

RADIOCORRIERE·TV

ANNO XXXV - N. 22

1° - 7 GIUGNO 1958 - L. 50



CAMILLO PILOTTO:
Interprete televisivo del "Festival
della famiglia Gurgì", di C. G. Viola

STAZIONI ITALIANE

Regione	MODULAZIONE DI FREQUENZA				ONDE MEDIE				Regione	MODULAZIONE DI FREQUENZA				ONDE MEDIE				ONDE CORTE			
	Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Terzo Progr.	Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Terzo Progr.		Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Terzo Progr.	Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Terzo Progr.	Programma Nazionale			
		Mc/s	Mc/s	Mc/s		kc/s	kc/s	kc/s			Mc/s	Mc/s	Mc/s		kc/s	kc/s	kc/s	kc/s		metri	
PIEMONTE	Aosta	93,5	97,6	99,7	Aosta	1115	1578	1367	MARCHE	Ascoli Piceno	89,1	91,1	93,1	Ancona	1578	1448	1578	Programma Nazionale			
	Candoglia	91,1	93,2	96,7														6060		49,50	
	Courmayeur	89,3	91,3	93,2														9515		31,53	
	Domodossola	90,6	95,2	98,5														Secondo Programma			
	Mondovì	90,1	92,5	96,3														7175		41,81	
	Plateau Rosa	94,9	96,9	98,9														Terzo Programma			
	Premeno	91,7	96,1	99,1														3995		75,09	
	Torino	98,2	92,1	95,6														Corrispondenza			
LOMBARDIA	Sestriere	93,5	97,6	99,7	Como	899	1578	1367	LAZIO	Campo Catino	95,5	97,3	99,5	Roma	1331	845	1367	Programma Nazionale			
	Villar Perosa	92,9	94,9	96,9														6060		49,50	
	Bellagio	91,1	93,2	96,7														9515		31,53	
	Como	92,3	95,3	98,5														Secondo Programma			
	Gardone Val Trompia	91,5	95,5	98,7														7175		41,81	
	Milano	90,6	93,7	99,4														Terzo Programma			
	Monte Crebò	87,9	90,1	92,9														3995		75,09	
	Monte Penice	94,2	97,4	99,9														Corrispondenza			
TOSCANA	Sondrio	88,3	90,6	95,2	Como	899	1578	1367	JANIZZI E MOLISE	C. Imperatore	97,1	95,1	99,1	Aquila	1484	1578	1578	Programma Nazionale			
	S. Pellegrino	92,5	95,9	99,1														6060		49,50	
	Stazzona	89,7	91,9	94,7														9515		31,53	
	Bolzano	95,1	97,1	99,5														Secondo Programma			
	Maranza		91,1															7175		41,81	
	Marca Pusteria	89,5	91,9	94,3														Terzo Programma			
	Paganella	88,6	90,7	92,7														3995		75,09	
	Alto Adige	90,3	93,5	98,1														Corrispondenza			
TOSCANA	Rovereto	91,5	93,7	95,9	Bolzano	656	1484	1367	CAMPANIA	Golfo Salerno	95,1	97,1	99,1	Avellino	1484	1578	1578	Programma Nazionale			
																		6060		49,50	
																		9515		31,53	
																		Secondo Programma			
																		7175		41,81	
																		Terzo Programma			
																		3995		75,09	
																		Corrispondenza			
TOSCANA	Asiago	92,3	94,5	96,5	Belluno	656	1578	1367	PUGLIA	Monte Faito	94,1	96,1	98,1	Benevento	1484	1578	1578	Programma Nazionale			
	Col Visentin	91,1	93,1	95,5														6060		49,50	
	Cortina	92,5	94,7	96,7														9515		31,53	
	Monte Venda	88,1	89,9	89,9														Secondo Programma			
	Pieve di Cadore	93,9	97,7	99,7														7175		41,81	
																		Terzo Programma			
																		3995		75,09	
																		Corrispondenza			
TOSCANA	Gorizia	89,5	92,3	98,1	Gorizia	818	1484	1594	BASILICATA	Lagonegro	89,7	91,7	94,7	Potenza	1484	1578	1578	Programma Nazionale			
	Tolmezzo	94,4	96,5	99,1														6060		49,50	
	Trieste	91,3	93,5	96,3														9515		31,53	
	Udine	95,1	97,1	99,7														Secondo Programma			
																		7175		41,81	
																		Terzo Programma			
																		3995		75,09	
																		Corrispondenza			
TOSCANA	Bordighera	89	91,1	95,9	Genova	1331	1034	1367	CAMPANIA	Martina Franca	89,1	91,1	93,1	Bari	1331	1115	1367	Programma Nazionale			
	Genova	89,5	94,9	91,9														6060		49,50	
	La Spezia	89	93,2	99,4														9515		31,53	
	Monte Beluga	94,5	91,5	98,9														Secondo Programma			
	Monte Bignone	90,7	93,2	97,5														7175		41,81	
	Polcevera	89	91,1	95,9														Terzo Programma			

TELEVISIONE

Abetone (E-o)	Candoglia (E-v)	Garfagnana (G-o)	M. Celentone (B-o)	Pieve di Cadore (A-o)	Servadezza (G-o)
Agnone (G-o)	Carrara (G-o)	Genova Polcevera (D-o)	M. Conero (E-o)	Pievepelago (G-o)	Sestriere (G-o)
Agordino (E-o)	Casentino (B-o)	Genova Righi (B-o)	M. Cret (H-o)	Piave Rosa (H-o)	Sondrio (D-v)
Alcamo (E-v)	Casola Valsenio (G-o)	Golfo di Salerno (E-v)	M. Faito (B-o)	Piase (E-o)	Sorrento (F-v)
Aosta (D-o)	Casoli (D-o)	Gorizia (E-o)	M. Favone (H-o)	Poiira (G-v)	Spoleto (F-o)
Arsiz (E-o)	Castel di Sangro (G-o)	Imperia (E-v)	M. Lauro (F-o)	Pontassieve (E-o)	Stazzona (E-v)
Ascoli Piceno (G-o)	Castiglioneello (G-o)	Lagonegro (H-o)	M. Limbara (H-o)	Ponte Chiasso (D-v)	Sulmona (E-v)
Asiago (F-v)	Catanzaro (F-v)	La Spezia (F-o)	M. Nerone (A-o)	Preorffa (G-v)	Teramo (D-v)
Aulla (H-v)	Ceva (E-o)	Lecco (H-o)	M. Peglia (H-o)	Potofino (H-o)	Terminillo (B-v)
Auronzo (G-v)	Cima Pengal (F-o)	Lucoli (F-o)	M. Pellegrino (H-o)	Portico (F-v)	Terni (F-v)
Bagni di Lucca (B-o)	Claut (G-o)	Lunigiana (G-v)	M. Penice (B-o)	Premeno (D-v)	Tolmezzo (B-o)
Bagnone (E-v)	Col Visentin (H-o)	Madon. Campiglio (H-o)	M. Sambuco (H-o)	P. Badde Urbara (D-o)	Torino (C-o)
Bardi (H-o)	Colle Val D'Elza (G-v)	Marca di Pusteria (D-v)	M. Scuro (G-o)	Quercianella (F-v)	Torino Collina (H-v)
Baronecchia (D-o)	Como (H-v)	Martina Franca (D-o)	M. Serpeddi (G-v)	Recoaro (G-v)	Torricella Peligna (G-o)
Bassa Garfagnana (F-o)	Cortina D'Ampezzo (D-v)	Marzabotto (H-o)	M. Serra (D-o)	Riva del Garda (E-v)	Trapani (H-v)
Bassa Val Lagarina (F-o)	Courmayeur (F-o)	Massa (H-v)	M. Soro (E-o)	Roma (G-o)	Trieste (F-o)
Bedonia (G-v)	Crotone (B-v)	Merano (H-o)	M. Venda (D-o)	Rovereto (E-o)	Trivero (F-o)
Bellagio (D-o)	Domodossola (H-v)	Mercato Saraceno (G-o)	M. Vergine (H-o)	Rufina (F-o)	Udine (F-o)
Bertinoro (F-v)	Edolo (G-v)	Mezzolombarde (D-v)	Mugello (H-o)	S. Antico (B-v)	Vaiano (F-o)
Bolzano (D-o)	Fabiano (G-o)	Milano (G-o)	Norcia (G-o)	San Carbone (G-o)	Valdagno (F-v)
Bordighera (C-o)	Feltre (B-o)	Milone (D-v)	Noto (B-o)	S. Giuliano Terme (G-o)	Val di Fassa (H-o)
Borgo Tossignano (G-v)	Fiuggi (D-o)	Modica (H-o)	Oricola (E-o)	S. Marcello Pisl. (H-v)	Vallecorsa (F-v)
Borgo Val di Taro (E-o)	Flivizzano (E-o)	Modigliana (G-o)	Ovada (D-o)	S. Marco in Lamis (F-v)	Val Taverone (A-o)
Breno (F-o)	Fucino (D-v)	Mondovi (F-o)	Paganella (G-o)	San Nicolao (A-v)	Velletri (E-v)
Cagliari (H-v)	Gambarie (D-o)	Monopoli (G-v)	Pavullo nel Frign. (G-o)	San Pellegrino (D-v)	Vernio (B-o)
Calzajo (G-o)	Gardone Val Trompia (E-o)	M. Argentario (E-o)	Pescara (F-o)	Sanremo (B-o)	Vicenza (G-v)
Camaiore (B-v)		M. Caccia (A-o)	Santa Giuliana (E-v)		Villar Perosa (H-o)
Campo Imperatore (D-o)		M. Camuniarata (A-o)	Pietrasanta (A-o)	Sassari (B-o)	Zeri (B-o)

CON BEETHOVEN E HAYDN

concluse le Stagioni Sinfoniche della RAI

*Tutti i Concerti per pianoforte e orchestra di Beethoven interpretati da Rudolf Serkin:
Martedì: il primo, il terzo e il quinto; Sabato: il secondo e il quarto; Venerdì:
"Le Stagioni", di Haydn, solisti Teresa Stich Randall, Herbert Handt, Plinio Clabassi*

Con i tre concerti che qui presentiamo si concludono le tre Stagioni sinfoniche pubbliche della Radiotelevisione italiana: rispettivamente di Torino e Napoli per il Programma Nazionale, di Roma per il Terzo Programma. Il bilancio di queste tre Stagioni offre un complesso di ben 93 concerti (27 a Roma, 34 a Torino e 32 a Napoli), ai quali si devono aggiungere i concerti della domenica pomeriggio — quasi tutti di produzione delle orchestre della RAI — quelli del Secondo Programma e infine quelli destinati a speciali cicli o manifestazioni. Possiamo quindi ben affermare che il contributo dato dai complessi sinfonici della RAI alla vita e alla cultura musicale del nostro Paese è stato della massima importanza, e in qualche caso può aver rappresentato un servizio insostituibile: con le 74 nuove composizioni di autori italiani e stranieri, eseguite nel corso delle tre Stagioni ora in via di concludersi, la Radiotelevisione italiana non solo ha dato la misura del suo apporto per la divulgazione della musica contemporanea, ma ha anche dimostrato di essere uno degli organismi meglio attrezzati per tale opera. Né va dimenticato lo sforzo che l'ente radiotelevisivo ha compiuto per far figurare, accanto a direttori e interpreti fra i maggiori del mondo, anche i nomi di giovani direttori e giovani solisti: nella costante preoccupazione di avvicinare gli elementi delle nuove generazioni e sostenere i migliori di essi per consentire loro di venire in luce e raggiungere il posto che meritano.

Una settimana sinfonica, questa, dominata dal sommo nome di Beethoven, con l'esecuzione di tutti i Concerti per pianoforte e orchestra interpretati dall'illustre pianista Rudolf Serkin e della *Cantata per la morte di Giuseppe II*. E, accanto a Beethoven, il suo grande predecessore, Joseph Haydn, di cui vengono trasmesse *Le Stagioni*.

Il primo, il terzo e il quinto Concerto per pianoforte vengono diffusi martedì 3 dal Programma Nazionale, con l'orchestra « Scarlatti » diretta da Franco Caracciolo. Il secondo e il quarto, figurano, insieme alla citata *Cantata*, interpretata dai solisti di canto Lucilla Udovich, Maria Teresa Pedone, Giovanna Fioroni, James Loomis, Alfredo Nobile, nel programma diretto sabato 7, per il Terzo, da Ferruccio Scaglia. *Le Stagioni*, messe in onda sul Nazionale venerdì 6, sono dirette da Nino Sanzogno, con la partecipazione dei cantanti Teresa Stich Randall, Herbert Handt e Plinio Clabassi.

Rudolf Serkin è tra i maggiori pianisti operanti in campo internazionale. Nato nel 1903 a Eger, in Boemia, compì gli studi musicali a Vienna, con Richard

Robert, per il pianoforte, e Arnold Schoenberg — il fondatore della *Scuola dodecafonica* — per la composizione. Serkin si esibì in pubblico per la prima volta all'età di dodici anni, con l'*Orchestra Sinfonica Viennese*. Più tardi, a seguito dei brillanti successi riportati nei centri musicali europei, egli venne riconosciuto come uno dei più grandi pianisti della sua generazione. Oltre che come solista, Rudolf Serkin si è spesso presentato in duo col celebre violinista Adolph Busch. Durante l'ultimo conflitto, si trasferì negli Stati Uniti, prendendo la nazionalità americana. La profonda preparazione musicale, la potenza del tocco, il senso della poesia timbrica, l'irruenza del ritmo e la drammaticità del temperamento, fanno di Serkin uno dei migliori interpreti attuali degli immortali Concerti pianistici beethoveniani.

Durante la trionfale tournée (come oggi si direbbe) compiuta in Inghilterra nel 1791, Haydn aveva assistito alle manifestazioni organizzate per commemorare Haendel. In quella occasione erano stati chiamati a Londra circa mille cantori e strumentisti, per eseguire nell'Abbazia di Westminster alcuni fra



Il celebre pianista boemo Rudolf Serkin

i maggiori oratori haendeliani. Haydn rimase fortemente colpito dall'audizione di questi capolavori in una circostanza così grandiosa e dalla partecipazione di un'intera popolazione alle onoranze per un musicista. E fu per poter raggiungere forse una tale popolarità — egli che fino allora non era stato apprezzato che da una ristretta cerchia di aristocratici — che Haydn accettò l'idea del suo impresario Salomon di scrivere degli oratori. Nacquero, così, nel 1798, la *Creazione* e, due anni dopo, le *Stagioni*. Questo ultimo lavoro, scritto su testo di Thomson adattato da Van Swieten, più che un oratorio è piuttosto una « ghirlanda di cantate » con una conclusione morale e religiosa. A chi gli faceva osservare il carattere non ortodosso, dal punto di vista del genere, di quest'opera, Haydn rispondeva: « Certamente! non è la *Creazione*, e la ragione è questa: nella *Creazione*

i personaggi sono degli angeli; qui invece sono dei contadini ». In effetti, protagonista delle *Stagioni* è la Natura: quella campagna della Bassa Austria che aveva dato i natali al musicista e che ora egli fa rivivere amorosamente in questa pittoresca partitura. Come quella della *Creazione*, l'introduzione sinfonica delle *Stagioni* è una sorta di « ouverture a programma » che descrive il passaggio dall'inverno alla primavera. Essa è collegata, senza interruzione, ai canti dei contadini che salutano il ritorno della bella stagione con melodie agresti e con ingenui ritornelli pieni di gaiezza popolare. La vita rurale è descritta realisticamente in tutti i suoi particolari da Haydn: il risveglio della fattoria con la rumoreggiante animazione del cortile; il contadino che si reca al lavoro fischiettando un allegro

(segue a pag. 4)



Soprano Teresa Stich Randall



Basso Plinio Clabassi



Si può leggere nei vostri occhi più che nella vostra mano

Nel palmo della mano, dicono i chiromanti, è scritta la linea della vita: una piega dell'epidermide racconta il segreto del vostro avvenire, narra i vostri successi e i vostri eventuali dolori.

Solo gli esperti, però, sanno vedere nelle linee della

santi, da una quantità di offese scatenate dalla sempre più logorante vita moderna; lo « smog » atmosferico, la estenuante guida dell'automobile su strade ingorgate dal traffico, la sollecitazione esagerata di una infinità di sorgenti luminose (dal neon, agli schermi cinematografici) concorrono a logorare il vostro sguardo che col tempo perde di freschezza e di vivacità. La linea dell'occhio può quindi invecchiare precocemente. C'è però un accorgimento per proteggere gli occhi da queste offese; sottoporli ad una costante igiene quotidiana ricorrendo ad un buon collirio fisiologicamente equilibrato nella sua formula. Normalmente a tale scopo viene usato il Collirio Alfa. Questo preparato svolge un'azione a fondo sull'occhio ed i suoi annessi, stimolando il metabolismo delle delicate cellule della cornea e della congiuntiva, nutrendo questi tessuti e svenenandoli.

Il Collirio Alfa libera l'oc-

mano e perciò quanto di voi è scritto nel vostro pugno i più non lo sanno, né lo intendono.

Ma esiste un aspetto della vostra persona — il grado della vostra giovinezza, della vostra intelligenza, della vostra sensibilità — che tutti possono leggere: è la linea degli occhi. Non il taglio della palpebra o il colore dell'iride, ma la freschezza e la vivacità dello sguardo. L'occhio, per antica e provata definizione è lo specchio dell'anima e del carattere: nell'occhio si può leggere il coraggio, la passione, lo spirito d'iniziativa di una persona, così come si « vedono » la sua stanchezza, la sua debolezza, le sue delusioni. Il vostro sguardo è una precisa carta d'identità: è la prima garanzia che offrite alla società nella quale vivete e lavorate. Ma la linea dell'occhio può essere mortificata da stimoli esterni stres-

chio dalle offese ricevute e lo protegge contro quelle in arrivo: ridà al vostro sguardo la giovinezza perduta, facendo rifiorire la preziosa linea dell'occhio.

A. ORLANDI

(segue da pag. 3)

motivetto; il gregge che muove verso i pascoli erbosi; la gaiezza dei mietitori; la dolcezza della siepe all'ombra dei grandi alberi; il ritorno al villaggio all'ora del crepuscolo; la preghiera serale dopo la laboriosa giornata. Il musicista, inoltre, ha descritto potentemente la furia dell'uragano e — nell'*Aria del Cacciatore* — ha dipinto se stesso quando rincorreva la pernice e la lepore nelle praterie o nelle foreste di Esterhaz, mentre da lontano risuonavano i corni dei battitori e galoppava l'equipaggio del suo principe protettore. Ecco, ancora, la vendemmia e la festa del vino: « Alle danze! Cantiamo a tutta voce: Viva il vino! ». Impressioni di vita vissuta. Ma il cupo inverno s'avvicina. Un preludio sinfonico si muove nella nebbia spessa che scende sulla pianura; il viandante smarrito bussa alla capanna. Qui dentro, accanto al fuoco, le filatrici cantano e si divertono ai racconti dei contadini riuniti per la veglia. Dopo aver intonato l'elogio del lavoro e della vita umile, il musicista si volge ora alla meditazione delle grandi verità della fede cristiana: l'apparente arresto della vita della Natura durante l'inverno è l'immagine della morte del giusto che deve riposare in terra prima di risuscitare per entrare nella vita eterna. L'ultimo oratorio del vecchio Maestro termina dunque con un atto di fede e di speranza.

La Cantata per la morte dell'Imperatore Giuseppe II è un'opera giovanile, composta da Beethoven a venti anni. La prima idea del lavoro si deve al frate francescano Eulogius Schneider, poeta, professore di lettere nell'Università di Bonn e predicatore di corte, morto ghigliottinato a Parigi nel 1794, dopo aver deposta la to-naca e fattosi attivo collaboratore del governo del « Terrore ». Lo Schneider, designato dalla « Società di Lettura » a commemorare l'Imperatore, esprime il desiderio che prima o dopo il discorso fosse bene eseguita della musica, dandosi l'incarico della composizione a qualcuno dei maestri appartenenti alla suddetta Società o anche ad altri. Beethoven contava fra i membri di quella associazione parecchie autorevoli conoscenze, fra cui il conte Waldstein: ed è facile immaginare come la scelta possa essere caduta su di lui, che già godeva allora in patria una lusinghiera notorietà. Beethoven non poté terminare in tempo utile il lavoro; compiuto più tardi, non si preoccupò tuttavia di farlo eseguire, né di conservarlo: tanto che dopo la sua morte, non ne fu trovata traccia fra le sue carte. Una copia, però, ne era già stata messa in vendita all'asta pubblica di Vienna nel 1813, senza che il Maestro lo sapesse; e tale copia, dopo vari passaggi venne in possesso della Fideicommissbi-



Tenore Herbert Handt

bliothec di Vienna, nel 1884. Lo stesso anno questo lavoro d'occasione di Beethoven veniva eseguito per la prima volta nella capitale austriaca, oltre mezzo secolo dopo la morte dell'autore.

n. c.

martedì ore 17,30 e venerdì ore 21 programma nazionale sabato ore 21,30 terzo progr.

LE CELEBRAZIONI PUCCINIANE

I VINCITORI DEL CONCORSO LIRICO



Soprano lirico Editta Amedeo di Condove (Torino) punti 1185



Soprano leggero Alberta Valentini di Roma, punti 1091



Mezzosoprano Bianca Maria Casoni di Milano, punti 1124



Tenore Luciano Saldari di Bologna, punti 987



Baritone Vinicio Cecchieri di Pagliaro del Tronto, punti 1184



Basso Vladimiro Ganzaroli di Badia Polesine, punti 1098

I DUE FOSCARI

L'opera giovanile di Verdi, che fu rappresentata per la prima volta all'Argentina di Roma nel 1844, sarà trasmessa nell'edizione recentemente allestita dal Teatro La Fenice e diretta da Tullio Serafin

I due Foscari è una delle poche opere di Verdi con cui non abbiamo alcuna familiarità di spettatori: la sesta, rappresentata per la prima volta il 3 novembre 1844, a Roma.

Ormai le opere verdiane sconosciute, anche perché non incise, sono poche: oltre a quella, la *Giovanna d'Arco*, l'*Alzira*, l'*Attila*, l'*ma snadieri*, il *corsaro* e *Stiffelio*. Ma tra qualche decennio saranno note tutte, perché l'interesse per Verdi, lungi dal diminuire, si accresce sempre; e la Radio — benemerita di cui non ci si deve scordare — continua a ravvivare il fuoco di un culto che non è soltanto artistico.

Quando Verdi stava componendo *I due Foscari*, la sua salute era tutt'altro che buona. Egli era stanco, precocemente sfiato dal lavoro. Aveva dato l'incarico del li-

giovedì ore 21 progr. nazionale

bretto a Francesco Maria Piave, già autore dei versi dell'*Ernani*. Lo stesso discutibile poeta doveva poi fornirgli i libretti del *Macbeth*, del *Corsaro*, dello *Stiffelio*, del *Rigoletto*, della *Traviata*, del *Simon Boccanegra* e della *Forza del destino*: un collaboratore prezioso e un complice.

Il soggetto, tolto da una tragedia che Byron aveva tratto dalla storia della Repubblica di Venezia, è tragico, è cupo da cima a fondo ed è monotono. I personaggi sono statici e queruli. Anni dopo Verdi scrisse appunto al Piave: « Nei soggetti naturalmente tristi, se non si è ben cauti si finisce per fare un mortorio, come, per modo d'esempio, *I Foscari*, che hanno una tinta, un color troppo uniforme dal principio alla fine ».

C'è amor di Patria, e molto; ma anche ambizione, gusto della tirannia, crudeltà di settarli: come e più che nel *Simon Boccanegra*. Oltre ai singoli personaggi, Lucrezia, Jacopo e il Doge, il Consiglio dei Dieci, blocco psicologico e sonoro che anticipa quello del collegio sacerdotale dell'*Aida*. L'opera ebbe dapprima un buon successo non incontrastato. I cantanti furono criticati con severità. Però la seconda sera si rifecero e l'autore venne chiamato alla ribalta una trentina di volte. Tra gli ammiratori dei *Due Foscari*, ci fu subito Donizetti. Diceva di Verdi: « Andrà avanti avanti assai ».

Gli ascoltatori della Radio facciano anzitutto attenzione ai motivi che precedono l'entrata dei personaggi: quello così grave del Doge, quello febbrile di Lucrezia, quello strisciante del Consiglio dei Dieci, quello elegiaco, davvero bello, di Jacopo Foscari. E' vero che tali motivi non hanno sviluppo ed aggiungono col loro ripetersi nero al nero; ma mi sbaglio od oggi assu-



Verdi al tempo della composizione dei Due Foscari

mono una significazione nuova, un rigore che noi comprendiamo meglio dei contemporanei di Verdi, una fiera consentanea all'angoscia del mondo moderno. Il romanticismo musicale italiano rivela al nostro secolo quel che non poté rivelare al secolo decimonono.

Il preludio dei *Due Foscari* ha una forza tutta sua, consistendo in uno dei più elementari, radicali contrasti della musica di Verdi. Così il coro iniziale « Silenzio, mistero »; e quella patriarcale, quella fatale ed affettuosa aria del Doge. « O vecchio cor che batti », su cui vorremmo soffermarci, se non avessimo fiducia nella equa sensibilità dell'ascoltatore di oggi. Questo non è il Verdi di un periodo piuttosto che di un altro: è il Verdi eterno.

Il secondo atto è indiscutibilmente il migliore. In Italia, per fortuna, ci sono ancora orecchie buone per cogliere le schiette bellezze del duetto « No, non morrai », del terzetto seguente e del finale.

Il terzo atto invece risente della stanchezza del compositore, sebbene non manchi neanche di energia e di dolcezza, nel suo squilibrio medesimo. Vi si noti in ogni modo il progresso della venatura del recitativo.

Donizetti non aveva torto: nei *Due Foscari* il bello c'è soltanto a lampi. *I Due Foscari* sono come un cielo tempestoso, illuminato di quando in quando dal lampo o dal-

la saetta. E' un'opera magra, riar-sa, oseremmo dire dannata. Però è così caratteristica, così sulfurea, così verdiana! Il genio vi è raro, o sia pure rarissimo; ma allo stato di fulmine o di dinamite. Il Verdi dei *Due Foscari* veste di pelo di cammello e si nutre di locuste e di miele selvatico. E' il precursore di se stesso.

Gran parte della critica condanna ancora *I due Foscari*: opera degli anni grigi, di un lungo smarrimento. Bisogna aspettare, aggiungono, il *Rigoletto* o la *Luisa Müller*. Qui si consiglia di ascoltare con attenzione, con profondo rispetto, con animo sgombrato da pregiudizi. Può darsi che venga il giorno in cui le opere nere, le opere diritte di Verdi tornino ad affascinare il pubblico. I gusti cambiano, le inclinazioni si evolvono, la nuda sostanza delle cose d'arte finisce col prevalere sulle forme, per ricche che queste siano.

All'inizio di questo secolo il *Traviatore* era considerato una chitaronata; oggi un capolavoro che ha del terribile. Non si dice che *I due Foscari* possano un giorno o l'altro avere la stessa fortuna, questo no: si dice semplicemente che il gruppo delle opere depresse di Verdi sedurrà prima o poi gli artisti e susciterà nel pubblico nuovo stupore.

Emilio Radice

RADAR

La notizia è interessante, e giunge fresca dall'America. Una scienziata dell'Università di Yale ha provato a trapiantare sul corpo di un pulcino rosso la testa di un pulcino nero. Dei cento pulcini su cui ha tentato l'esperimento molti sono morti e i più resistenti fra i superstiti sono arriviati (erano due) uno a vivere cinquantacinque giorni, l'altro settanta.

Il progresso vuol sacrifici e vittime, e amen per chi tocca. Ma intanto la prova è riuscita e così il mondo ha conosciuto una razza nuova dal corpo nero e dalla testa rossa, e anche viceversa. Di pulcini finora. Il trapianto vien fatto quando i due campioni si trovano allo stato embrionale. I nuovi esseri sono un pochino più piccoli dei comuni pulcini, ma il loro comportamento è identico. Il che potrebbe voler dire che, cambiate le teste, salvo il nuovo accoppiamento dei colori, non cambia nulla. Ma forse la notizia è incompleta, molto più probabilmente io l'ho capita poco, e poi sicuramente questo risultato riguarda per ora soltanto i pulcini. La scienziata tuttavia afferma che a suo giudizio potranno un giorno avvenire analoghi trapianti nei mammiferi.

Poiché gli uomini sono mammiferi, la cosa desta una singolare attenzione. Anzitutto, molta ilarità. Io penso subito alla mia testa che spunta come un fungo sul collo di un amico mio. Pensateci anche voi, e arete buoni impulsi a un'allegria risata. Pensiamo insieme a personaggi noti con le teste cambiate: c'è da sbizzarrirsi. Ma non sarà tutto da ridere. Conosco artisti capaci di suggerire le più strane combinazioni: il senso estetico guiderà irrefrenabili istinti verso diaboliche, mostruose metamorfosi. (L'arte contemporanea ha già dato buone prove di prediligere questo genere di trapianti).

Interesserà sapere se le cose rimarranno al punto dei pulcini, voglio dire se il procedimento e i risultati saranno analoghi. Per esempio, è credibile che i trapianti anche nei mammiferi avverranno nel periodo embrionale. Per cui sarà d'uopo pensare in tempo quale testa speciale voglio che cresca, putacaso, al mio nipotino.

Una bella testa rossa? Una bella testa nera? Ci sarà da litigare.

La testa di questo? La testa di quello? La testa (col cervello) di Leopardi sul corpo di un figlio di sportisti? La testa di un ciclista sul corpo un po' linfatico di un rampollo di esteti? Fatte così all'epoca prenatale, le decisioni procheranno imbarazzi sconcertanti. Fatte dopo, sarebbe più opportuno e più utile. Le teste degli uomini, secondo il mio modesto avviso, dovrebbero essere cambiate quando già esistono, anzi quando già funzionano, anzi quando hanno dato manifesti segni di funzionare male là dove si trovano.

Tuttavia, sogno non è realtà: e la scienza per ora non mi dà motivi di sperare che le cose avvengano come io desidero.

C'è un altro dubbio che si fa strada in me: se io voglio cambiare una testa è senz'altro, oltre al gusto del pittoresco, per la buona ragione che m'interessa cambiare un parere (secondo il detto latino tot capita tot sententiae); ma basterà mettere la testa di un altro sul busto mio perché io muti di opinione, di carattere, d'istinti? Non si darà il caso che l'innesto non agisca? che il collo si rifiuti di sostenere quel peso insolito? che le mani abituate a tastare l'uno, non si adattino a tastare l'altro volto? e che tutto il resto del corpo si metta in istato di disobbedienza?

Ahimi! ora comincio a sospettare che l'effetto nei mammiferi sia davvero identico a quello nei pulcini, e cioè il comportamento non muti. E allora perché cambiare, dico io. O non si dovrà per caso riflettere che non basta cambiare la testa, ma che sia necessario trapiantare anche il cuore? Ecco: il cuore dev'essere la vera differenza fra gli uomini e i pulcini. Bisogna avvertire subito la scienziata: scriverò all'Università di Yale.

fr. ant.

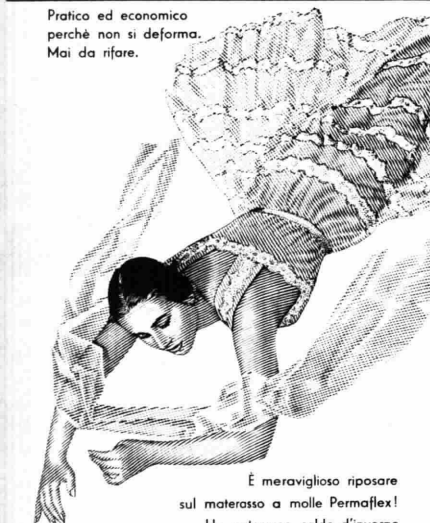
Il cambio delle teste



ATTUALITÀ - PUBBLICITÀ - CORDA S.p.A. - 1970 02013

permaflex
il famoso materasso a molle

Pratico ed economico
perché non si deforma.
Mai da rifare.



È meraviglioso riposare
sul materasso a molle Permaflex!

Un materasso caldo d'inverno
e fresco d'estate.



permaflex
il famoso materasso a molle



Attenzione alle imitazioni!

Solo l'etichetta col marchio dell'omino in pigiama
identifica il vero materasso a molle Permaflex.

È in vendita presso i migliori
mobiliari e le Filiali Permaflex.

Un documento della "Scapigliatura,,

"RE ORSO,, di Arrigo Boito

Questo poemetto, che si inserisce nel vivo del movimento letterario milanese, apparve per la prima volta nel 1865 nella "Strenna Italiana,, — Il Terzo Programma lo presenta in una speciale riduzione con musiche originali di Guido Turchi, protagonista Arnoldo Foà

Una trasmissione come questa, del *Re Orso* di Boito, non può andare esente da qualche preventiva illustrazione, soprattutto per la natura e la qualità dell'opera, ma anche per il fatto che l'interpretazione radiofonica conduce al suo naturale approdo teatrale un testo che lo stesso autore sembrava voler consegnare ad una lettura più complessa e irrequieta di quella letteraria. *Re Orso* nasce nel-

na italiana (Boito aveva 23 anni), esso si inserisce nel vivo del movimento d'avanguardia milanese che ha nome Scapigliatura e rappresenta uno dei momenti tipici di quel processo di esasperazione formale che esprimerà qualche anno dopo, all'altro estremo e con esiti linguistici indimenticabili, le opere del Dossi adolescente (l'*Altieri* e la *Vita di Alberto Pisani*). Occorre tener presente, pertanto, lo sfondo am-

zione patetica, e in sostanza senza parentele nella letteratura italiana dell'Ottocento.

Che *Re Orso* ci esibisca un esempio-limite di eleganze letterarie col sottinteso di dimostrare la non determinazione del contenuto (il riferimento al pesante contenutismo della poesia risorgimentale è evidente anche se non dichiarato), ci è confermato da una lettera dello stesso 1865 a Cletto Arrighi, riferita da Piero Nardi nella sua bella biografia del Boito. Accompagnando una *Ballatella*, il Boito scriveva: «Noi scapigliati romantici, in ira alle regolari leggi del Bello, prediligiamo i Quasimodi delle nostre fantastiche: ecco la causa del mio ritornello. Se vuoi sapere anche lo scopo, ti dirò che non è né filosofico, né politico, né religioso; ho voluto semplicemente esercitarmi nella scabrosa rima in *iccio*». Lo stesso concetto riappare da una lettera del 1865: «Né savio motto - né aforismo d'otto. Né sermo o perno - di morale eterno - Nessun ricerche in me. - Sol lo strambo - quaderno - un ambo - o un turno - Può dar di botto - per chi giuoca al lotto. - Dunque ascoltate - l'ambo



Arrigo Boito nel 1875

l'ambito di un genere che la letteratura romantica aveva reso molto popolare, il poemetto: ma, se non divenne un'opera popolare (come non divenne), ciò è dovuto a quella carica di ambizioni, di sottintesi polemici, di ironie critiche che limitano in partenza il numero dei suoi lettori. Pubblicato nel 1865 nella *Stren-*

bientale e psicologico della Milano subito dopo l'Unità per affermare, più che il senso del poemetto, quell'aria mista di divertimento e di protesta, di canzonatura e di scandalo, che ne costituisce l'accento peculiare e interno; un'aria un po' arida e astratta, generata più dalla contemplazione intellettuale che dalla partecipa-

mercoledì ore 21.20
terzo programma

o il turno c'è: «Un boia e un frate
Un gobbo, un verme e un re».

Facendo pertanto meno conto dei dati e degli sviluppi della favola (*Re Orso*, di Creta, carico di peliti, si innamora di una pura fanciulla, Oliba: ma è perseguitato dall'incubo di una voce che dice: «*Re Orso* - ti schermi - dal morso dei vermi». Per liberarsene, egli uccide tutti coloro che gli stanno intorno, ma la voce ripete il suo ritornello. Muore anche *Re Orso*, alla fine. E il verme allora penetra nel suo sarcofago e raggiunge, vittorioso, il cadavere), occorre concentrare l'attenzione sugli elementi che al Boito interessano di più, quelli linguistici, sintattici, metrici: e allora il poemetto apparirà una delle cose più vive e bizzarre della nostra letteratura moderna. E' la prima volta infatti che la lingua viene forzata a superare la propria consistenza di strumento logico e narrativo, a sciogliersi in pura musica, a trovare giustificazione nelle proprie intime virtualità suggestive. Ci sono in proposito alcuni passi descrittivi rimasti celebri, come quello che comincia: «Il suolo è di cenere - il ciel di carbone.», in cui sembra lecito intravedere i germi di una variante italiana del wagnerismo che poi non ebbe in realtà veri sviluppi.

La novità di *Re Orso* risiede essenzialmente nella violenza esercitata, in nome delle ragioni polemiche che nutrono l'estremo e più acceso romanticismo italiano, sulle strutture della poesia tradizionale; nella ricerca di effetti raffinati e gratuiti; nella implicita postulazione di un'autonomia poetica attuata al di sopra della verosimiglianza logica e sentimentale. Non crediamo che sia possibile una lettura moralistica del poemetto: le ascendenze letterarie di Boito, la sua giovanile inclinazione all'intellettualismo suggeriscono, come chiave, quella di un aristocratico e mordente divertimento.

Angelo Romanò

Il X Concorso pianistico internazionale "Busoni,, a Bolzano

Dal 25 agosto al 6 settembre 1958 si effettuerà al Conservatorio «Claudio Monteverdi» di Bolzano il X Concorso pianistico internazionale «F. Busoni». Del Comitato fanno parte i pianisti Arrau, Backhaus, Benedetti Michelangeli, Baumgartner, Borowsky, Cortot, Del Pueyo, Février, Magaloff, Orloff, Petri, Rubinstein, Serkin, Wuehrer e Zecchi. Presidente della giuria internazionale il M. Cesare Nordio, Direttore del Conservatorio di Bolzano. Il Concorso è aperto a pianisti d'ambo i sessi, di ogni nazionalità, che abbiano compiuto il 15° anno di età e non oltrepassato il 32° ed è costituito da due gare eliminatorie e da una gara finale.

Pezzi d'obbligo per tutti i concorrenti: Preludi n. 15 e 18 dal «24 Preludi op. 37 vol. II» (Edizione Ricordi & C.) di Busoni.
Premi: «Premio Busoni» L. 500.000, oltre alla scrittura per 10 concerti (Accademia di Santa Cecilia, Roma; Teatro alla Scala di Milano e Orchestra del «Magio Musicale Fiorentino» inclusi); II Premio: L. 200.000; III Premio: L. 150.000; IV Premio: L. 100.000; V Premio: L. 100.000. Un premio extra di L. 50.000 sarà assegnato direttamente dal pubblico.
I partecipanti al X Concorso «Busoni» saranno ospiti del Comitato per il vitto giornaliero (pranzo e cena).
Informazioni e prospetti presso il Conservatorio di Musica «C. Monteverdi» di Bolzano.



Stefano Sibaldi (Traps)



Lucio Rama (Il giudice)

"IN PANNE,, RADIODRAMMA DI FRIEDRICH DÜRRENMATT

Per quanto nessuno dei suoi lavori sia stato fino ad oggi rappresentato sui nostri palcoscenici (ma uno forse lo sarà nella prossima stagione) Friedrich Dürrenmatt è fra gli autori teatrali contemporanei più apprezzati: basterà dire che il suo *Der Besuch der alten Damen*, ossia *Il viaggio della vecchia signora*, ha conseguito a Parigi l'ambito Premio Molière per la migliore commedia dell'anno 1956-57 e sta adesso riscuotendo un successo entusiastico a Broadway. Figlio di un pastore protestante, il Dürrenmatt è nato nel Cantone di Berna il 5 gennaio 1921. È giunto al teatro a venticinque anni, dopo aver studiato filosofia, storia dell'arte e letteratura tedesca alle Università di Berna e di Zurigo, dopo essersi per qualche tempo dedicato al disegno affrontando di preferenza soggetti di un bizzarro demonismo. Nella maggior parte dei suoi drammi lo scrittore ama trarre motivi satirici da celebri situazioni e personaggi di epoche a noi lontane che egli osserva con l'occhio ironico dell'uomo moderno; ha colto però i due più grandi successi con opere estranee a questo principale filone: *Il matrimonio del signor Mississipi* narra infatti di un pubblico accusatore che, avvelenata la propria moglie, si punisce sposando un'allegria vedovella colpevole di analogo delitto, mentre il già ricordato *Viaggio della vecchia signora* vede un'intera cittadinanza che, per guadagnare il

miliardo di taglia promessa da una vecchia ricchissima e vendicativa, si lascia trascinare al linciaggio di un uomo. Volto, anche nei drammi di soggetto «storico», alla critica, e più ancora alla satira, della società contemporanea, il teatro di Dürrenmatt rivela un temperamento acceso e sanguigno, pronto a demolire attraverso il «grottesco» le comode pareti della rispettabilità per scorgere quello che gli uomini amano nascondere. Ad ontà di una tale impostazione, quel teatro ignora però cinici compiacimenti e negazioni assolute: la polemica, per quanto amara, non è spietata fino all'estremo e sovente s'arresta dinanzi alla realtà dell'amore e del dolore.

Acquisita una lusinghiera notorietà nel campo teatrale, Friedrich Dürrenmatt ha affrontato, e con brillanti risultati, anche il microfono. Fra i suoi numerosi radiodrammi, uno degli ultimi, e dei più riusciti, è appunto questo *In panne* che il Programma Nazionale presenta nella svelta traduzione di Italo Alighiero Chiusano.

Sicuro di sé, soddisfatto e fiero del proprio successo economico, il rappresentante di commercio Alfredo Traps sta viaggiando per affari con la sua superba fuoriserie. Un viaggio piacevole e redditizio. Ma anche le fuori serie possono arrestarsi per un guasto: avviene così che il nostro uomo è costretto a pernottare in un paesino di campagna. Sempre fortunato, però, il brillante Alfredo!

Anziché in una locanda di terz'ordine trova infatti cortese accoglienza nella villa di un giudice a riposo, il signor Werge, un autentico anfronitore del quale già sono ospiti un pubblico accusatore in pensione ed un ex-avvocato. Uomini di tribunale, e tutti gioviali e simpatici, i tre si affrettano a ricostruire processi celebri e non celebri portando sul banco degli accusati Socrate, Federico di Prussia e signori qualunque. Entusiasta, Traps si presta al gioco: farà l'imputato. Un gioco divertentissimo per chi ha la fedina penale candida, per chi è innocente. Ma esiste un uomo che possa in senso assoluto dirsi innocente? Il signor Alfredo si accorge ben presto che, nonostante gli sforzi dell'avvocato difensore, difficilmente riuscirà a cavarsi d'impaccio. Anzi, sarà egli stesso che, crollando sotto un'implacabile requisitoria, finirà col portare le prove della propria colpevolezza e col chiedere una severa condanna. In una girandola di accessi colorati la singolare avventura di Traps passa dal comico al drammatico, dal pianto alla risata. Ma è tutto un gioco od una cosa seria? Forse è inutile chiederselo: è un po' l'uno e un po' l'altra, come sovente accade in questo nostro mondo.

Enzo Maurri

sabato ore 21 - progr. naz.

DUE COMMEDIE FRANCESI

«Il viaggio a Biarritz,, di Jean Sarment e «Stefano,, di Giacomo Deval

Jean Sarment, autore ed attore del Vieux-Colombier, s'impose all'attenzione del pubblico e della critica per alcune opere di forte impegno che rivelavano una vena poetica ed un temperamento drammatico di prim'ordine. Lodato su tutto, *Le pêcheur d'ombres*, una delle più significative commedie del teatro francese contemporaneo. Diremo subito che *Voyage à Biarritz* appartiene invece, dichiaratamente, al teatro minore di Sarment, quello che lo ha reso caro al pubblico «boulevardier».

L'atto unico si svolge in una piccola stazione ferroviaria che è teatro sfiorato a piena velocità. Capostazione è Guglielmo Dodut, buon marito e buon padre; è un uomo dall'animo semplice che ha una sola ambizione: quella di salire su uno di quei bolidi e farsi portare a Biarritz per un viaggio di piacere assieme alla famiglia. Adesso sembra che il gran momento sia giunto. Ferdina! Si è messo qualche franco da parte il signor Dodut ed ha studiato la gita nei minimi particolari: non gli rimane che partirsene con la moglie e con il figlio, un giovanotto istruito, dal brillante avvenire. Ma il viaggio non si farà. Dopo avere covato per anni un solo desiderio, quello stesso bravi'uomo, amareggiato e deluso nel suo affetto di padre, preferisce rinunciare. Uno schianto, per lui: treni merci, accelerati, qualche diretto... i rapidi di lusso non si accendono al capostazione Guglielmo Dodut.

Ricordiamo il successo che accompagnò ventotto anni fa al suo primo apparire in Italia, Stefano di Deval. Luigi Carini divertiva con gli sciocchi e pretenziosi atteggiamenti di un vanitoso coniugato dongiovanni, mentre Irma Gramatica commuoveva con la dignitosa rassegnazione di una sposa saggia e paziente; e c'era infine, a trascinare gli spettatori all'entusiasmo, un attore già affermato anche se non celebre, il quale prestava tutte le risorse del suo felice temperamento al personaggio di un quindicenne discolo dal cuore d'oro. Renzo Ricci. Severo con il figlio e indulgente con se stesso, Ferdinando Lebarmeide, capo dell'ufficio reclami di un grande magazzino, dedica ogni sua iniziativa a facili avventure extraconiugali, trascurando la moglie, una dolce creatura che ha la sola colpa di aver voluto sposare, giovanissima, quel bellimbusto di mediocre intelligenza. La vita dei signori Lebarmeide pare così sistemata sul binario dell'egoismo e della tolleranza. Ma, ferocemente attaccato alla madre e istintivamente contrario al padre di cui intuisce la povertà spirituale, c'è Stefano. Ha quindici anni: un'età nella quale ogni giorno può fare di un ragazzo un giovanotto capace di pensare, giudicare, amare. E sarà proprio Stefano, fra una briconcatura e l'altra, perfino combattendo il genitore sul suo terreno preferito, ad avviare sé ed i suoi verso una nuova vita.

c. m. p.

Mostra personale di Carlo D'Angelo

giovedì ore 21 - secondo progr.

Carlo D'Angelo appartiene alla raffinata schiera degli attori che fanno esclamare alle signore, tra l'incanto e lo stupefatto: «Che bella voce!». Fortunatamente, però, i suoi meriti di artista vanno ben oltre e si affondano, in primo luogo, ad una virtù rarissima: la continua insoddisfazione di sé. D'Angelo il teatro ce l'ha veramente nel sangue; se volessimo fare della polemica, diremmo che proprio per questo egli non crebbe all'ombra di nessuna accademia d'arte scenica. Cominciò, infatti, come flodrammatico; dalla gavetta, insomma. La strada più lunga e difficile, per arrivare in fondo alla quale è necessario un cuore grosso così. D'Angelo l'ha spuntata, tenace e lavoratore come la tradizione vuole che siano tutti i milanesi. Nel 1940, scoperta da Enzo Ferrieri, la sua «bella voce» cominciò a correre nell'etere radiofonico. Il debutto in pubblico, invece, avvenne nel 1947, esattamente insieme a un altro debutto ormai divenuto storico: quello del Piccolo Teatro di Milano.

Da allora la sua carriera è punteggiata da molte significative affermazioni. Il cinema ha sottratto ben diciotto volte Carlo D'Angelo alla ribalta e al microfono; ma egli è sempre tornato a questi suoi due grandi amori. Lo risentiremo, giovedì sera, sul Secondo Programma, in una trasmissione che comprenderà, tra gli altri, brani delle seguenti opere.

MEDEA di Euripide

V'è, in questa tragedia, tutta la potenza sublimemente terribile di Euripide. Medea rimane uno dei personaggi più alti del teatro di ogni tempo; la sua natura di donna e di maga conferisce a tutta l'opera, fino alla sanguinosa catarsi, un ritmo e un vigore nei quali si inseriscono con evidenza sconcertante le altre figure. Il fascino che da questa «storia» si sprigiona ha fatto di Medea la capostipite di una lunga e importante serie di tragedie con lo stesso titolo.

ENRICO V e ENRICO VIII di Shakespeare

Sono due aspri banchi di prova per un attore. L'Enrico V appartiene a quelle tragedie shakespeariane nelle quali — come osserva Benedetto Croce — regna soprattutto la morte; «una morte che chiude ogni più glorioso e travagliato processo di opere, ogni tormento di accese passioni e di ambizioni, ogni furia di efferati delitti». Nell'Enrico VIII si diffonde e si afferma il sentimento della giustizia, come ben risulta dal famoso dialogo in cui la regina Caterina apprende da Griffith la notizia della morte del cardinale Wolsey, l'inesorabile nemico di lei.

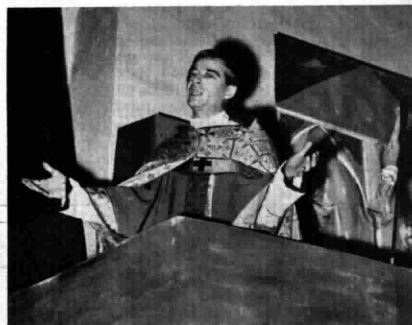
IL RIDICOLO di Paolo Ferrari

In questa commedia, originale e abilmente architettata, si impone la figura di un vecchio gentiluomo, il marchese di Braganza, senatore del regno, rimasto con una nuora vedova ed un figlio celibe, Federico, che, innamorato d'una cantante, manda all'aria le teorie paterne sull'austerità della vita. Come faceva osservare Yorick, nel 1878, «il ridicolo che colpisce il marito ingannato... è una minaccia salutare che serve di compenso all'accieciamento della passione e suggerisce al celibi un po' di prudenza e un po' di circospezione nella scelta d'una moglie».

ASSASSINIO NELLA CATTEDRALE di Thomas S. Eliot

È una delle più alte e più famose tragedie del teatro moderno. Rappresentato per la prima volta nel 1935, l'Assassinio è ormai noto ai pubblici di tutto il mondo; in Italia è stato recitato dai più celebri attori, primi fra i quali Ruggero Ruggeri e Memo Benassi. È la ricostruzione, trasferita in clima di poesia, dell'uccisione di Tomaso Becket, arcivescovo di Canterbury, avvenuta nel 1170 per mano di quattro cavalieri agli ordini del re Enrico II. I significati dell'opera, però, non sono da ricercarsi nel dissidio fra il potere temporale e lo spirituale, ma nell'intimo dissidio dell'arcivescovo, colto dalla tentazione del martirio.

c. m. p.



Carlo D'Angelo in *Assassinio nella Cattedrale*

FESTIVAL MANCATO DEI FRATELLI GURGIÀ

L'autore ha voluto con la commedia "Festival della famiglia Gurgì", esprimere la sua condanna della società moderna dove sembra impossibile un'intesa persino tra persone d'una stessa famiglia

La sera del 2 maggio scorso, al teatro Olimpia di Milano, prima della rappresentazione di *Festival della famiglia Gurgì* di Cesare Giulio Viola, Camillo Pilotto apparve alla ribalta per ricordare al pubblico, con parole profondamente commosse, una assai dolorosa coincidenza. « Poche ore fa — disse l'illustre attore — abbiamo dato a Carlo Lari l'estremo, mestissimo addio. Fra pochi minuti reciteremo la commedia che è stata l'ultima sua regia ». Il destino è spesso crudele. Carlo Lari, uno dei più puri e disinteressati uomini di teatro che l'Italia possa vantare in questi ultimi trent'anni, aveva creato nel 1953 il Sant'Erasmo, prima e unica sala a scena centrale nel nostro Paese ed una delle pochissime nel mondo, e lo aveva poi diretto con immenso amore per quattro anni. Costretto, dodici mesi fa, ad abbandonarlo in seguito ad un cambiamento di gestione, Lari s'era dato a progettare un nuovo teatro che avrebbe infatti dovuto aprirsi, nel centro di Milano, il prossimo autunno. Ruppe il suo forzato isolamento solo nel dicembre scorso perché chiamato dalla Compagnia Carlo Ninchi-Vivi Gioi-Camillo Pilotto a mettere in scena appunto questo *Festival della famiglia Gurgì*; ebbe appena il tempo di assistere alla prima rappresentazione, avvenuta il 24 gennaio a Genova; al ritorno, fu aggredito dal male che

quanto desiderava: è un celebre e valoroso chirurgo, ricco, soddisfatto del suo lavoro e della sua famiglia; e, come se ciò non bastasse, il laticlavio lo rende anche un illustre uomo politico. Non meno felice di lui, ma per ragioni opposte, è Mauro il quale ha ubbidito sempre e unicamente al suo spirito di libertà, al suo desiderio di una esistenza svincolata dalle convenzioni e dai luoghi comuni d'una società con la cravatta; fa il bancarellaro e, all'aria aperta, gode così dell'estate come dell'inverno. Il terzo è Francesco, funzionario statale; nel suo cuore è cresciuta la muffa del vinto, sulla sua amara filosofia quotidiana s'è steso il grigiore della monotonia: uno scrittoio al ministero, una famiglia definita dalle co-

ordinate della dignità e del non florido bilancio; Francesco, insomma, è colui che non avrebbe voluto essere.

Se nemmeno l'affetto della vecchia madre ha saputo tenere uniti i tre fratelli, vi riuscirà ora Edmondo che, accoppiando alle estrosità del milionario l'istinto di uno spirito generoso, ha ricomperato la villa di campagna che fu dei Gurgì arredandone una stanza proprio come era ai tempi in cui essi, i tre fratelli, vi giocavano fanciulli? Ecco, la vecchia casa è riaperta; la madre siede sul divano Luigi Filippo di allora, e attorno sono i figli, qui richiamati, forse, da una speranza indefinita. Che cosa nascerà da questo incontro, da questo « festival » familiare che Edmondo si proporrebbe di ripetere ogni

estate per fissare finalmente un nuovo punto di convergenza per i comuni affetti?

Certo è difficile, ad onta dei diritti del sangue, ricomporre una unità che il tempo ha smaltito. Ma sarebbe altrettanto bello. Almeno per poter affermare la sopravvivenza dei più radicati e tradizionali valori umani, in questa epoca devastata dall'isolamento, dagli egoismi, dalla incomprendenza. Dapprincipio grava, sull'antico salotto, una vaga atmosfera di freddezza e di distacco. Una specie di diffidenza che potrebbe però essere provocata dal silenzio calato per troppi anni tra i Gurgì. Ognuno si accorge invece, attraverso una successione di piccoli fatti, che una convivenza cordiale sarà impossibile.

Fino a che, una sera, « scoppia » un incidente all'apparenza non allarmante ma che risolverà negativamente la situazione. I due figlioli di Francesco — un maschio e una femmina, abituati ad una regola angusta e uniforme — e la figlia di Edmondo — una ragazza spigliata che sfoga la sua esuberanza nella passione per l'arte drammatica — partono in automobile per una breve gita. E tornano, al contrario, ad ora tarda, nella notte.

E' questa l'occasione per il rigurgito di tutte le amarezze che soffocano Francesco. Il quale si ribella, dinanzi a Edmondo, al suo stato di povero impiegato, ingranaggio d'una macchina da cui mai avrebbe voluto farsi travolgere. E spinge la sua polemica oltre il limite dei rapporti familiari, su un piano addirittura sociale: il che se da un lato conferisce un interessante vigore alla commedia, dall'altro ne snatura la consistenza drammatica.

Al terzo atto si giunge così senza che da esso possa scaturire alcun fatto nuovo né alcuna nuova posizione psicologica. I problemi dei Gurgì sono ormai risolti. E probabilmente nell'unico modo pensabile, date le premesse di questo « festival » che Edmondo aveva organizzato cedendo al fascino di una illusione. La madre e ognuno dei tre fratelli riprendono le proprie vie. La casa di campagna rimarrà « dipinta » nel ricordo della lontanissima età della fanciullezza. E le nostre simpatie di spettatori se ne vanno, segretamente, insieme con Mauro, il bancarellaro, ch'è forse l'unico ad aver compreso il significato e la realtà delle cose del mondo.

La gracilità della commedia si sostiene alla quasi sempre piacevole disinvoltura del dialogo, col quale Viola riconferma le sue convinzioni sulla necessità di dare al teatro tutti i crismi della « teatralità ». Al resto provvedono gli interpreti, così sciolti e sinceri: da Camillo Pilotto a Carlo Ninchi, da Vivi Gioi a Paoletti. Che dei loro personaggi hanno saputo fare i campioni d'una umanità sulla quale l'autore aveva, appunto, fermato il suo interesse.

Carlo Maria Pensa



Tra gli interpreti: Vivi Gioi (Celeste) e Carlo Ninchi (Edmondo)

lunedì ore 21,30 televisione

doveva portarlo alla tomba. Quando la Compagnia debuttò a Milano, dove Carlo Lari abitava e lavorava da moltissimi anni, egli non poté avere la gioia di ritrovarsi fra gli attori ai quali aveva donato gli ultimi frutti del suo ingegno e della sua sensibilità di regista.

Carlo Lari fu un autentico amico e un ostinato valorizzatore del repertorio italiano; di Cesare Giulio Viola, in particolare, aveva messo in scena, al Sant'Erasmo, quella *Nora seconda* che costituì un caso veramente singolare per essere stata replicata più di 150 volte. *Festival della famiglia Gurgì* è la più recente commedia del fecondo autore, ma — saremo sinceri — non è delle sue cose migliori. C'è sì l'idea, c'è il « taglio », c'è soprattutto il gusto polemico di affrontare una realtà non fittizia; non mancano tuttavia dei cedimenti, dei ristagni ed una certa fragilità che soltanto l'esperienza e il mestiere dello scrittore riescono, pur con qualche forzatura, a riscattare.

I tre fratelli Gurgì sono uomini maturi che le circostanze della vita ed i loro stessi temperamenti hanno da tempo separato e lanciato su strade diversissime. Edmondo ha avuto tutto



Due illustrazioni di Adolfo Tommasi per l'edizione di «Myricae» del 1916

LA TACITA RIVOLUZIONE DI «MYRICA»

Le *Myricae* apparvero in pubblico timidamente, in un fascicolo stretto e lungo e scarso di peso, con la copertina di un colore (ne ho vista una, superstita rara) tra il viola pallido e il giallino. Le copie erano cento, l'anno il 1891, il luogo di stampa Livorno e l'editore il Giusti, che con quell'opera cominciò a meritarsi il maggior titolo alla fama ch'ebbe in Italia. Timidamente apparvero, perché erano poche poesie, 22 in tutto, e avevano un titolo modesto nel significato, benché prezioso di origine, segreto di suono — «...vuol dire *tamerici* (quanti ce n'è a San Mauro!) è la parola che usa Virgilio per indicare i suoi carmi bucolici, poesia che si eleva poco da terra: *humilis*» — e perché a sospingerle innanzi era un uomo ancora ignoto, o noto a una ristretta cerchia, non più tanto giovane, e nell'ombra, benché inquieto in quell'ombra, con un peso doloroso nell'anima, uno stento di vicende nella modestissima e appartatissima vita. Il libriccino era nato per un'occasione di nozze, e prima di quello non c'erano state che altre esigue raccoltine, anch'esse nuziali, qualche poesia sparsa in riviste, e l'alone di una certa fama, tra di boemo arguto e di erudito fortissimo, e anche di sonettatore squisito, fra gli antichi compagni di scuola, di una scuola su cui si stendeva grande, solare la luce del Maestro, Giosue Carducci. Quelle primissime *Myricae* del '91 (il titolo era comparso per la prima volta l'anno precedente, sulla rivista *Vita Nuova*, in testa a nove poesie dedicate a

Severino Ferrari) furono una scossa alla solitudine, uno sforzo dall'ombra alla luce, ma senza sfoggio, senza apparente pretesa.

Il Pascoli era allora insegnante a Livorno (dall'87, trasferitosi da Massa, e arrivato a Massa da Matera: insomma, nel '91 aveva quasi dieci anni insieme di laurea e di cattedra liceale sulle spalle, e trentasei di età), faticava in ore e ore di lezioni per vivere in una casa con le due sorelle rimastegli, Ida e Maria; ma, dopo tanti dolori e dubbiezze e irrequietezze — e salvo quel che in lui rimase sempre d'inconsolabile, una piaga, un'offesa, che fu una cosa stessa con la sua vita di «sensitivo» — gli anni di Livorno cominciavano ad avere qualcosa di dolce. E' di quei tempi il canto: «*Ma sì: la vita mia (non piangere!) ora - non è poi tanto sola e tanto nera*».

Che cosa aveva trattenuto il Pascoli dall'apparire prima di allora? «Non ancora ho potuto» — scriveva nella dedica all'amico Marcovigi — «e sorrida chi vuole: non ancora: tanto fu tempestosa la primavera, tanto è affaticata l'estate; sicché questa raccolta che ti presento, non è ancora un saggio per me, né più pure una promessa per gli altri». Ma il carico forse non è da fare né alle tempeste né alle fatiche, bensì a una sua irrisolutezza intima, al suo bisogno di tirocinio quasi segreto, perché in lui era chiara la consapevolezza di non dover cominciare imitando, e molto probabilmente anche a quel suo rapporto lievemente ambiguo col Maestro, che gli

voleva bene ma non lo prediligeva, che lo stimava ma temeva per lui e lo rimproverava, che opponeva la sua nitida forza di uomo e di artista a quel tanto di crepuscolare, di perplesso, di sottile, di troppo fine e nevrotico sentiva esserci nello scolaro. Come artista il Pascoli sapeva di non dover nulla, o quasi, a nessuno, ma lo intimidiva quella «differenza» tra lui e il Maestro, lo affliggeva quel suo silenzio sulla propria poesia, ch'era per

domenica ore 21,45
progr. nazionale

lui quasi un giudizio negativo, se non ostile. Uscire al pubblico allora senza una lode del Carducci era un azzardo. Si decise con quella timidezza che ho detto. Ma quell'essere rimasto così a lungo in un lavoro intenso (di poeta, di latinista e greccista eccezionale, di lettore molteplice) ma incognito a tutti, poté far credere, anche alla critica posteriore, più preparata, più documentata, che egli fosse arrivato di colpo al risultato perfetto, alla piena conquista di sé.

Invece c'era stato un assiduo noviziato di anni, un perfezionamento incessante. Bisogna anche pensare che l'esilissimo libretto di *Myricae* era a sua volta una sottile scelta di tutto il suo lavoro poetico; e che accanto a quelle fragili, sfumate invenzioni liriche che là dentro apparivano ne erano da lui già

state composte altre che solo più tardi furono pubblicate in altri volumi, nei *Conviviali*, in *Odi e inni*, e che sembrarono perciò essere un lavoro di poi, uno sviluppo, una flessione o uno slancio progressivo o regressivo, ed erano invece cose contemporanee alle «umili» fioriture di quella prima stampa.

E' una storia intricata e ancora tutta da farsi quella dello svolgimento artistico del Pascoli; e non potrà essere fatta se non quando avremo a disposizione tutte le carte del poeta, come da anni si attende impazientemente.

Ma la storia di *Myricae*, se anche non tutta illuminata, è già ben definita. Anche se, iniziata nel '91, prosegue e si chiude solo nel 1900 con la quinta edizione accresciuta, essa è già palese col passaggio dalla prima alla terza edizione, ch'è del 1894.

Nel mondo della contemplazione della natura, sensibilissima, acuta, mai placidamente beata e oggettiva, ma sempre sentimentalmente goduta e sofferta nello stesso istante — e perciò interpretata — entra, come un voto, come un impegno, il tema del dolore familiare, la lunga rapsodia elegiaca del *Giorno dei morti*; entra un pensiero assai incerto, indistinto, solo intuitivo, di ciò che è il male della vita e di quel che è il rimedio contro quella crudeltà («ammansare le belve»), un pensiero il cui valore è solo nella sua traduzione sentimentale, nel suo appagamento lirico. Il tema della vendetta amplia il suo organismo poetico, lo penetra d'ogni

lato, gli dà fattizie costruzioni e significazioni; e questa vendetta non è altro che la poesia con la quale egli placa il dolore suo e l'altrui e alza un monumento alle care vittime.

Ma già prima di questo ampliamento, il fascicoletto originale delle *Myricae* aveva iniziato la sua tacita rivoluzione poetica: non era più l'espressione di un mondo classicamente sano, cognito, concreto, ma di un mondo franto, incerto, «odorato di mistero»; non più la tradizione letteraria presente come esercizio, come insegnamento formale, col suo discorso costruito, dritto, denso di antichi sapori, ma la riscoperta del primo palpito vitale delle cose, con strumenti culturali, se si vuole, ma non intellettualistici.

Rivoluzione diventata poi così profonda e così ricca di accenti che neppure oggi, alla critica ritornata su di essa più continua e più esperta, quegli accenti si sono schiusi tutti. «*Voce velata, malata, sognata*» è il suo timbro; domande ansiose e misteriose, è il suo modo di rivelare la realtà; «*Intorno a te le cose - fanno piccoli ceniti di tacere*», è la sua intensa intimità col mondo; «*l'orma sognata d'un volar di piume*» è la sottigliezza della sua percezione. Una realtà fino allora inaudita; e una saldezza antica che si era spezzata, e si lasciava recuperare non più nella primitiva integrità, ma nel frammento meraviglioso. Rotura e nuovo ammaestramento insieme; e la lezione poetica del Pascoli non si è ancora oggi esaurita del tutto.

Franco Antonicelli

STASERA

Peter Berto, Grock, la troupe dei Fratellini, i fratelli Benedetti, i Medrano ed altri celebri clowns in un documentario di Mario Pogliotti

Non solo in pista, ma anche nella storiografia dello spettacolo foraneo, il clown occupa una posizione di primissimo piano. La recente bibliografia generale del circo di B. Toole Stott comprende, fra le 1657 voci del primo volume, edito poche settimane fa in Inghilterra, centinaia di riferimenti al clown: e, nei palchetti delle biblioteche specializzate in questo strano argomento (non molte, ma ve ne sono anche in Italia) i volumi dedicati a pagliacci, eccentrici e Toni battono, in numero, ogni altra classe, esclusi forse i domatori.

Il clown è molto più antico del circo, almeno così come oggi lo conosciamo, personaggio ridicolo, da contrapporsi all'eroe e al tiranno, egli risale logicamente ai primordi dello spettacolo, e si riallaccia a Plauto, ai buffoni delle farse Atellane e, soprattutto, alle maschere da cui il teatro italiano ebbe fama ovunque, anche prima del trionfo di Goldoni.

Benché il nome oggi adottato, l'inglese clown in un valore di persona goffa, ridicola, sia pure dotata di un certo buon senso campagnolo, sia quello che appare in Shakespeare, il termine ha assunto un valore, almeno per noi, esatto, dopo quella specie di vasta, e probabilmente involontaria, riforma nella presentazione dello spettacolo popolare cui Filippo Astley ha legato il proprio nome. Si deve infatti ad Astley, ex sergente di cavalleria inglese, la nascita del circo secondo la formula attuale: in una pista che, dal 1763, quando il nuovo impresario l'inaugurò a Londra, è sempre rimasta vincolata al diametro di 13 metri, si susseguono, in una specie di crescendo, dei « numeri di acrobazia, destrezza, forza, audacia ». Tale sequenza di emozioni porta lo spettatore, che partecipa, senza rendersene chiaramente conto, ai ri-

schii di domatori e trapezisti, in uno stato di gradevole tensione, interrotta, al momento opportuno, dalle fanciullesche faccine dei clowns. I pagliacci tuttavia, non possono e non debbono essere degli incapaci, nei confronti dei loro colleghi: quando verrà il momento tramuteranno la goffaggine in abilità ginnica ed equestre.

Su tale schema, e senza perdere di vista le sue origini, il clown ha costruito, negli ultimi centocinquanta anni, il proprio personaggio. Anzitutto il costume, ispirato, in un primo periodo, da quello degli attori cinquecenteschi o, meglio ancora, dai buffoni di corte: giubbotto a spicchi colorati (vi influiscono Arlecchino e Punch, il Pulcinella inglese) collarino a punte, molti campanelli e sonagli. Così si vestono Franconi, il nobiluomo di Udine che fonda a Parigi il più celebre circo del Primo Impero, poi Joe Grimaldi, il clown di origine italiana amico di Carlo Dickens, e infine Jean Baptiste Auriol, il francese « più leggero della polvere portata dal vento ». Poi il costume muta sensibilmente: a Tom Matthews è attribuita l'invenzione del sacco di raso ricamato, ampio eppure elegante, da cui il clown « bianco », vale a dire l'erede diretto di Pierrot e di Gilles, gli attori dal viso infarinato, trae la sua caratteristica principale. Di semplice stoffa all'inizio, il sacco diviene, via via, sempre più ricco e lussuoso: i modelli di Antonet, il clown più elegante del 1900, erano « creati » da Paquin, e attualmente, « coperto di paillettes e di lustrini costa circa quattrocentomila lire (e ciò spiega perché gli attori che lo indossano siano tanto restii a farselo sporcicare con farina, talco, spuma di sapone). Completano il costume del clown bianco le scarpette da ballo e il cappelluccio a cono, di feltro can-



Clown inglese in un'incisione dell'Ottocento

classe unica

GIORGIO LUIGI BERNUCCI

Le grandi organizzazioni internazionali

L. 300

Il volume è dedicato alle grandi organizzazioni internazionali contemporanee e intende colmare le lacune che la conoscenza del pubblico su un argomento di tanto grande attualità può presentare, soprattutto per quanto riguarda le origini storiche, le finalità, i metodi e la costruzione interna di molti di quei grandi organismi che in un certo modo regolano oggi la convivenza internazionale e che sono sulla bocca di tutti. Il Bernucci ha cercato di fare in modo che quelle che si presentano, in genere, come più o meno misteriose sigle, divengano, nel concetto dei lettori, delle cose vive, inquadrare in un complesso di fatti e di informazioni di riconosciuta utilità. Nella sua semplicità schematica, inoltre, il volume offre anche una fonte aggiornata di consultazione.

In vendita nelle principali librerie
Per richieste dirette rivolgersi alla

edizioni radio italiana

Via Arsenal, 21 - Torino



New York: il palazzo dell'O.N.U.

LAVORO IO

dido. Unico accessorio, oltre ai moltissimi strumenti musicali, il bastoncino di bambù che termina con un cuscinetto imbottito (è quanto rimane nella vesica gonfia d'aria dei buffoni di corte).

Una leggenda del circo attribuisce al cavallerizzo acrobata Tom Belling l'invenzione del clown sgraziato e vestito male, che ha nome Augusto nei circhi di tutto il mondo, e Toni in Italia. Belling avrebbe creato quasi verso il 1860, al circo Renz di Berlino, una sera che, ubriaco, sarebbe sceso in pista con la giubba di un inserviente, e così ebbro da trasformare ogni esercizio in un ruzzolone. Da allora l'Augusto forma, con il clown bianco, la coppia tradizionale delle « entrate comiche » e cioè le brevi scene a soggetto, valide come numero a sé (mentre spetta ai clowns di importanza minore, detti « Augusti di maneggio », e ai nani riempire con capriole, uria e finte liti, l'intervallo fra una presentazione e l'altra). Il costume di Tom Belling ha subito varie trasformazioni, valendosi di due apporti fondamentali, le parucche colorate (vecchie quanto il teatro, ma messe in valore da Alberto Fratellini) e le scarpe lughissime (sono, in cinematogra-

ghi da noi, Dario e Bario in Francia, e, perfezione somma, Antonet e Grock nei maggiori circhi di tutto il mondo, sono tappe di una fortunata progressione, cui si sottraggono, nel 1909, i tre fratelli Paolo, Francesco e Alberto Fratellini, che a Varsavia formano un trio destinato a divenire famoso, specie nel periodo fra le due guerre, quando Parigi si entusiasma talmente dei tre clowns italiani, da indurre Jacques Copeau, direttore del Vieux Colombier, a promuoverli addirittura insegnanti di recitazione per gli allievi del suo teatro. La cosiddetta età del charleston, compresa fra il 1925 e il 1930, segna anche il trionfo dei clowns: nella loge di Grock (in coppia con un partner) e dei Fratellini, sfilano, in visita di omaggio, i più bei nomi del gran mondo, da Cocteau a Josephine Baker, dal presidente della repubblica francese al giovane scrittore Radiguet. Non c'è ancora la televisione, la radio ballata o quasi: circo e music-hall contano su un pubblico fedele e non distratto da altre forme di spettacolo.

Oggi la situazione è ben diversa: ritiratosi Grock, rimasto, del celebre trio (quello contrassegnato dal motto *Liberté, Egalité, Fra-*



Moderno clown al trucco

fia, quelle di Charlot) « lanciate », sul finire del secolo scorso, da Billy Hayden.

Di pari passo con l'evoluzione del costume, vi è quella dei temi delle brevi recite: all'inizio il clown è cavallerizzo, acrobata e giocoliere, ricorrendo pochissimo al dialogo; in seguito, pur non rinunciando alle abilità tipiche della sua maschera, inserisce un numero di esibizioni musicali (un buon clown deve conoscere almeno sei o sette strumenti), storielle e « battute ». La prima coppia celebre che applica tale formula, sia pure con la variante di sostituire all'Augusto straccione il negro ingenuo e maldestro della commedia musicale americana, è quella costituita, in piena Belle Époque, dall'inglese Glo Footit e dal francese Raphaël Padilla, detto, per il colore della pelle, Chocolat. Scamparsi presto dalla pista (Footit, poco prima di morire, nel 1921, ebbe anche una partecina in un film d'avanguardia di Delluc) i due ci sono oggi ricordati soprattutto dal gruppo di litografie di Toulouse Lautrec, edite verso il 1899, quando il geniale pittore alternava le serate al Moulin Rouge con quelle al Cirque d'Hiver.

Dopo Footit e Chocolat, e con poche eccezioni (fra cui, molto notevole, quella di Bagesen, un clown detto, per la sua rumorosa specialità, l'uomo che fracassa le stoviglie), il « lavoro » si svolge in coppia: Manetti e Bagon-

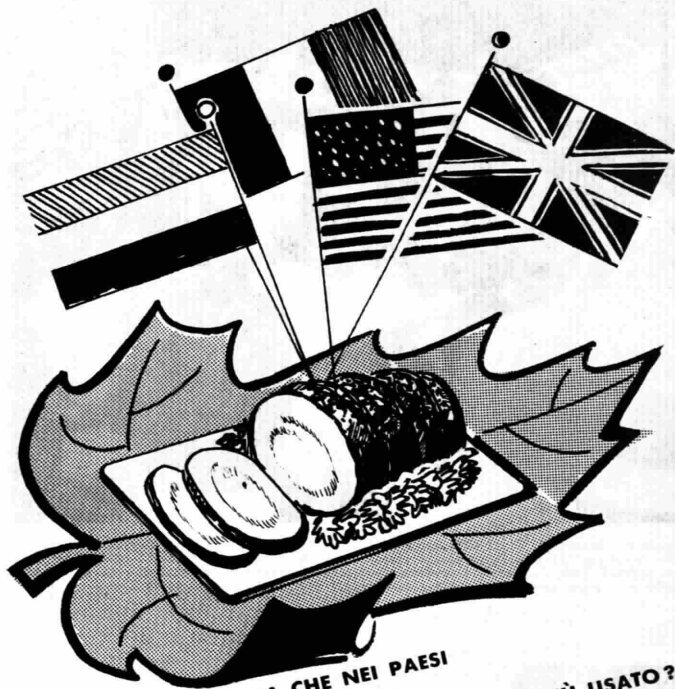
nellinité) il solo Alberto, ormai vecchio e stanco, i circhi si trovano di fronte a una crisi, in fatto di clowns, come mai forse se ne videro, dai giorni di Astley in poi. Restano ancora, algerino di nascita e italiano d'origine, Achille Zavatta (promosso a pieni voti, il Natale scorso, quando affrontò la prova più impegnativa per un clown, la recita, in palcoscenico, come attore comico), Alessandro Bugny de Brally, detto Alex, il trio Pipo - Dario - Mimil, in cui Dario, Meschi di cognome, è un nuovo apporto italiano (1).

Molti attori comici della rivista e del music-hall utilizzano parzialmente gli effetti di trucatura e di recitazione nati nel circo: non esiste, fino ad ora, chi prenda l'iniziativa di allontanarsi sia pure temporaneamente, dal palcoscenico per tornare, desideroso di riaffermarsi, là dove i suoi antenati, spirituali se non di sangue, riuscirono a trascinare il pubblico aspiato, platea e scenario nello stesso tempo, attorno al cerchio rosso della pista.

Massimo Alberini

(1) Dalla Russia giungono, di tanto in tanto, Oleg Popov e Carandache, buoni, ma non eccezionali attori.

SPINIA - P. 5



SIGNORA, SA CHE NEI PAESI PIÙ RICCHI DEL MONDO LA MARGARINA È IL CONDIMENTO PIÙ USATO?

In America, Inghilterra, Germania, Olanda ecc. come condimento si consuma soprattutto margarina. Le ragioni sono due: è consigliata dai medici perché benefica al fegato e alle arterie (10 volte meno colesterolo!); ed essendo un condimento vegetale rende le pietanze più leggere e croccanti, cioè, come si dice, "meno unte".

Foglia d'Oro è la margarina super-leggera, perché preparata con i più pregiati oli vegetali, frullati a straordinaria velocità fino a diventare una specie di delicatissima panna.



Solo L. 60 l'etto

venerdì ore 22,30
secondo programma



Un viaggio del presidente Kubitschek attraverso le vaste province meridionali dello Stato di San Paulo. L'atmosfera che lo circonda, la cordialità, la confusione, il sapore ottocentesco degli addobbi, l'entusiasmo smagliante che accomuna notabili, cittadini e poliziotti, richiamano alla mente la vecchia America tumultuosa e pittoresca dei racconti di Mark Twain e dei film western. A destra: Juscelino Kubitschek inaugura un pozzo petrolifero sulle rive del Paraná. La popolarità di cui gode il Presidente del Brasile non trova riscontro in alcun altro Paese. Il brasiliano è certamente il popolo più cordiale e tollerante che si conosca: non ammette le distanze e i freddi formalismi



Rio de Janeiro. Un angolo della vecchia città imperiale che va rapidamente scomparendo. Intiere strade fiancheggiate da case a due piani da un anno all'altro cambiano completamente volto. In quest'imponente opera di trasformazione, notevole è l'apporto del lavoro italiano

Un "servizio,, del Telegiornale

ITALIANI IN BR

Italiani in Brasile è il frutto di un breve viaggio di 15 giorni attraverso i principali stati della Confederazione, che gli inviati del Telegiornale hanno potuto effettuare grazie anche al prezioso appoggio del Comitato Intergovernativo dell'Emigrazione Extraeuropea e all'ospitalità cordiale del Presidente Kubitschek.

Obiettivo dell'inchiesta era di cogliere alcuni aspetti significativi della nostra emigrazione in quel paese, e di inserirli in un panorama più vasto — necessariamente frammentario — delle grandi prospettive di sviluppo che si offrono alla Confederazione brasiliana nell'attuale fase di decisiva riorganizzazione economica.

Seguendo questo programma, gli inviati del Telegiornale hanno raggiunto ed intervistato gli italiani di Rio De Janeiro, di San Paulo, delle colonie agricole dell'interno e del villaggio pionieristico che si è costituito spontaneamente nel cuore desertico del paese, ai margini del tracciato urbano di quella che sarà la nuova capitale del futuro, cioè la città ultramoderna di Brasilia.

Inoltre hanno goduto dell'ospitalità eccezionale del Presidente Kubitschek, che ha concesso di buon grado di farsi accompagnare, sul suo aereo personale, in un giro di

alcune province dell'interno che mai avevano accolto fino ad oggi inviati ed operatori europei.

Alcune delle foto che pubblichiamo mostrano appunto momenti di questo viaggio. Nei vari discorsi pronunciati da Juscelino, i problemi che i dirigenti del Brasile dovranno affrontare per rendere produttivo l'intero territorio della Confederazione (qualcosa come ventotto volte l'Italia), sono stati

za è il miracolo di Brasilia, la nuova capitale che migliaia di operai stanno costruendo nella regione semidesertica del Gaojas, che è l'esatto centro geografico del paese ed è ancora tagliato fuori dalle principali vie di comunicazione, tanto che gran parte dei materiali di costruzione viene trasportata per aereo.

Se costruire una città, abbattere una foresta, coltivare un deserto sono imprese che il fervore e l'ottimismo dei dirigenti brasiliani rendono possibili, nessuno tuttavia riuscirà a trapiantare facilmente nella capitale del futuro gli abitanti di Rio. A differenza del Paulista o del brasiliano dell'interno, il « Carioca » non ha la stoffa del pioniere, ed è morbosamente attaccato alla sua città, qualunque sia la condizione in cui vive.

Dato il carattere prevalentemente amministrativo delle attività di Rio l'emigrazione italiana, in questa città, è alimentata attualmente soprattutto dal movimento dei familiari che si ricongiungono ad emigrati di vecchia data. Gli operai, infatti, trovano più facile impiego a San Paulo e nelle altre città industriali. Il CIME, la cui principale missione brasiliana risiede appunto a Rio, organizza tutte le operazioni di richiamo e di trasporto dall'Italia.

sabato ore 20 - televisione

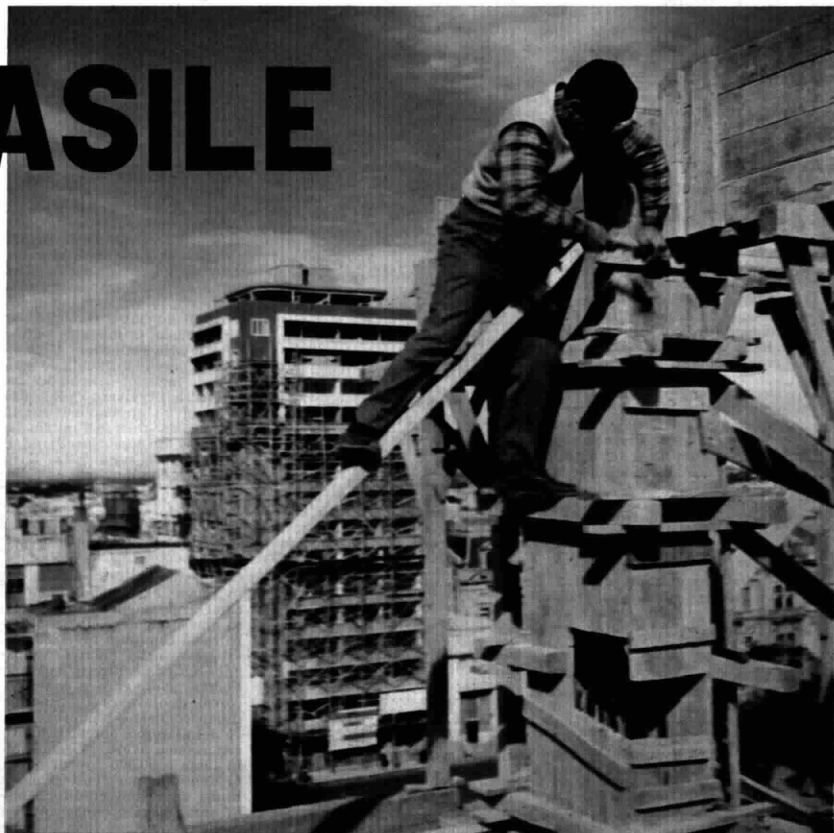
esaminati in tutta la loro importanza.

E' singolare il fatto che ancora oggi la storia dello sviluppo economico del Brasile debba continuare a fare i conti con la aversità di una natura tra le più difficili a piegarsi. Come ai tempi dei missionari e dei primi colonizzatori portoghesi, affermare il predominio del lavoro umano su queste terre significa conservare ancora intatta quella capacità di concepire giganteschi disegni che rese possibile nel passato l'acquisizione stessa al mondo civile dei nuovi continenti. Una riprova dell'esistenza attuale di quella stessa for-



Rio de Janeiro. Una venditrice di pannocchie nella avenida Getulio Vargas. L'abbigliamento vistoso ed un mazzetto di piume di uccello nascoste fra la mercanzia, dicono che il grano è venduto per scopi religiosi. Molti cittadini di colore, infatti, praticano la « macumba », sorta di celebrazione in cui gli elementi del culto cristiano si associano a quelli del rituale pagano importato dall'Africa al tempo del commercio degli schiavi

ASILE



Un carpentiere italiano al lavoro su un grattacielo di San Paulo. Gli operai specializzati trovano facilmente impiego in questo Paese che abbonda soltanto di manodopera generica, ed ottengono stipendi superiori a quelli percepiti in Europa, per lavori corrispondenti. Il CIME provvede a collocare i lavoratori specializzati

1295

Un segreto svelato!

Non è più un segreto preparare la vera

PIZZA alla NAPOLETANA
Basta un flacone di **Condi CIRIO** e la potrete

facilmente preparare in casa.

Ecco la ricetta:

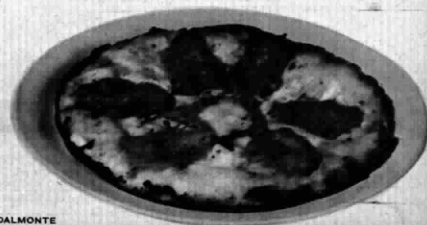
Prendete pasta già lievitata, lavoratela per un poco con il mattarello; riducendola a $\frac{1}{2}$ centimetro d'altezza. Disponete quindi la pasta in una teglia unta d'olio.



Versate su di essa il contenuto di un flacone di Condi CIRIO, aggiungete un poco di aglio a fettine, un pò di origano, delle alici CIRIO all'olio, oppure, se preferite delle fettine di mozzarella,



Infornate in forno caldissimo per 10 minuti e servite la Pizza ben calda.



DALMONTE



Ermete Novelli a vent'anni

I giganti della scena

La prima lettera a sedici anni — Il papà suggeritore — Al ristorante senza un quattrino — Quindici marenghi d'oro — Una truccatura inutile — "Ho anch'io diritto di vivere!" — Perseguitato dai debiti — Lo scambio delle parti

Caro papà ricevo tua lettera con frangino. Grazie sto bene. Sono enconomo. Ti bacio tuo Metino.

Non è una cartolina del pubblico, ma la prima lettera che il celebre attore Ermete Novelli riuscì a scrivere, con fatiche e sudori inauditi, alla tenera età di sedici anni. Cresciuto completamente analfabeta, divenne autodidatta allorché dovette dividersi per la prima volta da suo padre. Il babbo ogni giorno gli mandava una lettera con accluso un franchino di carta per le necessità quotidiane. Pieno di affetto e di riconoscenza, Ermete, anzi Ermetino o Metino, come veniva chiamato, ardeva dal desiderio di legger quelle missive e di rispondere ad esse. Fu così che si mise a studiare da sé e in solo otto giorni fu in grado di compitare le lettere del babbo. Dopo due settimane, impugnò trionfalmente la penna e scrisse il capolavoro di cui abbiamo dato sopra l'integrale testo.

In questo episodio, tra comico e commovente, è racchiuso tutto Ermete Novelli: buono, impulsivo, riconoscente, volenteroso, tenero di cuore, geniale improvvisatore, pronto ad affrontare con sereno ottimismo ogni

difficoltà, facile al sorriso anche in quei duri anni dell'infanzia e della prima giovinezza, pieni di miseria, di dolore, di affannosa lotta per il pane quotidiano. E pensare che Ermete Novelli discendeva da una nobile famiglia di Bertinoro, ed avrebbe, quindi, avuto un'esistenza agiata se suo padre, il conte Alessandro, non avesse disertato la tradizione familiare per farsi prendere dalla passione per il teatro ed aggregarsi ad una Compagnia di guitti, andandosene con loro alla ventura. Durante uno di questi vagabondaggi Alessandro Novelli si sposò, ed il 5 maggio 1851 nasceva, a Lucca, Ermete, contro il quale si scatenava subito un avverso destino, privandolo della mamma, morta quando egli era ancora in fasce. Rimasto solo col babbo, Ermetino si affezionò a lui in modo addirittura commovente, gli era sempre al fianco come un cucciolo fedele, si ingegnava di rendersi utile in tutti i modi, non faticava se troppo spesso sul desco veniva a mancare il pane. Le condizioni economiche del conte Alessandro erano, infatti, pessime, in quanto la sua carriera teatrale si era arrestata... nella buca del suggeritore. In questo senso il figlio

fu più fortunato, perché a cinque anni soltanto incominciava a recitare, veniva investito in quella parte di attore che suo padre si era visto negare.

Un figliolo d'oro

Sebbene, però, Ermete fin da bambino lavorasse, la miseria più nera continuava a perseguitare la piccola famiglia. Frequentatori assidui dei Monti di Pietà, i due Novelli si trovavano con una esasperante monotonia sempre alle prese con lo stesso problema, il quale era non «cosa» mangeremo, ma «come» mangeremo. In quei frangenti era invariabilmente Ermete a risolvere la situazione: «Su, coraggio — diceva all'abbattuto genitore che, rintanato nella soffitta che li ospitava, se ne stava accasciato sopra una sedia — muoviamoci, facciamo qualcosa, finché si sta qua a guardare per aria non si conclude nulla. Usciamo: troveremo pure qualcuno che ci vorrà aiutare». E difatti accadeva sempre qualche simpatico imprevisto, come nelle favole. Basta pensare a quella volta in cui, entrati in una trattoria ed arrestatisi sulla soglia senza avere neppure il coraggio di inoltrarsi, talmente riusciva difficile confessare «siamo qui, abbiamo molta fame, ma non abbiamo il becco di un quattrino», si vedevano correre incontro il cameriere che li faceva sedere a tavola e prendeva a servire loro un pasto luculano. Invano Alessandro cercava di acchiapparlo per un braccio per chiarirgli la situazione, l'altro continuava a sfuggirgli, ad andare e venire in gran premura, posando sul desco nuovi piatti, e ripetendo «ecco, mangino questo, mangino quest'altro». Alla fine il mistero fu svelato da un signore che sedeva con altri compagni ad un tavolo al lato opposto della stanza. Visto l'imbarazzo di Novelli padre, ad un certo momento gli si avvicinò e gli disse con un sorriso cordiale: «Compagno, non se ne offenda, oggi pensiamo noi per i nostri fratelli in disgrazia».

«Da episodi come questo — commenterà più tardi il grande attore — ho imparato a credere nella bontà degli uomini e a non disperare mai!». Ad avvalorare tale sua ottimistica convinzione, accadeva un'altra avventura che sembra veramente presa da una fiaba. Rimasto disoccupato per l'ennesima volta insieme al padre, per lo scioglimento della Compagnia in cui lavoravano, quella dello Stenterello Toggio, scioglimento causato dallo scoppiare, nel 1866, della terza guerra d'indipendenza italiana, Ermetino, coraggioso ed intraprendente come il solito, falsificava il suo atto di nascita e

cercava di arruolarsi, ma veniva scoperto e riconsegnato al genitore. Allora, dopo aver tentato successivamente la carriera di spazzino, di venditore ambulante, di attaccchino e di burattinaio, riusciva a farsi assumere quale cameriere in una trattoria. Ma una sera, mentre lui bravamente stava andando avanti e indietro dalla cucina alla sala da pranzo, reggendo in malcerto equilibrio piatti e bicchieri, ecco un signore sconosciuto farglisi incontro, porgendogli un misterioso rotolo di carta: «Torna al teatro — gli sussurra — questa vita non fa per te». E, volgendosi, scomparire come per magia. Nel rotolo Ermete Novelli trovava 15 marenghi d'oro.

Un viaggio a tappe

Rientrato nelle file dell'arte drammatica, Ermetino vedeva, naturalmente, dileguare in un baleno il suo gruzzolo, festosamente condiviso col padre, ma una buona occasione intanto si presentava: la scrittura in una Compagnia importante: la De Sanctis e Mazzoni, col ruolo nientemeno che di amoroso. Unico guaio: la Compagnia si trovava a Viadana e lui a Bologna, al solito, senza un soldo in tasca. Come raggiungere Viadana? I giovani moderni hanno il sistema dell'autostop, ma la società di quei tempi aveva risorse più limitate. Ermetino, tuttavia, non si scoraggiò. Scoperta una vecchia signora zofila che doveva recarsi a Reggio Emilia, scortata da mezza dozzina di bagagli, nonché da tre cani, due gatti, chiusi in eleganti canestri, un boccale di pesci ed una gabbia di canarini, le si offerse come accompagnatore, compiendo in tal modo la prima tappa del viaggio. Da Reggio proseguì poi con la diligenza, lasciando in pegno all'ufficio biglietti la sua sdrucita valigia, ed infine eccolo a Viadana, con una sola pena nel cuore: aver per la prima volta dovuto separarsi da suo padre.

Era un buon passo avanti, però la ricchezza e la gloria erano ancora ben lontane. Paurosamente magro, tanto da essere costretto ad imbottirsi le spalle e a fasciarsi le gambe, quel giovinetto dal corpo dinoccolato, dal gran naso, dagli ispidi capelli rossicci, che, per economia, egli soleva tagliarsi da se stesso con un paio di forbici da giardino, fece piuttosto fatica ad inquadarsi nel ruolo di amoroso che gli era stato assegnato, onde non ebbe gran successo né nella Compagnia Mazzoni, né, in seguito, in quella di Amicare Bellotti. Quando poi passò nella Compagnia Caloud Diligenti per dare una serie di recite al teatro Nuovo di Firenze, le cose si misero decisamente male, fin dalla sera stessa del debutto. Si dava *L'impartito* e il distratto di Bon, e ad Ermete era stata assegnata la parte di Callisto.

Il drammatico «parapapà»

Ora sventuratamente accade che la prima sera il Novelli uscito in scena, si impappasse atrocemente. Doveva dire una parola un po' malandrina e cioè «irrimparabilmente». Invece disse «Inripapà», e poi «impa-

rarà», e poi (orrore) «parapapà». Dopo di che non poté più niente, perché tutto il pubblico si era scatenato ad urlare: «Parapapà! Col cuore straziato, il povero figliolo, dietro le quinte, pianse tutte le sue lacrime sulla paterna spalla del capocomico. «Ah! — singhiozzava — non potrò più andare in scena! Mi riconosceranno e mi canzoneranno». E così, purtroppo, fu. La sera successiva appena lui, trepidante, si profilò sul palcoscenico, in sala si prese a gridare: «E' quello del parapapà! Ed a lui non rimase altro che fuggire. «Su, coraggio — lo confortò allora il capocomico — domani daremo un altro lavoro, La donna di governo del Goldoni, tu avrai un'altra parte, ti trincerai molto e vedrai che non sarai ravvisato da nessuno». Illusione, il pubblico del teatro Nuovo era, malauguratamente, un fisionomista formidabile: «Gli è lui!», esplotarono più voci allorché Ermetino apparve. «Gli è lui: quello del parapapà», e il disgraziato fu ancora costretto a fuggire. Nonostante il suo innato ottimismo, Ermete Novelli era veramente a terra, tutto gli crollava attorno. «Fu quella — dirà più tardi — l'unica volta che non mi riuscì di vedere il lato buono della vita». Sospeso anche dalla *Donna di governo*, ebbe la parte del paggio nella *Francesca da Rimini*, e mise tutta la sua astuzia, tutto il suo impegno a truccarsi per riuscire irriconoscibile. Inutile fatica, che ancora venne ravvisato e salutato da cori di «parapapà!». Ma questa volta lui non pianse, non fuggì. Fattosi alla ribalta, più pallido della bianca veste che indossava, tese i pugni verso la platea: «Per Dio — urlò, pieno d'ira e di dolore — ho anch'io il diritto di vivere!». Ci fu un grande silenzio. Sconcertato, il pubblico rimase come affascinato a fissare quell'esile figura patetica di giovanotto mal nutrito, quel viso emaciato di fanciullo, maturato troppo in fretta dagli stenti. Ed una donna ritrovò il suo cuore di madre per dire per la prima una parola buona: «Ha ragione — gridò — è vero: perché tormentarlo così, povero ragazzo? Anche lui ha il diritto di vivere». Ed alzò le mani ad applaudire, subito imitata da tutti gli altri. La pace fra Ermete Novelli ed il pubblico era stata fatta. E fu una pace che durò per sempre.

Finalmente capocomico

Fu nel 1878, quando Ermetino entrò a far parte della Compagnia Bellotti-Bon che «finì la fame e cominciò la fama», come argutamente l'attore stesso amava ripetere. Il definitivo balzo fu compiuto nel 1883 con l'ingresso nella famosa Compagnia Nazionale, diretta da Paolo Ferrari. Non ancora contento, Novelli tentava, di lì a tre anni, il capocomicato. L'impresa aveva del pazzesco, perché il nuovo capocomico aveva 14 centesimi in tasca e 90.000 lire di debiti (i debiti lo perseguitavano a lungo ed i suoi creditori, pur di farsi pagare, una volta si diedero convegno tutti insieme nel teatro dove egli stava recitando, ma restarono giocati perché l'attore, quando venne a

LIBRETTI DELLE OPERE LIRICHE

Ricordiamo a tutti i radioascoltatori che la Edizioni Radio Italiana, allo scopo di facilitare l'ascolto delle opere liriche trasmesse dalla Radio, provvede all'invio dei libretti editi dalle varie Case specializzate in questo genere di pubblicazioni. Sono disponibili i libretti delle seguenti opere comprese nella «Stagione Lirica 1958-1959»:

I CAPULETTI E I MONTECCHI	L. 200
LA CENERENTOLA	» 200
LA FENICE	» 250
DON GIOVANNI	» 200
LE DONNE CURIOSE	» 250
ERNANI	» 250
LA FIGLIA DI JEFFE	» 200
FRA GHERARDO	» 250
FRANCESCA DA RIMINI	» 250
LE FURE D'ARLECCHINO	» 200
LA GITA IN CAMPAGNA	» 200
LA GRANCEOLA	» 200
KHOVANSCHINA	» 250
LUCREZIA	» 200
MANON LESCAUT	» 250
GLI ORAZI	» 200
OTELLO	» 200
IL RATTO DAL SERRAGLIO	» 200
SUOR ANGELICA	» 200
TRE COMMEDIE GOLDONIANE	» 250
TURANDOT	» 250
IL TURCO IN ITALIA	» 150

Inviando anticipatamente i relativi importi alla

edizioni radio italiana

Via Arsenale, 21 - Torino

le spedizioni saranno effettuate franco di ogni spesa. I versamenti possono essere fatti sul c.c. postale n. 2/37800.

NOVELLI

saperlo, finse di sentirsi male e si fece scortare a casa prima della fine dello spettacolo). L'ardito esperimento andò bene e la Compagnia Novelli, dopo avere brillantemente debuttato a Padova, fu a Roma, a Milano, a Genova, in una ininterrotta serie di trionfi.

Quale era il segreto del successo di Ermete Novelli? Anzi tutto la simpatia: pochi attori trovarono più rispondenza nel

un corrugare di fronte, un battere di ciglia, un'inflessione di voce, uno sguardo.

Colloqui col pubblico

L'affiatamento che venne creandosi fra Ermete Novelli ed il pubblico fu tale che quando recitava lui, in teatro accadevano scene davvero insolite. Affabilissimo e comunicativo, l'attore interrompeva ogni



Novelli nel Mercante di Venezia di Shakespeare

pubblico, furono più cari e vicini al cuore delle folle. Buono, tenero, ottimista, facile al sorriso, Ermetino amava incarnare soprattutto personaggi buoni e simpatici. Una volta che si assunse di fare la parte di un traditore, fuggito dal campo di battaglia, lo trasformò in un figlio modello che era scappato per recarsi a dare l'estremo saluto alla madre morente. Di natura gaia, il grande attore incominciò come comico, divenendo in breve insuperabile nel repertorio golidoniano, uno dei suoi preferiti, e in tutta una serie di divertenti commedie, quali *Il marito di Babette*, *Meritiamo la suocera*, *Le distrazioni del signor Antenore*, *Il ratto delle Sabine*, *La zia di Carlo*. Ma la sua natura versatile era portata anche per il genere drammatico, ed eccolo, quindi, cimentarsi nelle tragedie di Shakespeare: *Re Lear*, *Otello*, *Amleto*, e in forti lavori, quali *La morte civile di Giacometti*. Otto anni gli ci vollero per convincere il pubblico, abituato ormai a considerarlo un comico, delle sue capacità di tragico. Alla fine, però, la vittoria fu completa, e sia che egli si presentasse nelle vesti buffonesche del signor Antenore, o in quelle drammatiche di re Lear o in quelle patetiche di papà Lebonnard, era il grande Novelli, l'artista ineguagliabile che tutto sapeva esprimere con quel suo mutevole volto bonario, che tutto sapeva dire con

tanto la recita per salutare con dei gioiosi « Ehilà! » amici e gente particolarmente simpatica che aveva avvistato fra gli spettatori, intrecciava con questi dei dialoghi, degli interessanti scambi di vedute. E tutti finivano col divertirsi un mondo. Non c'erano mai malintesi, perché l'artista si confidava sempre con gli spettatori, li metteva francamente al corrente di ogni cosa. Lo si vide in quella sera in cui il Novelli aveva deciso a un certo punto di cambiare la sua parte con quella di un altro attore. Quando si andò in scena, trascinato dalla forza dell'abitudine, si mise a recitare la parte che aveva ceduto al compagno, mettendo questi in comprensibile imbarazzo. Eppure non accadde nulla di irreparabile, perché Novelli, accortosi del proprio sbaglio, si volgeva tranquillamente agli spettatori, spiegava loro la faccenda, e, chiarito l'equivoco, la rappresentazione procedeva fra la soddisfazione generale.

Sensibilissimo ed altruista, Ermete Novelli si preoccupava per gli altri e si cruciava per i loro insuccessi. Se qualcuno dei suoi attori registrava un fiasco, lui se ne mostrava afflittissimo. Perfino degli autori prendeva le difese, e lo provò la sera in cui la sua Compagnia rappresentò, al teatro Carignano di Torino, *Gli eredi di Rabourdin* di Emilio Zola.

Anna Marisa Recupito
(continua)

Sono due gli attimi decisivi per voi donne...

...QUANDO GLI UOMINI AMMIRANO IL VOSTRO VISO E BACIANO LE VOSTRE MANI!

*Le Creme di Bellezza Durban's rendono
mani e viso degni di questo omaggio!*

Il baciamento è l'omaggio più cavalleresco che un uomo possa rendere ad una donna! E' alla sua bellezza che l'uomo si inchina e, dopo averla contemplata nel viso, suggerisce la sua ammirazione sfiorandole la mano con le labbra.

Ma voi, Signore, siete preparate a sostenere quello che è il più galante degli esami? Ricordate che bastano pochi attimi per affascinare un uomo! Bisogna però che il vostro viso sia splendente di grazia e che le vostre mani siano tanto morbide e profumate da ricordare le corolle dei fiori!

Ogni donna ha, quindi, il dovere di curare in modo impeccabile la propria pelle, elemento decisivo



del successo femminile. Ebbene, le Creme di Bellezza Durban's, dall'azione miracolosa, rendono

infallibilmente le vostre mani ed il vostro viso degni dell'ammirazione maschile!



PER
IL VISO



PER
LE MANI



PER
IL SOLE

Le Creme di Bellezza Durban's sono fabbricate in due tipi ben distinti: crema per pelli secche o normali, confezionata in scatole, vasetti e tubetti azzurri, che nutre l'epidermide rendendola elastica; crema per pelli grasse, confezionata in tubetti gialli, la quale, normalizzando la secrezione sebacea, elimina il lucido del viso. E', quindi, molto importante, al momento dell'acquisto, richiedere la Crema di Bellezza Durban's adatta al vostro tipo di pelle.

La Crema Gelatinizzata Durban's, applicata regolarmente, evita alle mani tutti gli inconvenienti causati dalle insidie del lavoro casalingo e dalle lunghe soste all'aria e al sole. Qualsiasi arrossamento o screpolatura scompare immediatamente sotto l'azione rigeneratrice della Crema Durban's: i suoi finissimi componenti penetrano profondamente nella cute e ridonano in breve alle mani candore e morbidezza.

La Crema di Bellezza Durban's, nella confezione azzurra, costituisce anche una meravigliosa ed efficacissima protezione contro i raggi solari. Spalmata, non solo sul viso, ma anche sulle braccia, sulle gambe e sulle spalle vi consentirà di esporvi tranquillamente alla benefica azione del sole, al mare, in montagna, al « golf », in motocicletta, nelle vostre gite in campagna e durante la pratica degli sports che preferite.



UNA SCELTA COMPLETA DI CREME PER VOI

PER IL VISO: Pelli secche e normali - scatola piccola L. 120, scatola grande L. 250, tubetto L. 250, vasetto L. 400, Pelli grasse - tubetto L. 250. PER LE MANI: tubetto normale L. 200, tubetto gigante L. 350. (Dazio escluso)

COME OTTENERE RISULTATI SORPRENDENTI

Perché la Crema Durban's possa esplicare in modo completo i suoi effetti benefici è necessario spalmarla sulla pelle pulita ed asciutta. Per una pulizia accurata dell'epidermide è particolarmente indicato l'uso del Sapone di Bellezza Durban's al « neutro », profumato ed emolliente, specialmente studiato per pelli delicate. Il Sapone di Bellezza Durban's pulisce a fondo l'epidermide ed elimina ogni residuo di trucco, permettendo così ai pori di respirare.

Consulenza per i teleabbonati

• Se acquisto un televisore nel mese di giugno, quale importo devo versare per contrarre l'abbonamento TV?

Presso un qualsiasi Ufficio Postale Ella dovrà versare, per il periodo giugno-dicembre, a mezzo dell'apposito modulo di c/c 2/5500 intestato all'U.R.A.R. di Torino, l'importo di L. 8340 se non è abbonato radio.

Se è già abbonato radio e in regola con il relativo pagamento del canone per il 1958, dovrà versare la sola quota a conguaglio nella misura di L. 6880. I suddetti importi si intendono per la detenzione in abitazione privata di televisori nuovi acquistati presso rivenditori autorizzati.

Qualora il televisore fosse installato in locali aperti al pubblico o comunque fuori dell'ambito strettamente privato familiare, per conoscere l'esatto importo da versare è necessario interpellare la Sede RAI competente per territorio che provvederà anche a inviare l'apposito modulo di versamento in c/c a mezzo del quale esclusivamente, dovrà essere effettuato il pagamento.

• Vi prego di precisarmi le variazioni subite dal canone di abbonamento TV nel corso dei vari anni.

1954 = canone	15.000	T.C.G. — Tot.	15.000
1955 = canone	15.000	T.C.G. 3000 Tot.	18.000
1956 = canone	15.000	T.C.G. 3000 Tot.	18.000
1957 = canone	14.000	T.C.G. 2000 Tot.	16.000
1958 = canone	14.000	T.C.G. 2000 Tot.	16.000

Per l'anno 1959 l'ammontare complessivo dell'abbonamento TV sarà ridotto, indistintamente per tutti gli abbonati vecchi e nuovi, a L. 14.000.

• Ho ceduto il televisore: cosa devo fare per essere esonerato dall'obbligo di corrispondere il canone di abbonamento?

Per essere esonerato dal pagamento del canone è necessario inviare all'U.R.A.R. di Torino entro il 30 novembre (data del timbro postale) regolare disdetta dell'abbonamento a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno utilizzando possibilmente la cartolina contenuta nel libretto.

Nel caso di cessione dell'apparecchio e soltanto quando l'abbonato abbia corrisposto il canone per il solo I semestre, la disdetta può essere presentata entro il termine del 30 giugno (data del timbro postale). Nella comunicazione di disdetta devono essere indicati con la massima precisione le generalità e indirizzo del cessionario e la destinazione dell'apparecchio radio.

In mancanza di disdetta presentata nei modi e nei termini stabiliti l'abbonamento si intende tacitamente rinnovato.

• Mi chiamo Sallusti Marco e non Sallustio Maria, come è stato scritto sul libretto di abbonamento che ho ricevuto.

Per evitare l'errata interpretazione del nominativo, che può essere causa di disguidi e fastidi per l'abbonato, è necessario che il modulo di primo versamento (c/c 2/5500) venga compilato in stampatello in tutte le sue parti.

Per far rettificare l'intestazione, indirizzare all'U.R.A.R. di Torino una cartolina postale — dattiloscritta o comunque scritta in modo chiaro e possibilmente in stampatello — precisando la rettifica che dovrà essere apportata.

• Ho fatto un nuovo abbonamento nel gennaio 1958 ma non ho ricevuto il libretto: cosa devo fare?

L'U.R.A.R. ha spedito i libretti di abbonamento, da utilizzare per il rinnovo dei canoni, a tutti coloro che hanno effettuato il primo versamento anteriormente al 31 marzo 1958. E' in corso la spedizione dei libretti per i nuovi abbonamenti contrattati successivamente a tale data. Pertanto coloro che a causa di un involontario disguido non avessero ancora ricevuto il libretto, pur avendo contratto l'abbonamento prima del 31 marzo 1958, dovranno spedire all'U.R.A.R. di Torino una cartolina postale con la semplice dicitura: «Richiesta di libretto», seguita dall'indicazione dell'importo, generalità e indirizzo risultanti sulla ricevuta di primo versamento.

• Ho smarrito il libretto di abbonamento.

Inoltre richiesta all'U.R.A.R. di Torino indicando in modo chiaro l'intestazione dell'abbonamento. Tenga presente che la richiesta del duplicato del libretto non esclude l'applicazione delle sanzioni qualora l'abbonato al momento della richiesta non sia in regola con i pagamenti.

Per ogni corrispondenza relativa al proprio abbonamento TV indirizzare all'U.R.A.R. - Reparto Televisivo - Via Luisa del Carretto, 58 - Torino, servendosi delle apposite cartoline, contenute nel libretto di abbonamento TV o in mancanza, di cartoline postali, avendo cura di citare sempre il numero di ruolo del proprio abbonamento.

LEOPARDI VIAGGIATORE

In visita a Milano, Firenze, Bologna, Roma, Napoli. Incontri e avventure di viaggio, impressioni sugli uomini e le donne, amicizie con celebri letterati

Giacomo Leopardi, per dissipare la noia («madre per me di mortifere malinconie»), cerca la compagnia dei classici, scomparsi giudiziosamente nelle ventiquattrore: i greci al mattino, i latini al pomeriggio e la sera, per conciliare il sonno, gli italiani. Comincia a cullare l'idea d'un viaggio, e sembra indeciso tra Milano («E' il meglio luogo d'Italia per i libri», gli sussurra all'orecchio Pietruccio Giordani) e Firenze (e Pietruccio Giordani, all'altro orecchio: «E' la culla, la madre, la scuola delle belle arti»).

Papà Monaldo non dice di no: si limita a unire il pollice e l'indice della destra, ad anello: poi ne stacca l'indice e lascia andare un colpo secco al borsellino. Alcuni suonano non esce, né d'argento né di rame. Giacomo inghiotte il rosario e si consola, secondo l'ora del giorno, con Omero, o Catullo, o Petrarca. A questo punto, tra i classici della sera si insinua Giacomo Casanova (come succede a noi, che cominciamo con Benedetto Croce e andiamo a finire con Agata Christie, e l'allegro giallo della copertina prevale sul severo marrone bruciato laterziano). Giacomo legge Giacomaccio, e ne piglia il massimo diletto; ma quando si

dispone a emulare, salvo le proporzioni, la fuga dai Piombi, è colto in flagrante, gratificato del predicco, e obbligato a tornare alle sudate carte.

Passano gli anni. Rimpinguata la cassa dei Leopardi, si ammorbida via via la riluttanza di papà Monaldo a separarsi dal figlio. Il quale, finalmente, in data 25 novembre 1822, può scrivere da Roma al fratello Carlo: «...delle gran cose che io vedo, non provo il menomo piacere, perché conosco che sono meravigliose, ma non lo sento, e l'accerto che la moltitudine e la grandezza loro m'è venuta a noia dopo il primo giorno».

Ospite dello zio Carlo al palazzo Antici-Mattei alle Botteghe Oscure, Giacomo passeggia tra il Ghetto e l'Araceli, o imbecca il Corso e si spinge fino a via Condotti e a piazza di Spagna. Incontra molte donne, ma non alzano nemmeno gli occhi, «e si vede manifestamente», scrive alla sorella, «che ciò non è per modestia, ma per pienezza e abituale indifferenza e incuranza». Quanto agli uomini che conosce, «il più stolido recanatese ha una maggior dose di buonsenso che il più saggio e il più grave dei romani».

Papà Monaldo e mamma Adelaide, la sorella Paolina, i fratelli Carlo, Luigi e Pierfrancesco s'aggrappano intorno a Giacomo, Giacomuccio, Buccio, con una tenerezza insolita; e lo vezzezzano, e lo coccolano, e lo titillano, cercando di radolcirlgli l'amarazza delle romane delusioni (e poi saranno milanesi, fiorentini, napoletani, perché tale è il destino di Leopardi viaggiatore: non riuscir mai a liberarsi dell'intima uggia che gli impedisce di esprimere i suoi sentimenti migliori o più nativi. Tale è il suo perenne cruccio: vedere dissolversi nel breve spazio di poche ore ogni speranza o illusione legata a una nuova città, vagheggiata per anni nella solitudine di Recanati).

A Roma soffre di geloni. Geloni alle mani e ai piedi. E scrive al padre: «...non mi sono potuto muovere da casa se non di rado, e andando a poca distanza, a motivo dei geloni che ho ai piedi e che mi infastidiscono assai». Geloni cattivi, ossessivi, che non gli danno tregua, e l'obbligano alla poltrona di casa Antici-Mattei, o l'inchiodano a letto, quando avrebbe più bisogno d'uscire, vedere gente, cercarsi un impiego.

Papà Monaldo consiglia di curarli «col riguardo dell'aria, coll'uso discreto del fuoco, e soprattutto con la custodia del letto». Il fratello Luigi: «Io vi consiglierai a scaldarvi spesso, se potete, giacché credo che il vostro incomodo (sic) provenga dall'usanza, che ho inteso sia a Roma, di non veder fuoco nei camini». La sorella Paolina: «Qui per i geloni si usa l'unguento di malva detto *malvino*. Si stende su una pezuola e si applica sopra i geloni. Ve lo spedisco per posta. Usatelo senza timore».

Neanche il *malvino* giova. La bile di Giacomo, ritenuta a fatica, ribolle, schiuma dentro, salvo a venir fuori alla prima lettera. Una volta se la piglia con l'opera e i cantanti: «Ho sentito all'Argentina l'opera del maestro Caraffa; quasi tutta rubata a Rossini, ma così male che non reca il piacere né dell'originalità né dell'imitazione; e se il Caraffa vi si disprezza, il Rossini non vi si può godere... tutte le voci mediocri... il basso è nulla». Un'altra volta se la piglia coi letterati: «...tutto il giorno ciarlano e disputano e discutono, e si motteggiano ne' giornali, e fanno cabale e partiti; e così vive e fa progressi la letteratura romana».

Questa gratuita denigrazione del Leopardi per la città che lo ospita si ripete puntualmente a Milano («Qui 120 mila uomini stanno insieme per caso come 120 mila pecore... la città è piena di gente e di fracasso che è un inferno... non v'è neppure una società fuorché il passeggio ossia *trotto*, e il *caffè*»), si ripete puntualmente a Napoli («Ora il mio principale pensiero è di disporre le cose in modo ch'io possa sradicarmi di qua al più presto... ho bisogno di fuggire da questi Lazzaroni e Pulcinelli...»); ma a Roma, almeno, Giacomo ebbe un motivo e una scusa. Soffriva coi geloni.

Mario Dell'Arco



Giacomo Leopardi

giovedì ore 21,20
terzo programma

« GIUGNO RADIO TV 1958 »

ESTRATTO DEL REGOLAMENTO DEL CONCORSO

La RAI-Radiotelevisione Italiana, allo scopo di favorire la diffusione della radiofonia e della televisione in Italia, indice un concorso a premi denominato « GIUGNO RADIO TV 1958 ».

Il concorso è dotato dei seguenti premi:

N. 10 AUTOMOBILI FIAT « la nuova 500 »

che verranno sorteggiate in base al seguente calendario:

- n. 2 il 12 giugno
- n. 2 il 19 giugno
- n. 2 il 26 giugno
- n. 4 l'11 luglio 1958

Partecipano al concorso:

- a) coloro che, nei modi stabiliti dalla legge, avranno contratto un nuovo abbonamento alla radiofonia o alla televisione, nel periodo dal 1° al 30 giugno 1958;
- b) gli acquirenti o i destinatari di apparecchi radio ANIE, venduti nel periodo dal 1° al 30 giugno 1958, che non siano già abbonati alla radiofonia o alla televisione.

Le estrazioni avranno luogo presso gli Uffici di Torino della Direzione Generale della RAI sotto il controllo di un funzionario dell'Amministrazione Finanziaria dello Stato e alla presenza di un notaio e di due rappresentanti della RAI.

Il pubblico sarà ammesso ad assistere alle operazioni di sorteggio. I risultati dei sorteggi verranno comunicati per radio e per televi-

sione, pubblicati sul « Radiocorriere » e confermati con lettera raccomandata agli interessati.

Per avere diritto alla consegna del premio, il concorrente sorteggiato dovrà far pervenire alla Direzione Generale della RAI - Via Arsenale, 21 - Torino, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento o assicurata, non oltre il 60° giorno dalla comunicazione da parte della RAI, la richiesta di consegna del premio unitamente al seguente documento:

- a) SE NUOVO ABBONATO, la ricevuta del nuovo abbonamento contratto nei termini previsti;
- b) SE ACQUIRENTE O DESTINATARIO DI UN APPARECCHIO RADIO ANIE, la cartolina parte « C » annessa all'apparecchio ed a lui intestata.

La consegna del premio ai concorrenti sorteggiati avverrà a cura della Direzione Generale della RAI entro il 120° giorno dalla ricezione della richiesta di consegna del premio stesso, previo accertamento della regolarità dei documenti trasmessi.

Coloro ai quali sarà assegnato un premio previsto dal presente concorso, saranno esclusi dai successivi sorteggi.

Sono esclusi dalla partecipazione al presente concorso i dipendenti della Radiotelevisione Italiana.

Gli interessati potranno richiedere alla RAI-Radiotelevisione Italiana, Servizio Propaganda e Stampa - Via del Babuino, 9 - ROMA - il testo integrale del presente regolamento che viene depositato a norma di legge.

**Sorride anche
il più difficile commensale...**

...Basta il profumo per dire Star!

STAR
IL DOPPIO BRODO



“Continua la raccolta punti! Sempre nuovi premi,,

un'ignoranza in arte

Antonello 57 — E' bene che la sua grafia vada man mano ammorbidendosi, come dice di aver notato, poiché presentando tuttora una notevole dose di acuti e di angolosità vuol dire che prima d'ora il suo essere era eccessivamente sensibilizzato ed intollerante di qualsiasi cosa che lo contrariasse. Più le riuscirà di trovare una distensione al suo sistema nervoso e meglio potrà aprirsi all'influsso ed alla azione dell'arte. Le sue predisposizioni in tale campo sono indubbe ed anche molto accentuate; ha un senso estetico innato e spirito creativo. Non abbia incertezze sulla via da seguire e sui risultati. Veda di superare l'eccesso di autocritica, i conflitti interiori, certe snobismi del carattere. Ami non solo coi sensi ma con generosità d'animo, non ai tormenti per facile suscettibilità, non costringa e non soffochi la sua fantasia spontanea per timore d'osare troppo. Cerchi la piena armonia del suo essere e troverà il successo, e magari anche un pizzico di felicità.

di un uomo go

Finestra al sole — Non è che la grafologia sia generosa con lei, è l'esaltante della sua scrittura che dà risultati brillanti. Qualunque esperto in materia che si disponga ad analizzarla si trova come di fronte ad un bel viso aperto e schietto, esposto in piena luce, espressione genuina di una interiorità senza infingimenti e libera da complicazioni. C'è nella sua natura una vera pienezza di vita e di sentimento, una forte e serena volontà, una buona larghezza d'idee, un bisogno di confidenza, di fiducia, d'espansione, un grande spirito di benevolenza e di accomodamento, che tuttavia non ammette inganno od abusi. E' evidente che ama spendere e vivere comodamente, intollerante di meschinità, poco propensa alle costrizioni e ai sacrifici. Sicura e disinvolta, di umore gradevole e stabile, non disturbata da una sensibilità eccessiva o da eccessivo nervosismo, fornita di discernimento ma aliena dalle critiche acerbe, ce n'è più che a sufficienza per essere amata ed apprezzata da chiunque abbia il bene di avvicinarla. Tutti possono trarre dalla sua resistenza morale-fisica un prezioso, un utile sostegno.

capire perfettamente

Il cigno nero — Sarebbe da parte mia un abuso di poteri se non la richiamassi alla realtà circa i limiti della grafologia. Io intendo andare sempre molto cauto a far dipendere dal mio esame la sorte di una persona, si tratti di carriera o di sentimento. Il mio compito è soltanto di segnalare il pro e il contro di un grafismo, con qualche consiglio in merito. Così mi guardo bene dal dirle: «Completi la sua opera, o la butti alle fiamme». Che ne so del valore intrinseco di tale creazione? Senza dubbio lei ha una fantasia fervidissima, un carattere volitivo, ardente, un animo che anela a manifestarsi, uno spirito vivo e fecondo. Sono già qualità orientative, benché nulla mi autorizzi ad affermare che l'arte e l'intellettuale siano la sua vera strada. Cogli stessi mezzi non è escluso che possa realizzare scopi concreti nella vita pratica; vivacità, slancio e ambizione occorrono in qualunque campo d'attività e l'ambizione di far parlare di sé è sempre una buona spinta in qualunque direzione. Non si esalti ma neppure si scoraggi; è un po' il suo modo di prendere le cose, ma non è il migliore; non ponga la propria ragione di vita sulla riuscita del romanzo in questione; piuttosto se ne faccia uno scopo di ricreazione spirituale, e a cose finite... chissà?

mutata pigrizia e per

Un gatto nero — Ecco, lei dice benissimo: «La pigrizia mi spinge a cercare vie comode e non faticose che mi lascino vivere nel mio sicuro guscio». Non avrei saputo io stessa dare una più chiara interpretazione del suo tracciato grafico. E' una prerogativa insita nella sua natura, per cui non riuscirà mai totalmente a liberarsene. Più che pigrizia è inerzia a sganciarsi da un'abitudine, è il prevalere di aspirazioni pacifiche e di istinti egoistici. Le costerà sempre uno sforzo l'andare incontro a persone, a cose, ad ambienti nuovi, e avrà riluttanza alle coraggiose iniziative, benché non le manchino molte ed egregie qualità da opporre al dominante difetto. E' a queste che deve afferrarsi per neutralizzare il più possibile l'ostacolo, nel percorrere la sua strada di donna e di professionista, che può certo valorizzare coll'intelligenza e colla bontà che le sono proprie. Non si rammarichi della scelta fatta. Biologia mi sembra ramo adattissimo a una mentalità ponderata e calma, paziente e ragionativa, logica, metodica e conseguente. Non è adatta ai grandi voli, ma piuttosto tende a collocarsi bene nella sua cerchia di vita, con calore e devozione di sentimento, quietudine di spirito, plasticità sociale e senso della realtà.

compito che mi aspetta

Dub 27418 — Temo proprio di non essere in grado di darle il suggerimento che si attende da me. Nel suo caso giocano fattori ambientali e di mestiere che nella scrittura non possono risultare. Penso però che si faccia uno scrupolo eccessivo nell'accettare il posto che le spetta, poiché non è possibile fare per vent'anni dimostrando, secondo lei, capacità che le sembra di non avere, senza che gli interessati se ne siano accorti. Basta poi esaminare questa sua grafia per capire che non è affatto il tipo del furbo disonesto che sa darla a intendere. Piuttosto è l'uomo che si

IL CANTO DELLA «LEONESSA»



Tempo di leoni al «Musichiere», come ha fatto argutamente osservare Mario Riva. Infatti, dopo quelli ruggenti di Togni, ha fatto la sua comparsa la biondissima «leoneessa di Pordenone», al secolo Paola Bolognani. La compionessa di calcio di «Lascia o raddoppia?», che sfoggiava un bell'abito da sera rosso ricamato in oro, ha fatto perdere la bussola al presentatore, con il quale ha sostenuto un brillante e paradossico colloquio, sommergendolo con le inesauribili risorse della sua indistinta competenza calcistica. Con non minore bravura, e con molta grazia, la signora Bolognani ha poi preso congedo dal pubblico cantando «Ho il cuore in paradiso».

Oronache
di
«Lascia o raddoppia»,

TORNA LA FILATELIA



La filatelia tenta di nuovo la via dei milioni a Lascia o raddoppia. Lo scrittore Raffaello Giannelli, che ne ha fatto il suo ippogrifo per la conquista della luna d'oro, conosce alla perfezione la vita segreta di quei minuscoli rettangolini di carta che racchiudono in pochi millimetri quadrati storia, geografia, arti belle, fra cui l'arte sublime delle falsificazioni.



Storia della città di Budapest: ecco un argomento non privo di suggestioni, da quelle remote del tempo di re Mattia Corvino a quelle recentissime del «meraviglioso ottobre». L'attore Tom Fellegi richiama le ore tristi e le liete di fronte ai teleschermi, sull'onda sonora delle musiche degli zigani e l'aroma forte del tokai e del Soproni Varos.



Casanova continua ad essere, per bocca di Giuseppe Maria Catanzaro, quel bravo padre di famiglia, tutto casa (nova) e lavoro che i babbì del tempo indicavano ai propri figli come esempio di vita. Viene il dubbio che sia stato proprio per sfatare questa leggenda di eccessivo galantismo che Casanova abbia scritto le sue «Memorie».

(Segue a pag. 40)



Il siciliano Salvatore Lombardo, nativo di Catania, ferroviere, con mansioni di capostazione a Cefalù e attualmente dirigente del movimento alla stazione Prenestina di Roma, è riuscito ad aggiudicarsi il titolo di «Musichiere» e ha potuto finalmente cingere la fatidica sciarpa azzurra. Durante l'eliminazione il Lombardo aveva battuto la pur brava signora Rosetta Biffi Cossiglio, di Milano, ed era poi stato contrapposto alla signora Lora Scaramelli, di Radicefani, che aveva a sua volta battuto il signor Mario Girardi, di Napoli. La contesa è stata molto accanita e incerta sino all'ultimo. Giunto finalmente dinanzi all'orologio, il Lombardo è riuscito a controllare la sua emozione e ha vinto 160.000 lire. Per una singolare coincidenza il titolo del motivo che doveva fare aprire la cassaforte del tesoro era «Speranze perdute», ma il bravo ferroviere non ha affatto perduto né le speranze, né il gruzzolo, che tutto sommato ascendeva a 590.000 lire in gettoni d'oro. Lo rivedremo questo sabato, più che mai agguerrito, per difendere e conservare l'ambito trofeo che si è conquistato.

Immagini di
"Telematch": "le anime"

GIOVANI E GEMELLE



Enzo Tortora si compiace con le «anime» che hanno superato le domande attraverso le quali il nostro presentatore ha accertato la realtà del loro «gemellaggio»: sono i signori Delfina e Giorgio Stegani di Ostia. Sul resto del fronte telematchiano (appreziate l'ardito scatto del «braccio» e della «mente» della signorina Lucilla Anna Vittoria Laneri e il regista Antonio Pierrangeli. Inoltre: la rapida, affermazione del signor Ennio, la vittoriosa intuizione del signor Remo Pisani che ha scoperto il segreto della «scatola»: un pesciolino

DINMI COME SCRIVI

perde d'animo, un po' debole di carattere, che pur mantenendo fede ai suoi insegnamenti mai ben sicuro di essere ne all'altezza; e non c'è da stupire, mite e dolce di animo com'è, che tema di non avere il coraggio d'imporsi per necessità di lavoro a chi finora le era compagno. Considerazioni che mi vengono spontanee avendo sotto gli occhi la sua scrittura morbida, inclinata, un po' troppo cedevole per una tempra maschile. E' però sempre più ricca di slancio dopo le prime righe un poco impacciate. Sono perciò convinta che lei è l'individuo che se riesce a vincere i timori iniziali, può superare brillantemente ciò che viene in seguito.

*avere trovato l'uomo
di ne pos me laisser tomber*

Fiamma azzurra. - To — Le loro due grafie messe a confronto presentano buone affinità di carattere e nessuna discordanza degna di rilievo. In tal caso è sempre possibile, quando l'amore c'è, arrivare ad un accordo. Che il ragazzo sia di una classe superiore alla sua si vede benissimo, però non sarebbe ancora l'inconveniente più grave considerato che, malgrado il modesto livello culturale e sociale, lei va apprezzata come persona onesta, educata, semplice, sana fisicamente e moralmente, di animo caldo, quindi capace di voler bene sul serio. E tutto dimostra che il giovane, di cuore buono e disinteressato, può essere sensibile a queste sue qualità. Ma tutto il resto? Nazionalità, religione, usanze, abitudini, tradizioni, in più la lontananza che vi impedisce di conoscersi a fondo. Sono tutte barriere enormi che vi si parano innanzi, estremamente difficili da abbattere. Non direi che sia un sogno da coltivare e destinato a realizzarsi. Non persegua chimere, mia cara.

porribilità personali

M. R. - Napoli — Se c'è un individuo al mondo che non deve temere di trovarsi handicappato per questioni di temperamento e di mentalità nei suoi rapporti colla vita, sia di carriera che di sentimento, quello è proprio lei. Non è l'individuo che arriva di corsa, affannandosi per bruciare le tappe, ma sa dove vuole arrivare e le sue conquiste sono graduali e sicure. Il carattere educativo e plastico è quanto mai idoneo ad un buon adattamento sociale senza debolezze o rinunce. La ragione pratica, molto presente nelle sue mire, non esclude le esigenze dell'intelletto e del cuore. Il cervello riceve e assimila ponderatamente, non affastella cognizioni su cognizioni, procede con metodo ed ordine, sa discernere il buono dal cattivo, il vero dal falso. L'animo cerca legami affettivi e se ne alimenta, è portato alla bonarietà, all'espansione; i piaceri sensoriali non sono per lei in sottordine ed è certo che predilige un tenore di vita comodo, largo e piacevole, senza per questo rinunciare all'attività ed all'ambizione di successi personali. Una certa fiacchezza di spirito le impedisce di spingersi più in alto, di esplorare un mondo superiore per mentalità superiori, ma ne avrebbe le qualità.

Per quanto riguarda

Donna silvestre — Nei lati peggiori lei ha, infatti, qualche affinità col carattere esposto in quel mio responso; tutta la sua scrittura rivela un egoismo così radicato e resistente da potersi ritenere la causa primaria di tutti i suoi guai. E pur concedendo tutte le attenuanti di un sistema educativo non confacente (almeno secondo il suo punto di vista) bisogna per forza deplorare la prevalente attitudine che dimostra a difendersi da qualunque imposizione, a reagire caparbiamente alla volontà altrui, a giudicare le cose e le persone con criteri soggettivi, con assoluta immaturità mentale, con una sistematica insensibilità affettiva. Triste sentire lei si prepara, figliola cara, e non s'illuda di risolvere il suo problema staccandosi dalla famiglia. Potrebbe provarne un giovamento momentaneo, ma siccome si porterebbe con sé il bagaglio ingombrante dei suoi difetti, non tarderebbe a sentirsi un'altra volta a disagio per quell'impero funesto che esercita l'egoismo sul suo animo chiuso ed intollerante. Si persuada che una franca spiegazione fra lei e sua madre sarebbe il mezzo migliore per eliminare i penosi dissensi.

Altri che sono troppo lui

Tentenne — Le confesso che non capisco bene perché dovrebbe — come studente universitario — essere scettico nel riguardare la grafologia. Immature per capirla? O troppo in alto per apprezzarla? Faccia lei. L'interessante qui è lo stabilire, mediante il suo tipo di scrittura, che i giudizi sulla sua persona sono diversi in apparenza ma in realtà collimano. Infatti l'essere «troppo buono» implica una certa «debolezza di carattere» e chi è debole non può avere una spiccata «personalità» per la tendenza a lasciarsi facilmente «trascinare dagli altri». Tuttavia lei dimostra di non essere sprovvisto di mezzi idonei a superare tali tendenze della mente, dell'animo, del temperamento. Maturando di esperienza, perciò di razionalità e di coesione nelle idee, perciò ancora di sicurezza, di rapidità concettuale, d'indipendenza d'azione (facoltà in ritardo ma latenti in lei) è supponibile che riserbi qualche sorpresa ai suoi critici attuali. Nessuno le ha detto che un timore poco dissolto, restio alle manifestazioni esteriori? Allora glielo dice lei, consigliandola a non indugiare troppo su queste insidie del suo carattere.

Lina Fangelia

Scrivere a Radiocorriere, «rubrica grafologica», corso Bramante 20 - Torino.

L'AVVOCATO DI TUTTI

Le lettere della moglie

Il marito ha diritto di leggere le lettere indirizzate alla moglie? Il quesito, in tutta la sua evidente delicatezza, si è ripresentato di recente all'esame della magistratura. Nella specie, si trattava di una moglie che accusava il marito del delitto di cui all'art. 616 cod. pen. (sottrazione di corrispondenza), per aver questi letto una lettera a lei indirizzata, ch'era stata lasciata aperta in un cassetto.

Il Pretore di Roma (sent. 24 gennaio 1958) ha giustamente escluso, nella fattispecie dianzi accennata, la sussistenza del delitto. Il legislatore penale — egli ha argomentato — punisce « chiunque sottrae o distrae, al fine di prenderne o di farne prendere da altri cognizione, una corrispondenza chiusa o aperta a lui non diretta »; ma una lettera (chiusa) che il destinatario abbia già aperta e non abbia ritenuto necessario richiuderla, o rinchiuderla a chiave in un cassetto, non è più da ritenersi « corrispondenza » a sensi di legge. La funzione di corrispondenza, in tal caso, è esaurita: la lettera altro non è che un pezzo di carta scritta: chi la legge non si inserisce in una corrispondenza tra due persone, ma sopraggiunge a prendere conoscenza di notizie e apprezzamenti che hanno formato oggetto di una corrispondenza non più in atto. Dunque, il reato dell'art. 616 non è ravvisabile.

Ragionamento sottile, ma, a nostro avviso, accoglibile. Non si dimentichi, infatti, che le leggi penali vanno interpretate nel senso meno estensivo possibile, e ciò nell'interesse fondamentale della libertà dei cittadini.

Tuttavia, ecco la domanda ulteriore, non affrontata, almeno in sentenza, dal Pretore di Roma, il quale giustamente si è astenuto — secondo una regola fondamentale del processo giurisdizionale — di andare al di là della questione espressamente prospettata. La domanda è questa: può il marito, capo della famiglia, aprire le lettere indirizzate alla moglie, o anche leggere, senza il permesso (almeno implicito) di costei, le lettere dalla stessa ricevute?

Quesito delicatissimo, che noi riteniamo, personalmente, di dover risolvere in senso negativo. Vero è che il marito è per legge il capo della famiglia, ma è altresì vero che nessuna disposizione di legge giustifica un suo potere dispotico in materia, soprattutto nei confronti della moglie, la quale, oltre tutto, divide con lui a pari titolo la potestà familiare nei riguardi dei figli. Vi è di più: l'articolo 15 della Costituzione sancisce solennemente che « la libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione sono inviolabili » e l'art. 29 proclama che « il matrimonio è ordinato sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi ». Basta questo, se non erriamo, a render chiaro che né il marito può arrogarsi il potere di controllare le relazioni epistolari e telefoniche della moglie, né ovviamente la moglie può attribuirsi lo stesso potere nei confronti del marito. Ragion per cui, se la cosa raggiungesse nella sua pratica attuazione punte offensive, tali da ledere gravemente la dignità del coniuge sottoposto o costretto a vergogna, potrebbe addirittura legittimarsi una domanda di separazione per colpa: colpa del marito o della moglie, che insistentemente sorreglia le comunicazioni date o ricevute dall'altro coniuge.

Intendiamoci, però. Quanto abbiamo detto non significa che un coniuge possa tenere ostinatamente segreti all'altro coniuge i suoi rapporti sociali ed epistolari. Sarebbe l'eccesso opposto e ne verrebbe offeso il concetto stesso del matrimonio, in quanto impone ai coniugi « l'obbligo reciproco della coabitazione, della fedeltà e dell'assistenza ». Insomma, est modus in rebus. Quando non si verifici, in un matrimonio, la situazione ideale della perfetta comunicazione reciproca tra i due sposi, deve verificarsi almeno una situazione di reciproca fiducia e, nel contempo, di reciproca tolleranza. (Facile a dirsi, osserverà qualcuno...).

Risposte agli ascoltatori

Spaccanapoli - Vairano — Lei mi espone tutto un complesso meccanismo, cui avrebbe fatto ricorso, per « far scemo » (son parole Sue) un professore della Sua Università e ottenere da lui l'approvazione sospirata all'esame; sostituzione di persona, libretto universitario falsificato ecc. ecc. Mi chiedo in quale pena incorrerebbe, se fosse scoperto. Le rispondo che la pena sarebbe grave, ma che è mia impressione che Lei non sarà mai scoperto. Anzi forse Lei non esiste neppure. Certi delitti « perfetti » e certe vittime deficienti esistono, credo, solo nei libri gialli.

A. E.

CENERENTOLA A PALAZZO COLONNA



Nilla Pizzi, qui col maestro Gianni Ferrio, prova una romanza della Carmen

Quando la piccola Clara, dietro il suo banco di commessa ai grandi magazzini di Trastevere, vide avvicinarsi il naso di Silvio Gigli, seguito a una certa distanza dal proprietario, rimase un poco sorpresa. Cosa voleva da lei quel signore, di cui ricordava così bene la voce attraverso la radio, ma che non aveva mai visto di persona? La sua sorpresa aumentò quando Gigli le chiese se poteva accomodarsi su uno sgabello per misurare una scarpina. Una scarpina di raso bianco, numero trentacinque, quella che teneva in mano. Clara Giamberardino il per il rimase perplessa: è una ragazza giovane, molto giovane; riservata, non ha mai cercato di apparire, in nessuna circostanza; che cosa poteva nascondersi dietro quella richiesta? Ma la presenza del gerente, proprio dietro le spalle del regista radiofonico, valse a rassicurarla. Accettò senza fare difficoltà.

Solo dopo che Gigli le ebbe provato felicemente la scarpina, già misurata invano sul piede di tante altre sue coetanee quella mattina del

lunedì, la piccola Clara seppe di essere prescelta quale Cenerentola di Ventiquattresima ora, in risposta all'annuncio fatto dalla radio la sera prima. Da quel momento ella sarebbe diventata la protagonista di una singolare avventura nel mondo della favola: una favola che, proprio per mezzo suo, la trasmissione radiofonica faceva diventare realtà. Una delle prime sarte italiane le avrebbe preparato un meraviglioso abito da sera (linea convolvolo), che ella avrebbe indossato nell'auditorium della radio, durante la trasmissione. Lei sarebbe venuta a prenderla il suo cavaliere, il principe Filippo Massimo, e l'avrebbe condotta a Palazzo Colonna, per partecipare a un grande ballo organizzato appositamente per lei da tutta l'aristocrazia romana. Clara Giamberardino ora sorrideva di compiacimento: sarebbe stata una Miss Cenerentola perfetta. Per una singolare coincidenza con la fiaba che la trasmissione voleva rievocare, la piccola commessa (sotto il cui nome abruzzese si nasconde molto sangue tedesco) era orfana di

mamma, e aveva anche due sorelle che la sera l'avrebbero accompagnata al ballo.

Nessuno degli organizzatori però poteva prevedere che quella ragazza così giovane, così timida, avesse già un fidanzato: e che questo fidanzato, a un certo punto, sarebbe saltato fuori rischiando di compromettere tutto. Piero Buttarelli è un giovanotto bruno, vent'anni, una faccia decisa. Abita vicino a lei alla Garbatella e la conosce praticamente dall'infanzia. La vuole sposare presto, appena potrà. Se il suo lavoro di elettromeccanico gli desse già oggi abbastanza per vivere in due, la porterebbe all'altare anche subito. Clara è una ragazza così carina, così semplice, con quello sguardo penetrante, e un poco malinconico, che accompagna ogni volta il suo sorriso, come si fa a non dargli ragione? Adesso questa notizia della chiamata di Clara alla radio lo aveva messo in allarme. Che cos'è questa faccenda della grande sartoria, cosa sono tutti questi principi che la portano stasera al ballo? Era una storia che non gli piaceva troppo. Ma appena rivide il faccino di Clara, ancora così limpido, così spontaneo, nonostante l'imprevista avventura nella quale ormai stava entrando, tutte le apprensioni se ne andarono in fumo. La sera, nelle grandi sale di Palazzo Colonna, Clara avrebbe ballato col discendente di una delle più antiche famiglie romane, avrebbe ricevuto l'omaggio di tutti quei signori altitolati che, per un giorno, si sarebbero divertiti a giocare all'umiltà, accontentando ad avvicinare una commessa dei grandi magazzini. Ma a mezzanotte, quando anche per la Cenerentola della fiaba scocca l'ora fatidica, la ragazza della Garbatella avrebbe lasciato senza rimpianti tutti i cavalieri e le dame, tutti i merletti, i tulle e gli chiffon riuniti nel vecchio palazzo romano. Uscendo di là accompagnata dal suo bruno elettromeccanico, Clara sapeva di non dover più cercare in nessuna altra parte del mondo il suo bel principe azzurro.

Lanciando l'appello agli uomini del vecchio cacciatorpediniere « Impetuoso » la sera della domenica, per-



Marinai del vecchio e nuovo cacciatorpediniere « Impetuoso » intervistati per Ventiquattresima ora.

a ora,,



In un negozio di Roma, Silvio Gigli prova la scarpina a Cenerentola, la signorina Clara Giamberardino — Cenerentola, col principe Filippo Massimo, al ballo di Palazzo Colonna



ché si riunissero a Taranto sul ponte del nuovo « Impetuoso », entro la sera del lunedì, gli organizzatori di *Ventiquattresima ora* calcolavano, nella più ottimistica delle previsioni, di raccogliere una decina di marinai; forse anche dodici. Centotrentatre erano gli uomini a bordo della gloriosa imbarcazione, quando

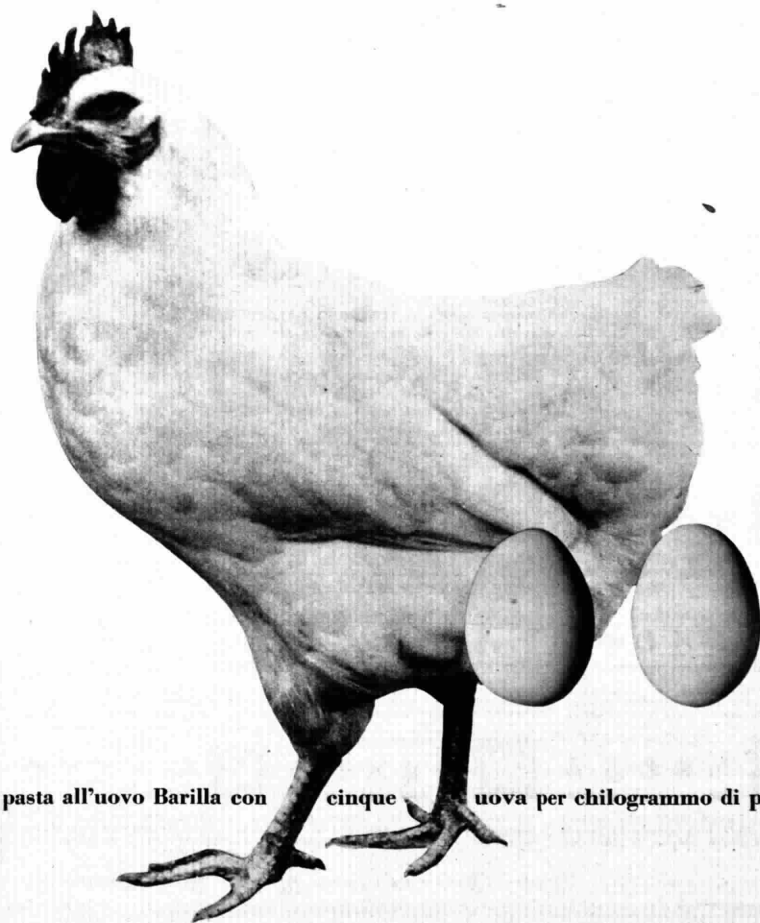
questa affondò nelle acque del Mediterraneo, il settembre 1943: da allora sono passati quindici anni, tanti di essi non sono più, tanti sono emigrati, di molti infine si è persa la traccia. E poi: il porto di Taranto per molti poteva essere lontano, per qualcuno anche irraggiungibile nello spazio di ventiquattr'ore. Ma per quegli uomini del vecchio

equipaggio, disseminati oggi lungo i porti e le città della penisola, il richiamo della radio è suonato come una squilla di appello. Non hanno badato alla distanza, non si sono fatti scrupolo per la fatica di un così lungo viaggio: e alle nove del lunedì sera, quando Mario Riva, in apertura di trasmissione, dava la linea a Taranto, ben venti uomini,

agli ordini del maggiore Falco, salivano a bordo della nuova torpediniera, ormeggiata con la poppa alla banchina, fraternizzando subito con i più giovani colleghi del nuovo equipaggio. Per qualche minuto Renato Tagliani ha cercato di strappare dichiarazioni, domande e risposte a quegli uomini ormai attempati, che si ritrovavano dopo tan-

ti anni, su una imbarcazione che ricordava così da vicino la loro vecchia nave: ma poi ha dovuto rinunciare al suo compito e lasciare che si esprimessero con semplici grida di « Urrah! » e coi cin-cin dei bicchieri. La commozione li aveva quasi sorpresi a tradimento: li aveva vinti tutti.

g. e



pasta all'uovo Barilla con

cinque

uova per chilogrammo di pura semola

Barilla

Luovo e la semola di grano duro

armonicamente combinati

nella pasta all'uovo Barilla,

si conservano a lungo

mantenendo inalterate le loro proprietà

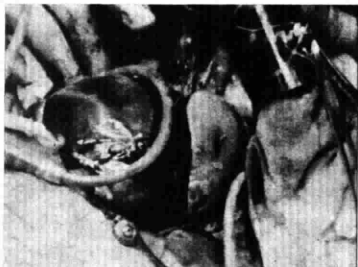
di sostanza e di sapore.

La buona massaia può fare le sue provviste

anche per più settimane

nei tipi preferiti e nelle nuove

confezioni protettive.



Chirurgia del cuore

La chirurgia del cuore, pur essendo relativamente giovane, ha già compiuto grandi progressi e continua a compierne. Una delle maggiori conquiste è la possibilità d'operare sul cuore aperto. Aprire il cuore significa interrompere la circolazione del sangue, il che sarebbe evidentemente incompatibile con la vita se non esistessero mezzi di compenso. Tali mezzi sono due. Il primo è il raffreddamento del corpo mediante l'applicazione di borse di ghiaccio e la somministrazione di farmaci paralizzanti il sistema nervoso: la temperatura scende a 28-30 gradi, e in questa condizione l'organismo può sopportare l'assenza della circolazione per una decina di minuti senza soffrirne. E' un periodo di tempo breve, ma permette alcune operazioni rapide e semplici. Il secondo mezzo è il cuore-polmone artificiale, una macchina che spinge il sangue nelle arterie e nelle vene e lo ossigena, sostituendosi pertanto al cuore ed ai polmoni. Il cuore, nonostante sia vuoto di sangue ed aperto, continua a contrarsi automaticamente, ma si è riusciti anche ad arrestare i battiti irrorandolo con una soluzione di citrato potassico, e ciò facilita maggiormente l'opera del chirurgo.

I più grandi successi della cura chirurgica nelle anomalie congenite del cuore, ossia in quelle presenti fino dalla nascita, sono ottenibili nel « morbo blu », così chiamato perché la pelle di questi bambini ha un colorito dalla sfumatura cerulea. Ormai migliaia di piccoli pazienti sono stati operati, sovente con risultati ottimi. Ma pure altri difetti del cuore sono suscettibili di correzione in modo che le condizioni di vita diventino normali o almeno molto migliori di prima.

In questi ultimi tempi il chirurgo del cuore ha fatto la sua comparsa accanto al medico anche nella lotta contro l'angina pectoris e l'infarto. In tali malattie le arterie coronarie sono alterate ed il cuore pertanto è insufficientemente nutrito. Per accrescere l'afflusso di sangue al cuore (ed è bastante anche un accrescimento modesto per evitare crisi gravi) si può ricorrere ad interventi di vario genere: per esempio la recisione di certe fibre nervose alla quale segue una dilatazione delle arterie coronarie, oppure l'asportazione della ghiandola tiroide. Ma particolare importanza ha l'operazione consistente nel chiudere due arterie del torace applicando un filo di seta e stringendo in modo da impedire il passaggio del sangue. Ciò non è causa di alcun inconveniente, e viceversa si finisce per averne un beneficio a distanza, e precisamente a vantaggio del cuore. Il sangue infatti cerca altre vie di transito, e in questi suoi tentativi finisce per dirigersi verso il cuore irrorandolo più sostanziosamente. Questo intervento è facile, privo di pericolo, effettuabile senza una particolare preparazione. Esso fu proposto fino dal 1942 da un chirurgo italiano, il Fieschi, ma solo recentemente ha avuto la diffusione che merita, anche da parte dei cardiologi americani i quali hanno comunicato, d'accordo con i loro colleghi italiani, di avere ottenuto risultati eccellenti.

Dottor Benassi

Risposte ai lettori

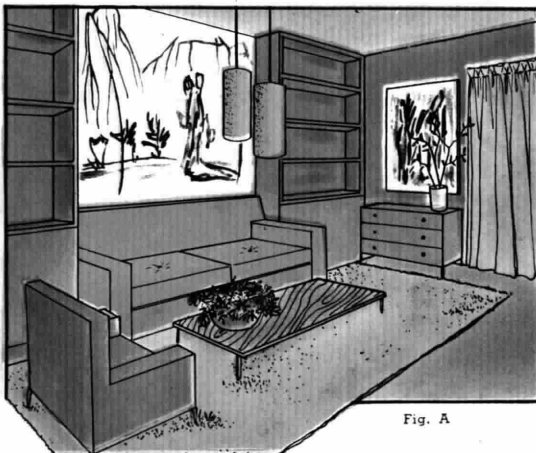


Fig. A

Abbonato R. 87.463

Ecco un'interpretazione del soggiorno-pranzo, inteso con spirito moderno (fig. A). Questa rappresenta l'angolo del salotto. Due scaffali a muro, inquadrano lateralmente il divano. Possono essere utilizzati, previa l'applicazione di vetri scorrevoli, in luogo dei tradizionali mobili per camere da pranzo. Nelle parti in vista si possono sistemare alcuni pezzi di argenteria, piatti decorativi, oggetti di gusto, alternandoli, eventualmente, con file di libri. Le parti inferiori, a sportelli, sostituiscono le credenze, e servono per riporvi stoviglie e vasellami vari. La parete sopra il divano è tappezzata con « papier-peint » a disegni di ispirazione giapponese. Giapponesi sono pure le due lampade in carta di riso. Una grande stuoia limita l'area del salotto completato da un basso e lungo tavolino, una grande poltrona e un mobiletto svedese, di linea sobria. Pareti azzurre, soffitto

lilla-grigio. Tendon in seta naturale. Divano in velluto color aragosta, poltrona blu. Per la sistemazione dell'opposta parete, si attenga allo schema indicato dalla fig. B. Il ta-

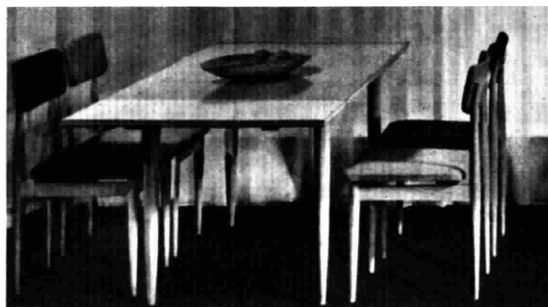


Fig. B

volo appoggiato verticalmente alla parete rappresenta una nota sobria perfettamente intonata all'ambientazione della sua camera. Acero bianco, seggiole ricoperte in tessuto blu e crema.

Abbonata 214614 - Roma

Premesso che l'attuale disposizione dei tramezzi e dei mobili mi sembra inadovinatissima, rispondo alle sue domande: 1) ingresso: pareti bianche, soffitto verde pallido; 2) pranzo: pareti gialle, soffitto bianco. Un solo mobile lungo, di fronte alla finestra: tavolo rotondo con sei seggiole rustiche, impagliate. Un piccolo divano arancione, ai lati due poltroncine in ruvido tessuto e quadri bianchi e neri; 3-4) camere: ottima la disposizione. Rosa per le bambine, azzurro per la nonna; 5) camera genitori: spostati pure il tramezzo per crearvi un armadio. Pareti e armadio bianco latte. Soffitto grigio-perla. Coperta del letto scarlatta.

Sposa siciliana - Messina

Faccia trasformare i suoi vasi cinesi in lampade, sovrapponendovi due grandi paralumi di seta bianca, con linea a pagoda. Galloni in oro.

Achille Molteni

GLI ASTRICI INCLINANO...

Oroscopo settimanale a cura di TOMMASO PALAMIDESSI
Pronostici valevoli per la settimana dal 1° al 7 giugno



ARIE 21.II - 20.IV

Affari Amori Sogni Viaggi Lettere

Dominare il vostro carattere che non tollera contraddizioni. Solo così eviterete di perdere una posizione.



TORO 21.IV - 21.V

Affari Amori Sogni Viaggi Lettere

Alcune difficoltà potranno scaturire da uno sciocco risentimento. Liberazione da alcuni assilli pecuniari.



GEMELLI 22.V - 21.VI

Affari Amori Sogni Viaggi Lettere

Un certo realismo vi consentirà di distinguere gli elementi preziosi per affermarvi nella vita affettiva.



CANCRO 22.VI - 22.VII

Affari Amori Sogni Viaggi Lettere

Cercate i punti deboli della persona che vi aiuta, non lasciate correre le cose. L'animo umano va coltivato.



LEONE 23.VII - 23.VIII

Affari Amori Sogni Viaggi Lettere

Ascoltate molto e parlate poco. Le confidenze sono dannose. Evitate di intervenire nelle beghe coniugali.



VERGINE 24.VIII - 23.IX

Affari Amori Sogni Viaggi Lettere

Astenetevi dall'esporsi ai rischi, sarà facile avere dei guai. Un tradimento chiederà una corsa ai ripari.



BILANCIA 24.IX - 23.X

Affari Amori Sogni Viaggi Lettere

Trasformerete i rapporti d'amicizia secondo i vostri punti di vista. Dichiarazione significativa in vista.



SCORPIONE 24.X - 22.XI

Affari Amori Sogni Viaggi Lettere

Fatevi una giudizioosa e intensa pubblicità, ma badate alla critica di una nemica acerrima e irriducibile.



SAGITTARIO 23.XI - 22.XII

Affari Amori Sogni Viaggi Lettere

Diverse contrarietà in domicilio non vi devono fiaccare. Divergenze d'opinione a causa di qualche moccioso.



CAPRICORNO 23.XII - 21.I

Affari Amori Sogni Viaggi Lettere

Sarà facile la depressione favorita da individui inclini al pessimismo e alle idee nere. Mantenetevi saldi.



ACQUARIO 22.I - 19.II

Affari Amori Sogni Viaggi Lettere

Prendetevi guardia dal parlare troppo. La franchezza vi ha già dato fastidio. Custodite bene il denaro.



PESCI 20.II - 20.III

Affari Amori Sogni Viaggi Lettere

La negligenza del vostro lavoro e della salute susciteranno proteste nell'ambiente e nell'organismo. Pensateci in tempo.

La casa

GLI ELETTRODOMESTICI «ESTIVI»



Il ventilatore. Vi sono vari tipi di ventilatori: fissi, rotanti da applicare al muro o al soffitto. Un tipo molto pratico, soprattutto da portare su un balcone o una terrazza è quello a bastone, regolabile a varie altezze. È appunto la cosa più importante nell'uso del ventilatore è la regolazione. Vi sono due principi fondamentali: o regolare il ventilatore verso l'alto, in modo che l'aria soffi sempre al di sopra delle persone, o dirigerlo verso una parete. Nel primo caso si provocano dei moti d'aria negli strati inferiori del locale e perciò l'aria è in continuo movimento dall'alto verso il basso, mentre nel secondo caso, le persone ricevono l'aria non direttamente, ma respinta dalla parete. In tutti e due i casi si ottiene così una ventilazione non nociva, ma perfettamente dosata.

Esiste anche un uso invernale del ventilatore: infatti, dirigendo il soffio d'aria contro il termosifone, si provoca un moto dell'aria calda in tutto il locale. Inoltre serve anche per disappannare i vetri sia di una casa, sia, molto più necessariamente di una vetrina di un negozio.

Esiste in commercio anche un tipo di ventilatore, fornito di una piccola stufetta, che volendo, oltre a raffreddare l'ambiente può anche riscaldarlo.

Il frigorifero. E' l'elettrodomestico più prezioso in una casa, e non soltanto durante l'estate. Oltre a procurarci un notevole risparmio — infatti si può fare la spesa all'ingrosso — ci offre molti altri vantaggi: cubetti di ghiaccio per bibite, possibilità di preparare gelati, desserts e cibi speciali, perfetta conservazione di tutti i viveri e anche dei cibi avanzati. Bisogna però saper sfruttare bene il frigorifero e soprattutto assicurarli una perfetta manutenzione.

Nel frigorifero vi sono varie zone di temperature differenti: quella vicina al congelatore è, naturalmente, la

più fredda e serve per conservare i cibi più facilmente deteriorabili, come la carne, il pesce e il latte. Nella zona media si conservano i formaggi, i salumi e gli avanzi di cibi cotti.

Infine, nella cassetta in basso, trovano posto la verdura e la frutta. Generalmente nella portiera, dove il freddo è minore, soprattutto in basso, si conservano il burro, le uova e le bottigliette di bibite che non si desiderano gustare troppo fredde.

Ricordate di non sovraccaricare mai il frigorifero, riempiendolo troppo,



ma di lasciare sempre un certo spazio all'interno, in modo che l'aria possa circolare liberamente: soltanto così potrete ottenere un perfetto raffreddamento dei cibi, e un minor consumo di energia elettrica. Non aprite troppo spesso la portiera, e quando l'avrete, richiudetela subito: eviterete in tal modo il formarsi di un'eccessiva brina, dannosa al buon funzionamento del frigorifero.

Tenete il frigorifero sempre perfettamente pulito, e una volta la settimana sbrinatelo e fate una pulizia a fondo: dopo aver tenuto il termometro sulla posizione di defrost per una notte, lavate tutto l'interno con acqua e aceto (toglierà gli eventuali odori) e poi asciugatelo perfettamente. Non adoperate mai abrasivi troppo forti, perché rovinerebbero lo smalto.

Non mettete mai i cibi avvolti nella carta d'acquisto, ma scartateli e disponeteli su piattini o in scatolette di plastica. Per coprirli è utilis-

sima la carta di alluminio che si vende in rotoli.

La carne va immediatamente scartata e messa nell'apposita scatoletta posta vicino al congelatore.

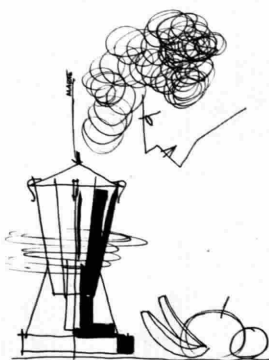
Il pesce, dopo essere stato pulito e sventrato, va messo nel congelatore, ben avvolto in un foglio di carta di alluminio, per impedire che l'odore si spanda dappertutto.

Il latte deve essere messo subito nel frigorifero e non lasciato esposto alla luce; se volete che si raffreddi subito come del resto qualsiasi altra bibita imbottigliata — bagnate la bottiglia.

La verdura deve essere pulita e lavata prima di essere riposta nella apposita cassetta, ma non asciugata: in tal modo si forma l'umidità necessaria per conservarla fresca. Non si lavano però i pomodori, i cetrioli, gli asparagi e i cavolini di Bruxelles.

Il frullatore. Non serve soltanto per la preparazione di frullati e bibite, ma anche per molte altre preparazioni, come salse, passati, creme e così via. Inoltre con l'aggiunta della centrifuga, si ottengono gustosissimi succhi di frutta e di verdura. Il frullatore deve venire lavato scrupolosamente dopo ogni preparazione. Se volete essere sicura di una perfetta pulizia, mettete un po' di acqua tiepida con un pizzico di detersivo in polvere nel bicchiere del frullatore, e fate girare per alcuni minuti sulla prima velocità. Non fate mai frullare pezzi troppo grossi di frutta o verdura o carne, ma preparate questi cibi, ben puliti, mondati e tagliati a dadini. Attenzione, soprattutto per la frutta, ai noccioli e ai piccioli; possono anche provocare la rottura delle lame. Ogni tanto oliate il meccanismo; ma se c'è qualcosa che non funziona perfettamente, portatelo subito nel negozio dove l'avete acquistato per una revisione più accurata.

V. S.



smog odia i bimbi

I bimbi sono i più esposti all'insidia dell'inquinamento atmosferico provocato dallo «smog». I loro polmoni e i loro occhi delicati, le loro mucose sensibili non oppongono difesa all'anidride solforosa e all'ossido di carbonio contenuti nello «smog».

Il fumo prodotto da combustibili non adatti al riscaldamento domestico deposita in un mese 96,7 quintali di pulviscolo oleoso su ogni chilometro quadrato di un centro urbano.

Lo «smog» si elimina adoperando un combustibile tradizionalmente adatto al riscaldamento domestico: il COKE. Il COKE, infatti, non produce fumo, perché brucia completamente in qualunque sistema di riscaldamento: dall'impianto centrale alla stufetta.

Il COKE deve essere comperato in primavera, per ottenere sconti e facilitazioni di pagamento. Facendo subito la provvista, sarete sicuri di trascorrere il prossimo inverno in una

Cucina senza grassi

SCAMPI ALL'AMERICANA O, MEGLIO, ALL'ARMORICANA

Dose per 4 persone: Kg. 1,250 di scampi - Kg. 1,250 di pomodori freschi o pelati in scatola - gr. 500 di riso - gr. 50 di formaggio parmigiano - mezzo bicchiere di cognac - 1 cipolla - 1 carota - 2 gambi di sedano - 2 spicchi d'aglio - 2 foglie di salvia - 8 bacche di ginepro - 4 chiodi di garofano - una presa di semi di finocchio - 1 foglia di alloro - 1 rametto di rosmarino - prezzemolo - sale - pepe.

In una casseruola mettete cipolla, carota, sedano e i pomodori tagliati a grossi pezzi insieme a tutti gli altri odori. Dopo un'ora di cottura passate tutto al setaccio. Il sugo deve avere la consistenza di una crema e qualora fosse troppo liquido mettetelo ancora sul fuoco ad evaporare.

A parte sgusciate gli scampi, lavateli, asciugateli molto bene con un tovagliolo e metteteli a cuocere senza olio, né burro, né altri grassi in una teglia già un po' riscaldata, aggiungendo subito il cognac a cui darete fuoco. Appena il fuoco si sarà spento, mettetevi sale, pepe e il sugo di pomodori, facendo cuocere per 10 minuti solamente.

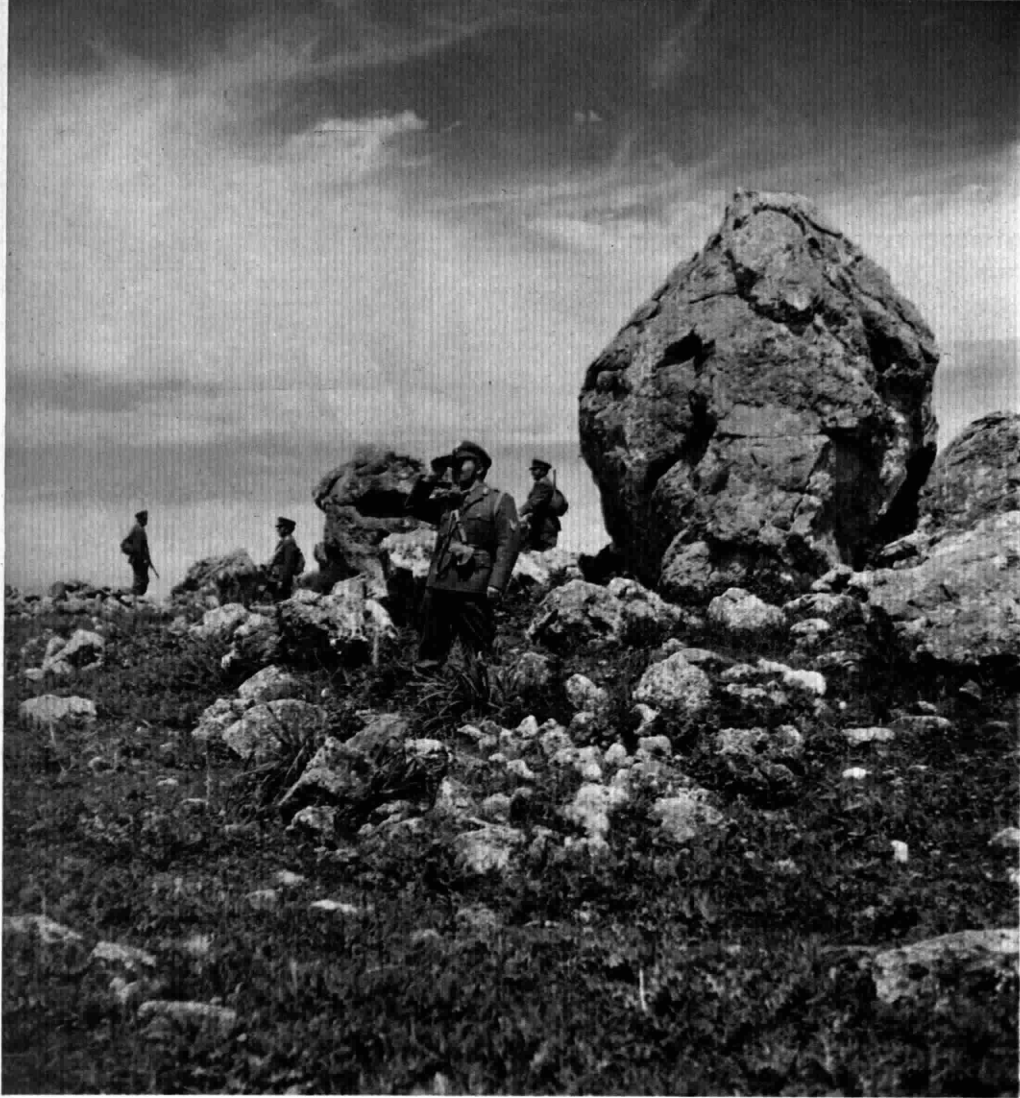
Intanto il riso cotto in acqua salata bollente sarà pronto: conditelo con il formaggio grattugiato e mettetelo in un piatto ovale da portata, disponendo nel centro sopra il riso gli scampi che toglierete dal sugo con un mestolo forato. Il sugo rimasto va servito a parte in una salsiera.

Il riso perché sia più saporito deve cuocere in poca acqua e quindi al termine della cottura non va colato.

Romilda Rinaldi

casa calda con





La vigilanza dei carabinieri è minuziosa: anche nelle zone pressoché deserte si svolgono continui servizi di pattuglia



Tutti conoscono i corazzieri ma forse pochi i carabinieri guardie del Presidente della Repubblica

I soldati

*Un documentario
rio della fondaz*

Quando l'ardimento eccita i giochi dei bambini, essi preferiscono vestirsi da sceriffi e non da carabinieri; gareggiano a « guardie e ladri » e mai a « carabinieri e ladri ». E' più simpatico lo sceriffo? Più sgradito il carabiniere?

I ragazzi non vanno per il sottile. Nei giochi come nei sogni, agiscono d'istinto. Non si travestono da carabinieri, perché li sentono più vicini alla realtà, più seri, più veri. E' un personaggio che poco concede alla fantasia. Lo sceriffo, invece, ha assunto, col tempo, lineamenti



Le esigenze moderne hanno richiesto da parte dell'Arma la creazione di alcune specialità: ecco qui un elicottero con a bordo un ufficiale osservatore. Un certo numero di questi moderni apparecchi entrerà presto in funzione per servizi di pattugliamento e osservazione aerea



Altro speciale servizio recentemente istituito dall'Arma è quello dei Carabinieri sommozzatori: il reparto è composto di un nucleo centrale addestrato a Genova e che interviene rapidamente dovunque, allorché la sua opera è richiesta per qualche ricerca subacquea



Proprio in questi giorni entrano in servizio in tutta Italia i cani poliziotto addestrati, a cura dell'Arma, nel centro di Firenze: si tratta di pastori tedeschi che, tra le varie razze canine, sono considerati i più adatti per quelle ricerche che richiedono il loro insostituibile fiuto



no che la loro denominazione propria e completa è questa: « Carabini- »: eccone un reparto in servizio di scorta d'onore al Capo dello Stato

i della legge

televisivo nel 144° anniversario dell'Arma dei Carabinieri

vaghi, svaniti; e, proprio perché così lontano, si presta di più alle mistificazioni, ai trucchi, ai travestimenti. Non si può accostare la pesante pistola Colt alla lucerna nera: le regole del giuoco non lo consentono.

Per fare uno sceriffo, bastano una stella di latta e un vecchio scacciacani. Per fabbricare un carabiniere occorrono pennacchi, bandoliere, sciafoloni e baffi neri: che i ragazzi prendono sul serio come altrettanti emblemi che esigono dignità e rispetto. Cow boys e sceriffi danno fuoco ai loro sogni: ele-

menti insostituibili del paesaggio, protagonisti necessari di imprese mozzafiato; condannati a muoversi in eterno fra le insidie dei westerns. I carabinieri, campioni solitari della legge, destano la riflessione: non si entra così nei giochi, nelle favole, nelle illusioni dei bimbi.

Pure se alcune funzioni dello sceriffo ricordano quelle del maresciallo di stazione, non bastano ad eguagliare due personaggi così diversi per origine, mentalità e costumi. Basta dire che lo sceriffo d'America è un magistrato eletto dal popolo,

mentre i carabinieri italiani sono dei militari alle dipendenze dello Stato.

Non è neppure possibile accostare i carabinieri alle giubbe rosse della polizia canadese, ai policemen inglesi o ai gendarmi francesi. In nessun Paese — né in Francia, né in Germania, né in Inghilterra — fiorisce la letteratura sul gendarme eroe, come da noi. Altrove, è l'ispettore di polizia, indolente e sagace, abile e scanzonato, che fa la parte del leone. L'Italia, da sola, possiede il più folto martirologio dei difensori della legge. I carabinieri, prima e più di tutti, ne occupano le pagine. Senza clamore di trombe.

Da un secolo e mezzo, essi obbediscono con valore, con onore. Conosciamo forse i loro nomi? Dal brigantaggio politico degli anni 1861-62, a quello che di-

venne esclusivamente criminale dopo il 1870; dal colera del 1867, ai terremoti, alle inondazioni; dalle gesta militari alle imprese di polizia, agli slanci di carità verso i bisognosi, i carabinieri conquistano il titolo di benemeriti del Paese. Si ricordano i loro volti? I nomi dei carabinieri mancano dai libri di scuola. Si conoscono quelli dei briganti più famosi, i loro eccidi, i loro delitti, ma si ignorano i carabinieri che li affrontarono con tenacia, con coraggio, con sacrificio.

Sappiamo che furono carabinieri: i nomi, i volti non contano. Sappiamo che essi vigilano su di noi: e siamo tranquilli. I carabinieri non appaiono sui testi scolastici: il loro posto è, da oltre un secolo, nella leggenda. Vittime oscure, del dovere, apostoli duri e

severi, custodi dell'onore, soldati della legge. La nera uniforme si erge tra la folla, si perde nelle viuzze di campagna, fa spicco nelle piazze, nei tribunali, negli stadi. Soli e senza nome, contro il male e il disordine. Così nacque 144 anni fa il carabiniere italiano. « Al di sopra delle teste si vedono due o tre volte apparire e sparire due cappelli da carabiniere... »: così germogliò il suo umile romanticismo. Ed egli, silenzioso e modesto, nulla chiede, nulla possiede. Le sue glorie appartengono all'Italia.

Luca di Schiena

mercoledì ore 22 - TV



Carabinieri in alta uniforme in servizio d'onore a bordo di motoscafi nel bacino di San Marco a Venezia



Presso i comandi che sono situati in zone di alta montagna e di confine prestano servizio numerosi nuclei di Carabinieri sciatori. L'addestramento di questi reparti è particolarmente severo e impegnativo ed il loro impiego in operazioni di controllo e di pattuglia è costante



Un pattugliamento assiduo si svolge con adeguati e modernissimi mezzi sulle strade di grande comunicazione che attraversano il territorio nazionale. Le autoradio sono collegate a mezzo radiotelefono col comando da cui dipendono e con tutte le reti telefoniche



L'Arma dei Carabinieri possiede un attrezzatissimo Gabinetto di documentazioni e di indagini tecnico-scientifiche. Nella fotografia vediamo un sottufficiale dell'Arma mentre sta esaminando al microscopio comparatore due proiettili rinvenuti nel corso di un'indagine

POSTARADIO RECUPERO

Il patrimonio bibliografico

« Il 20 aprile, sul Terzo Programma, fu trasmessa una conversazione di Guido Arcamone sul tema: « La tutela del patrimonio bibliografico. In quella conversazione l'autore accennò a varie leggi che non ho potuto segnare, ma che mi interesserebbero. Potreste indicarmi in *Postaradio*? » (Abbbonato 892 - Castelfranco Veneto).

Il regolamento del 2 ottobre 1922 sul prestito dei libri e dei manoscritti delle biblioteche pubbliche governative consente solo fra biblioteche il prestito del materiale bibliografico raro e di pregio. Il Regolamento del 24 ottobre 1907 stabilisce che gli incubatori, i libri rari, possano darsi in deposito e studio durante il giorno orario diurno col permesso del direttore dell'Istituto e sotto la sua speciale vigilanza. Per quanto riguarda i manoscritti, lo stesso regolamento prescrive la lettura in stanze separate e di giorno, e dopo che il bibliotecario si sia accertato con prudente discernimento della identità del richiedente e della legittimità dei suoi intenti. Per la Legge Comunale e Provinciale, gli Enti locali non possono procedere ad alienazioni dei loro beni senza l'autorizzazione dell'autorità tutoria. Lo Stato, in sede di Giunta Provinciale amministrativa, che è presieduta dal Prefetto, può non approvare quelle deliberazioni che suonano offesa alla conservazione del materiale bibliografico raro e di pregio. Comunque l'inalienabilità del materiale bibliografico di valore appartenente agli Enti locali viene espressamente riconosciuta dalla Legge 20 giugno 1909 e dalla conservazione di quel materiale si esercita l'opera di vigilanza delle Soprintendenze bibliografiche, alle quali, a norma dell'art. 1 del Decreto Legge 2 ottobre 1919 è devoluto appunto quel compito. La legge del 20 giugno 1909 contiene norme per la inalienabilità delle antichità e delle arti ed è stata aggiornata con la Legge 1 giugno 1939 e con la legge 13 dicembre 1957. Con queste varie disposizioni, lo Stato prende risolutamente posizione a tutela del materiale artistico e bibliografico di valore appartenente ai privati.

I Platters

« Ho visto e sentito i Platters alla TV. E' stata una bella esibizione. Subito dopo, però, ho rias-

coltato i microscoler delle loro più popolari canzoni e ho notato che le loro voci registrate sono più smaglianti e più fuori del comune che ascoltandole al naturale. Da che cosa dipende? » (Giorgio Canevani - Torino).

La tecnica delle incisioni è oggi così sviluppata che riesce a dare le voci, con vari accorgimenti, quali l'alone, un maggiore risalto. C'è anche da considerare che l'incisione avviene in studi acusticamente perfetti, quali non possono essere i locali di spettacolo.

Esperimenti

« Mi riferisco alla risposta data al signor Giacomo Verdecchi di Catanzaro sotto il titolo *Chi dorme*. Avevo sentito, per analogia, da alcuni anni dell'applicazione dello studio al sonno ed ho voluto pure io tentarne l'applicazione. Pochi mesi fa ho adattato un vecchio giradischi alla ripetizione consecutiva di brani incisi ed ora sto cercando di imparare una lingua straniera studiando le regole di giorno e le frasi del discorso durante la notte. Forse tre mesi di prova sono pochi per dare una valutazione esatta dei risultati, ma finora mi sembrano inferiori alle mie previsioni. Detto questo, non è che voglia smettere, ma vorrei sentire il giudizio di qualcuno che ha provato prima di me o di qualche esperto. Aggiungo che ho usato questi quattro orari: prima tutta la notte, poi 15 minuti ogni ora, poi dalla sera fino alle ore due, infine dalle quattro alla mattina, sempre con un cuffia applicata ad un orecchio. » (Orso Renzo - Verona).

Caro amico, più che pubblicare la sua lettera sperando che qualche altro... cavia risponda, noi non possiamo fare. Comunque, lei merita un elogio per lo spirito di sacrificio e per la volontà di cui ha dato prova. La sera quando stiamo per addormentarci pensiamo a lei e a quella cuffia applicata ad un orecchio e proviamo insieme un senso di ammirazione e di pena.

Tutto sul jazz

« Sono una giovanissima appassionata di jazz e mi piacerebbe farmi una cultura discreta in questa materia. Potreste suggerirmi un libro completo? » (Adelina G. B. - Genova).

Il poeta di « Lascia o raddoppia »

Fernando Liberati, il giovane esperto di poesia contemporanea si è saggiamente ritirato dall'ultima prova di « Lascia o raddoppia ». Il pubblico, che l'ha seguito con tanta simpatia nel corso della sua vicenda televisiva, ci ha chiesto di pubblicare i versi, precisamente, « Tramontana », che Fernando Liberati ha letto nel corso di una trasmissione. Siamo lieti di accontentarlo. Ecco qui la breve composizione del poeta di « Lascia o raddoppia »:

TRAMONTANA

(A una bambina morta)

Neve,
bianche voragini di cielo e foglie
e la mistica favola di una campana
per tanti tanti giorni.
Frangiti
nei tuoi occhi di rondine
i silenzi
di quei cieli in rovina,
di quei giorni senza sangue.
Oh, le tue mani lieti come palpebre!
Nei batticuori immensi delle notti
fermentava il tuo sonno incubi d'oro,
per le solinghe strade, lungamente,
un urlo dirompeva a farsi carne:
era la tramontana...
Ora la tramontana
è tornata
a urlare sulla tua croce.

Fernando Liberati

E' in commercio un'ottima Enciclopedia del Jazz edita dalle Messaggerie Musicali. Sprà tutto sulla sua « materia », ma non dimentichi le altre, quelle di scuola.

Un testimone

« In relazione a quanto avete risposto nello scorso numero del Radiocorriere al Gen. U. L. di Milano, confermo ciò che avete detto e cioè che la canzone Monte Grappa tu sei la mia patria fu cantata per la prima volta il 24 agosto del 1918 da un coro di soldati della Brigata Basilicata e Bari alla festa dell'Armata del Grappa presso Villa Dolfin a Rosà di Bassano. Posso confermarlo perché io facevo parte di quel coro cantapatriale. Ricordo anche che durante la preparazione del coro stesso furono portate dal Maestro alcune variazioni alla canzone. » (Aurelio Fraticelli - Sondrio).

Grazie per la conferma personale.

L'angolo del numismatico

« Ho letto sul n. 18 del Radiocorriere, la risposta del signor Remo Cappelli relativa ad una moneta di Cesare. Mi ha interessato anche io una moneta che credo sia di Cesare, gradirei averne ragguagli. La moneta è d'argento, porta da un lato una testa di donna e dall'altro una corazzata ed altri simboli unitamente alla scritta Caesar. » (Luisa Mannucci - Prato).

Anche la moneta in suo possesso è una moneta di Cesare, e più precisamente un denaro d'argento. Porta da un lato l'effigie della « Clementia Caesaris », coronata di quercia, ossia la personificazione della generosità di Cesare verso i suoi nemici vinti. Dall'altro lato c'è un trofeo gallico, che vuol riferirsi appunto alla campagna Gallica, culminata con la cattura di Vercingetorige. Questa moneta ha una particolare importanza storica, perché appartiene al gruppo di monete emesse con la sigla L. C. (che lei potrà notare dietro la testa della Clementia) sigla in cui si è ormai d'accordo nel riconoscere i 52 anni di Cesare. Conseguentemente, essa ci fa determinare la sua data di nascita fin qui incerta, e di contrattato determinata. Infatti queste monete battute nel 49 av. C., al momento della entrata in Roma di Cesare, con la sua età di anni 52 segnata, ci fanno stabilire la sua nascita al 101-100 avanti Cristo.

« Posseggo una moneta d'argento come da unità impronta, e sono a presagire di farla sapere a quale periodo risale e cosa rappresenta. » (Mario Battistoni - Milano).

La moneta è un denaro coniato dall'Imperatore Augusto, ed il monumento che vi è rappresentato al rovescio, è la Curia del Senato, cioè la sede stabile del Senato, che, insieme ai Comizi Centuriati ed alle Assemblee Popolari, formava il potere esecutivo a Roma durante la Repubblica. Della Curia che trovavasi nel foro Romano, fu iniziato un rinnovamento da Cesare ed i lavori, interrotti dalla sua morte, furono ripresi da Augusto. Il suo inaugurò solennemente il 28 agosto del 29 av. Cristo, e probabilmente la rappresentazione fattane sulla sua moneta ne commemora la inaugurazione dopo la ricostruzione. Augusto pose sulla facciata a guisa di acroterio una statua della Vittoria su globo, statua ben visibile anche sulla moneta. Il valore di questa moneta è oggi dalle 10.000 alle 15.000 lire, secondo la conservazione.

Remo Cappelli

LE RISPOSTE DEL TECNICO

La discesa d'antenna

« Il mio televisore, che fino a qualche tempo fa ha funzionato egregiamente, era allacciato alla sua antenna mediante una platina senza giunture. Poi fu portato in una stanza al piano superiore e collegato alla stessa discesa da una antenna mediante una platina chiara innestata alla discesa stessa ad opportuna altezza. Appena acceso, l'apparecchio dette un marcatissimo effetto: nevicchi che non si riuscì ad attenuare in nessun modo. L'antenna risultava a posto e così pure la discesa. Questo effetto ne persiste in forma variabile e durante una stessa trasmissione si hanno istanti in cui l'immagine è buona e periodi in cui essa scompare quasi completamente. Vi sarei grato se vorreste darmi tutte le delucidazioni atte a porre riparo a questo inconveniente. » (G. Pianezze - Cavaso del Tomba).

Teniamo che dell'inconveniente da lei descritto la causa sia principalmente l'impianto d'antenna. La nuova discesa da lei attuata con due pezzi di platina, probabilmente attenua l'energia proveniente dall'antenna in modo tale che il ricevitore non è più in grado di sopportare efficacemente quelle variazioni di intensità del segnale ricevuto che sono dovute a fenomeni di propagazione. Poiché ci consta che il segnale disponibile nella località in cui abita è sufficiente per una buona ricezione, pensiamo che rinnovando la discesa d'antenna con una nuova linea particolarmente adatta a resistere al deterioramento degli agenti atmosferici lei potrà avere risultati soddisfacenti. A questo proposito le ricordiamo che sono attualmente in commercio linee bifilari coperte da materiale isolante con sezione ellittica il quale viene chiamato « cellulene ». La forma e la natura del materiale isolante assicurano all'impianto una buona resistenza agli agenti atmosferici.

Dubbi sull'alimentazione

« Avendo a disposizione nella mia casa energia industriale a 220 V vorrei sapere se vi possa collegare il televisore. Mi è stato detto che questo tipo di corrente esaurisce il televisore, innanzitutto, e quindi si rende necessario lo stabilizzatore. Vorrei un consiglio in proposito per essere sicuro di non danneggiare il televisore. » (Mariuccia Rossi - Genova Sestri).

L'alimentazione del televisore con la tensione a 220 V è una cosa del tutto normale e non incide affatto sulla sua durata. Gli apparati in commercio sono muniti di un apposito dispositivo, chiamato cambi-tensione, che consente di essere predisposti per accettare le diverse tensioni disponibili sulle reti di distribuzione italiane. L'uso dello stabilizzatore è conveniente solo se sulla rete di distribuzione si hanno variazioni di tensione eccessive che potrebbero danneggiare il televisore o comunque ridurne la vita. Poiché esse sono pressoché inesistenti sulle reti ben dimensionate come quelle previste per l'erogazione di energia in importanti agglomerati cittadini, riteniamo che nella sua città non vi dovrebbero essere motivi di preoccupazione e che quindi lo stabilizzatore non sia necessario. Comunque per maggiore tranquillità la consigliamo di consultare un tecnico per sapere se effettivamente le cose stanno come noi pensiamo. A titolo di orientamento possiamo dire che valori di tensione compresi fra 210-230 V possono essere perfettamente tollerati da un televisore predisposto per l'alimentazione a 220 V.

Polarizzazione

« Vorrei avere i seguenti chiarimenti in materia di trasmissioni televisive: 1) quali vantaggi e svantaggi presenta la polarizzazione verticale rispetto a quella orizzontale; 2) vorrei sapere inoltre se i disturbi prodotti da motori a scoppio sono captati in maggior misura da un apparecchio sintonizzato sul canale A oppure sul canale H. » (Mario Fabbri - Ravenna).

Riferendoci alla prima domanda cominciamo con lo spiegare il significato di polarizzazione: molto semplicemente diremo che un'onda è polarizzata verticalmente (o orizzontalmente) se per poterla ricevere occorre impiegare una figura disposta verticalmente (o orizzontalmente). Se la propagazione delle radioonde avviene nello spazio libero non vi è ragione di preferenza per una particolare polarizzazione in quanto le leggi che la governano sono le stesse per entrambe le alternative. Le cose sono ben diverse quando le radioonde si propagano fra ostacoli. Limitandoci a considerare le onde impiegate per il servizio televisivo e a modulazione di frequenza possiamo dire che il criterio di preferenza dovrebbe essere stabilito sulla base dell'influenza che la polarizzazione ha sulle riflessioni prodotte da ostacoli naturali o da edifici e sull'influenza dei disturbi sulla ricezione. Dal punto di vista puramente teorico si può notare una marcata differenza di comportamento fra la polarizzazione orizzontale e quella verticale nel caso di riflessioni prodotte da una superficie conduttrice perfettamente liscia colpita da un'onda, ma in pratica gli ostacoli naturali e artificiali sono così vari e irregolari che non è più possibile stabilire un sicuro criterio di preferenza di una polarizzazione sull'altra. D'altra parte anche i disturbi hanno, per quanto riguarda la polarizzazione, un andamento così caotico e vario specie negli agglomerati urbani, che non è possibile stabilire se la loro influenza è più marcata su antenne disposte verticalmente rispetto a quelle orientate orizzontalmente. In conclusione possiamo dire che non si possono stabilire criteri di preferenza nella polarizzazione delle radioonde metriche e decimetriche impiegate per la radiodiffusione. Riprova di questo fatto è che mentre in Inghilterra si è normalizzata per la televisione la polarizzazione verticale negli altri paesi europei e negli Stati Uniti si è adottata quella orizzontale. In particolare nel nostro paese si è normalizzato il sistema di trasmissione a polarizzazione orizzontale per gli impianti a modulazione di frequenza mentre per i trasmissioni televisive si è scelta la polarizzazione verticale. Questa scelta è dettata dalla necessità di stabilire una adeguata protezione dell'area servita da un determinato trasmettitore rispetto alle interferenze provenienti da un altro trasmettitore funzionante sullo stesso canale. Questa protezione è basata sul fatto che un'antenna ricevente polarizzata orizzontalmente non riceve le onde polarizzate verticalmente e viceversa. Per quanto riguarda la seconda domanda possiamo dire che in linea generale le candele dei motori a scoppio ed altri apparati industriali provocano disturbi la cui influenza è più sentita sui canali bassi di televisione (A - B - C) che non su quelli alti (D - E - F - G - H). Comunque di questa circostanza si tiene conto per stabilire la potenza da attribuire agli impianti trasmettitori.

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previs. del tempo per i pescatori
6.45 Lavoro italiano nel mondo
7.15 Taccuino del buongiorno - Previs. del tempo
7.30 Culto Evangelico
7.45 Senza freni
 Taccuino sonoro del XLI Giro ciclistico d'Italia, a cura di Paolo Valenti
8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor.
8.30 Vita nei campi
9 Concerto di musica sacra
9.30 SANTA MESSA in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino
10 Spiegazione del Vangelo, a cura di Padre Tarcisio Piccari
10.15 Notizie dal mondo cattolico
10.30-11.15 Trasmissione per le Forze Armate: «La bottaccia», a cura di Marcello Jodice
 Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana
 Regia di Renzo Tarabusi
12 Musica in piazza
 Banda «Alessandro Vessella» diretta da Liberato Vagnozzi
12.20 Orchestra diretta da P. Barzizza
12.40 L'oroscopo del giorno (Motta)
12.45 Parla il programmatista
 Calendario (Antonetto)
13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo
 XLI Giro ciclistico d'Italia
 Radiocronaca della partenza per la cronoscalata di San Marino
 Carillon (Manetti e Roberts)
13.25 * Album musicale
 Negli interv. comunicati commerciali
 Lanterne e lucciole (13.55)
 Punti di vista del Cavalier Fantasio (G. B. Pezzoli)
14 Giornale radio
 XLI Giro ciclistico d'Italia
 Radiocronaca degli arrivi della cronoscalata di San Marino
14.20 * Lenny Dee all'organo Hammond
14.30 * Musica operistica
 Trasmissioni regionali
15 Un amico che vale un tesoro
 Concorso a premi fra i ragazzi italiani - Quarti di finale
 Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana
 Realizzazione di A. Perani (Motta)
15.50 Edmundo Ros e la sua orchestra
16.15 * Melodie e ritmi
 XLI Giro ciclistico d'Italia
 Radiocronaca degli arrivi della cronoscalata di San Marino (Radiocronista Nando Martellini) (Terme di San Pellegrino)
17.15 DON CHISCIOTTE
 di Miguel de Cervantes
 Riduzione radiofonica in quattro parti di Alfonso Leto e Licia Marchesi
 Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Cesco Baseggio e Arnoldo Foà
 Parte prima
 Amore, fuga e mulini
 Musiche originali di Fiorenzo Carpi eseguite dall'Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia - Regia di Nino Meloni
18 SETTIMO CONCERTO - AGIMUS - diretto da CARLO ZECCHI
 con la partecipazione del pianista Tito Aprea
 Mozart: 1) Tre danze tedesche K. 605: a) in re maggiore, b) in sol maggiore, c) in do maggiore; 2) Controdanza in do maggiore K. 535 (La Bataille); 3) Serenata n. 6 in re maggiore K. 239 (Serenata notturna per due piccole orchestre); a) Marcia, b) Minuetto, c) Rondò; d) Concerto in re minore, K. 466, per pianoforte e orchestra: a) Al-

legro, b) Romanza, c) Rondò (Allegro assai); Schumann: Quarta sinfonia in re minore, op. 120: a) Lento assai - Vivace, b) Romanza (Lento assai), c) Scherzo (Vivace), d) Lento - Vivace
 Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana (Registrazione)
 Nell'intervallo:
 XLI Giro ciclistico d'Italia
 Ordine d'arrivo della cronoscalata di San Marino e classifica generale (Terme di San Pellegrino)
 Risultati e resoconti sportivi

- 19.45** La giornata sportiva
20 * Canzoni Italiane
 Negli interv. comunicati commerciali
 * Una canzone di successo (Buitoni Sansapolvero)
20.30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
21 Passo ridottissimo
 Varietà musicale in miniatura
CONCERTO JAZZ
 Armando Trovajoli e i suoi solisti
21.45 Poesie di Giovanni Pascoli
 Il fiore delle «Myricae» a cura di Alfonso Gatto
 Dizione di Antonio Crast (v. articolo illustrativo a pag. 9)
VOCI DAL MONDO
22.15 A. Vivaldi: Il «Cimento dell'armonia e dell'invenzione» op. VIII
 Terza trasmissione
 1) Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore (La tempesta di mare); (Violinista Edmondo Malanotte); 2) Concerto n. 6 in do maggiore (Il piacere) (Violinista Renato Ruotolo); 3) Concerto n. 7 in re minore (Violinista Franco Gulli)
 «I Virtuosi di Roma» diretti da Renato Fasano
23.15 Giornale radio - * Musica da ballo
24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

- 16** Le origini della burocrazia moderna
 a cura di Salvatore Francesco Romano
 La burocrazia fra realtà e letteratura
16.30 * Ernest Toch
 Notturno per orchestra
 Boris Blacher
 Studie im pianissimo op. 45
 Gottfried von Einem
 Meditationen, due tempi per orchestra
 Orchestra Sinfonica di Louisville, diretta da Robert Whitney
17.10 La Giustizia
 Racconto drammatico di Giuseppe Dessì
 Compagnia di Prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Wanda Capodaglio e Antonio Crast
19 Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
 Biblioteca
 Il teatro alla moda di Benedetto Marcello, a cura di Ariodante Marianni
19.30 Giuseppe Martucci
 La canzone dei ricordi per soprano e orchestra
 Solista Ingy Nicolai
 Orchestra Sinfonica di Roma della

- 7.50** Lavoro italiano nel mondo
 Saluti degli emigrati alle famiglie
8.30 Notizie del mattino
 ABBIAMO TRASMESSO
 (Parte prima)
10.15 La domenica delle donne
 Settimanale di attualità femminili, a cura di A. Tatti (Omo)
10.45 Parla il programmatista
11 ABBIAMO TRASMESSO
 (Parte seconda)
11.45-12 Sala Stampa Sport

MERIDIANA

- 13** Orchestra della canzone diretta da Angelini
 (Necchi macchine per cucire)
 Flash: istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
13.30 Segnale orario - Giornale radio
 Simpatichissimo
 di Dino Verde
 Compagnia del Teatro Comico-Musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana
 Regia di Riccardo Mantoni (Mira Lanza)
14 Scatola a sorpresa (Simmenthal)
14.05-14.30 Diario di un uomo tranquillo
 Negli interv. comunicati commerciali
 Trasmissioni regionali
15 * Il discobolo
 Attualità musicali di Vittorio Zivelli (Prodotti Alimentari Arrigoni)
15.30 Venite all'opera con noi
 Un programma di Ermete Liberrati (Terme di Recoaro)

Antonio Sollai
 Pietro Manconi
 Minnia Gjorri
 Francesca Giusi
 Maresciallo dei Carabinieri
 Michele Malaspina
 Angelo Calabrese
 Karola Zopegni
 Don Celestino
 Adelaia
 Domenica Sale
 Gabriella B. Andreini
 Salvatore Bainza
 Bore Santona
 Pietro Viridie
 Costantina Oggiano
 Tena Calabretta
 Prima donna
 Edda Soligo
 Seconda donna
 Celeste Aida Zanchi
 Terza donna
 Sara Ridolfi
 Primo uomo
 Fernando Solieri
 Secondo uomo
 Gustavo Conforti
 Terzo uomo
 Giovanni Cimara
 Plantone
 Alcardo Ward
 Il narratore
 Riccardo Cucciolta
 Regia di Giulio Pacuvio

- 18.25-18.30** Parla il programmatista

- Radiotelevisione Italiana, diretta da Franco Caracciolo
20 Aspetti e problemi sanitari in Italia
 Graenani Lotti: Profilassi e terapia dei tumori
20.15 Concerto di ogni sera
 F. Busoni (1866-1924): Ouverture giocosa op. 38
 Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Franco Caracciolo
 F. Liszt (1811-1886): Ce qu'on en-

POMERIGGIO DI FESTA

- 16** FESTIVAL
 Rivista di Mario Brancacci
 Regia di Amerigo Gomez
17 MUSICA E SPORT
 * Melodie e ritmi
 Nel corso del programma:
 Radiocronaca del Premio Presidente della Repubblica dall'Ippodromo delle Capannelle in Roma (Radiocronista Alberto Giubilo)
18.30 * BALLATE CON NOI

INTERMEZZO

- 19.30** * Altalena musicale
 Negli intervalli comunicati commerciali
 Una risposta al giorno (A. Gazzoni & C.)
20 Segnale orario - Radiosera
 XLI Giro ciclistico d'Italia
 Commenti e interviste di Nando Martellini e Sergio Zavoli
20.30 Passo ridottissimo
 Varietà musicale in miniatura
SPETTACOLO DELLA SERA
 VENTITQUATTRESIMA ORA
 Programma in due tempi presentato da Mario Riva
 Orchestra diretta da Gianni Ferrio
 Regia di Silvio Gili (I TEMPO) (Agip)
21.30 * DueH verdiani
 Renata Tebaldi e Mario Del Monaco
22 * Visioni d'Italia
 Istantanee sonore dell'orchestra sinfonica di Hollywood diretta da Carmen Dragon
22.30 DOMENICA SPORT
 Echi e commenti della giornata sportiva
23-23.30 Carnet di ballo
 Un programma di Renato Tagliani e Dia Gallucci

segue dal TERZO PROGRAMMA

- tend sur la montagne poema sinfonico
 Orchestra «Tonkünstler» di Monaco, diretta da Joseph Stobbe
21 Il Giornale del Terzo
 Note e corrispondenze sui fatti del giorno
21.20 MAYERLING
 Opera in tre atti di Vittorio Vianini
 Musica di Barbara Giuranna
 L'Arciduca Rodolfo d'Asburgo
 Mirto Picchi
 Bruna Rizzoli
 Maria Vetzera
 L'Arciduca Giovanni
 Salvatore
 Monsignore
 Maggiore Koerdery
 L'imperatrice Elisabetta
 La contessa Maria Larisch
 Barone Kraus
 Ambasciatore
 di Germania
 Bratflisch
 Voce di baritone
 Canon, pittore
 Tenente Schledofer
 La fioraia
 Amy Wilder
 Frida Ellinger
 Voce di soprano
 Conte Boerschel
 Conte Taaf
 Il principe Filippo di Coburgo
 Vittorio Tatzzi
 Lo studente
 Voce di tenore
 Maggior domo
 Voce di baritone
 Altro baritone
 Direttore Fernando Previtali
 Maestro del Coro Roberto Benaglio
 Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
 Nell'intervallo (fra il secondo e il terzo atto): Libri ricevuti
 Lucia
 Danieli
 Pier Luigi Latini
 Adriano
 Ferrario
 Maria Monteleale
 Renata Broilo
 Lino Puglisi
 Walter Artoli
 Enzo Vioro

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13.20 La famiglia Tuggs a Ramsgate, racconto di Charles Dickens - Adattamento di Giorgio Brunnacci - Regia di Claudio Fino
13.45-14.30 Musiche di Sammartini e Beethoven (Replica del «Concerto di ogni sera» di sabato 31 maggio)

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
 23.35-5.30: Balliamo con Renzo Giardini e il suo complesso e le orchestre di Ralph Flanagan e Eddie Barclay - 0.36-1: Le voci di Jacqueline Françoise e Gilbert Beaud - 1.06-1.30: Sette note per 33 giri - 1.36-2: Suoi - 2.06-2.30: Musica operistica - 2.36-3: Successi di tutto il mondo - 3.06-3.30: Musica dell'archerno - 3.36-4: Un po' di swing - 4.06-4.30: Voci e orchestre - 4.36-5: Musica sinfonica - 5.06-5.30: I motivi preferiti - 5.36-6: Musica salon - 6.06-6.40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

10.15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di Renato Vertunni

11 — S. MESSA

11.30-12 ALLA FONTE DELLA SPERANZA

Sorella Radio a Lourdes
Servizio di Carlo Guidotti
SGUARDI SUL MONDO
Rassegna di vita cattolica
LIBRI PER UN MESE

POMERIGGIO SPORTIVO

16 — XLI GIRO D'ITALIA ORGANIZZATO DALLA GAZZETTA DELLO SPORT

Ripresa diretta degli arrivi della cronoscalata di San Marino
Telecronisti: Giuseppe Albertini, Adone Carapezzi, Adriano Dezan, Paolo Rosi
Ripresa televisiva di Giovanni Coccione

LA TV DEI RAGAZZI

17 — a) La Terra dei giorni senza fine

Lungometraggio del National Film Board of Canada

b) Le avventure di Rin Tin Tin

Rin Tin Tin proscritto
Telefilm - Regia di Charles S. Gould
Distrib.: Screen Gems, Inc.
Interpreti: Lee Aaker, James Brown, Joe Sawyer, William Forrest, Joe Devlin

RITORNO A CASA

18.10 UN DOMANI PER I NOSTRI FIGLI

Programma di orientamento professionale
Realizzazione di Giuliano Tomei

18.30 TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

18.45 TELEMATCH

Programma di giochi presentato da Enzo Tortora e Silvio Noto
Realizzazione di Lino Procacci

20.10 CINESELEZIONE

Settimanale di attualità e varietà realizzato in collaborazione tra:

La Settimana Incom - Film Giornale Sedi - Mondo Libero

A cura della INCOM

RIBALTA ACCESA

20.30 TELEGIORNALE

Edizione della sera

20.50 CAROSELLO

(Alemania - Atlantic - Esso Standard Italiana - Vaseol)

21 — SERVIZIO SPECIALE DEL TELEGIORNALE PER IL XLI GIRO D'ITALIA

21.15 Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello presentano

UN, DUE, TRE

Spettacolo musicale di Scarnicci e Tarabusi
Coreografie di Norman Thompson
Orchestra diretta da Giampiero Bonacchi
Regia di Vito Molinari

22.30 QUARTA DIMENSIONE

Viaggi nel tempo e nello spazio
Trasmmissione realizzata con la collaborazione della Rassegna Internazionale Elettronica e Nucleare

23 — LA DOMENICA SPORTIVA

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Viaggi nel tempo e nello spazio

QUARTA DIMENSIONE

Da quando Cuvier disseppellì e ricostruì i mitici mostri antiluviani ad oggi, la scienza ha camminato velocemente anche in direzione di ciò che eravamo, di ciò che era il nostro mondo prima di noi. Le ere primordiali hanno sempre meno misteri per lo studioso, la notte che si addensava sui nostri progenitori, sulle loro lotte, sulle loro conquiste è sempre meno fitta. Spazi di milioni e milioni di anni vengono via via esplorati in profondità; la paleontologia, la paleontologia guadagna-

no ogni giorno terreno contemporaneamente al progredire delle scienze avveniristiche, dalla cibernetica all'astronautica e via dicendo.
Da tanto fervore di indagini e di scoperte nasce *Quarta dimensione*, la nuova rubrica televisiva che, da domenica 1° giugno, andrà regolarmente in onda ogni domenica sera. E' una rubrica che non ha precedenti, almeno in Europa, questa che ci trasporterà in una vertiginosa scorribanda dal passato più remoto all'avvenire più lontano, in

un clima alla H. G. Wells che però non ha alcun bisogno di nutrirsi alle sorgenti immaginose e cervelotiche della fantascienza, ma trae alimento direttamente dalle più severe verità scientifiche. Prenderemo le mosse dalle origini stesse del nostro mondo; ascolteremo, attraverso i radiotelescopi elettronici, le pulsazioni dei lontanissimi mondi in formazione, simili oggi a com'era la terra migliaia e migliaia di secoli fa; vedremo rivivere attraverso ricostruzioni fedelissime i paesaggi, la flora, la fauna delle grandi ere geologiche, fino alla comparsa dell'uomo che doveva primeggiare su tutti, l'uomo.

A questo punto entrerà in scena uno degli elementi essenziali della trasmissione, il metodo scientifico del «Carbonio 14», che, per mezzo di un contatore di Geiger, raccogliendo le radiazioni emanate da una sostanza che più d'ogni altra conserva proprietà radioattive, il carbonio, consente di datare con sicurezza ogni tipo di reperto organico fino ad una distanza di sessantamila anni. Naturalmente, il sistema del «Carbonio 14» non giunge a consentirci la datazione di reperti delle più remote ere geologiche; ma queste saranno egualmente illustrate come appassionanti antefatti di una serie di dimostrazioni visive di un passato che, a sua volta, sarà la premessa ad una sensazionale documentazione sulla scienza e sulla tecnica di oggi e di domani.

E qui faremo diretta conoscenza con una quantità di protagonisti della vita d'oggi, le grandi macchine elettroniche, i razzi, le astronavi, gli strumenti che rappresentano il punto estremo raggiunto sinora dal genio creatore dell'uomo. Vedremo funzionare i «cervelli elettronici», entreranno nelle cabine delle navi spaziali; con esse partiremo a far conoscenza dei mondi che ci circondano, antipeperemo previsioni e speranze sul loro e sul nostro futuro, vivremo le aspirazioni e le ansie dei pionieri. Ma dovunque avremo la guida degli uomini di scienza, a dimostrarci come la realtà, in questo campo come in ogni altro, possa superare le più spericolate invenzioni della fantasia.

A. M.



"Esso Junior" presenta
questa sera in
Carosello

"I gangsters"

con
Alberto Bonucci



Ma per bere meglio occorre

hobby

hobby è la buona

bevanda che dona

un duraturo sollievo

hobby arancio



a ciascuno
dalla sete
limone

4/5



Modello di astronave realizzato per la trasmissione

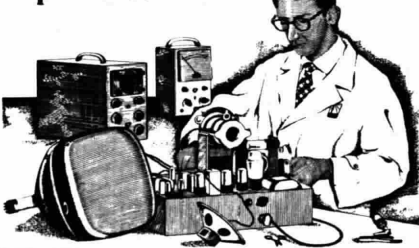
LOCALI

stica, a cura di Nicola Valle
(Cagliari 1 - Sassari 2),
SICILIA
18,45 Sicilia sport (Palermo 3 -
Catania 3 - Messina 3)
TRENTINO-ALTO ADIGE
11-12,40 Programma albastrino -
Sonntagsevangelium - Orgelmusik

SARDEGNA
8,30 Per gli agricoltori sardi (Ca-
gliari 1)
12 Ritmi ed armonie popolari sar-
de, rassegna di musica folklori-

* RADIO * domenica 1° giugno

imparate costruendo



RADIO E TELEVISIONE

Costruite gli apparecchi di misura
imparando **Radiotecnica e TV**.

I nuovi Corsi per corrispondenza della
RADIO SCUOLA ITALIANA
insegnano facilmente, fornendo **gratis**
il materiale e le volture per la

costruzione di:
RADIO a 6 valvole MA
RADIO a 9 valvole MA - MF
TELEVISORE a 17 o 21 pollici
Tester Provavolte - Oscil-
latore - Voltmetro Elettronico
Oscilloscopio

Gli opuscoli illustrativi a colori vengono
inviati **gratis** senza alcun impegno.

Richiedeteli subito a:
RADIO SCUOLA ITALIANA
di EDUARDO COLOMBO
Via Pinelli, 12/A - TORINO (605)

alfabeto della buona cucina



Succulenta precisi della cucina ventata.
È un risotto piuttosto denso, con pinelli pe-
stati ed aggiunti di polpa spugnata. Si
mette in casseruola l'olio d'oliva più fine,
olio d'oliva Bertolli, prosciutto, lardo e
preziosissimi trisotti, con cipollina novella. Si
fa rosolare, si aggiunge la pasta di pinelli
e pinelli sgranati e sodo, si bagna con
poco brodo di manzo e copponi, sia
quasi a cottura. Si versa quindi il riso e
l'aggiunge parmigiano grattato, pepe e un
pezzetto di burro.

Una vita sana e una cucina razionale es-
sistono un condimento genuino facil-
mente digeribile e assimilabile. Il puris-
simo olio d'oliva Bertolli è l'unico più
sicuro del vostro stomaco e delle vostre
arterie.

olio fino d'oliva



ritagliare e conservare le famose ricette Bertolli, utili guide per la buona cucina

sik - Sendung für die Landwirte
- Der Sender auf dem Dorfplatz:
Waldkrich - Nachrichten zu Mit-
tag - Programmversuch - Lotto-
ziehungen - Sport am Sonntag
(Bolzano 2 - Merano 2 - Bressa-
nzone 2 - Brunico 2 - Maranza
2 - Marca di Pusteria 2 -
Merano 2 - Plose 11)

12,40 Trasmissione per gli agricoltori
in lingua italiana - Comples-
si caratteristici (Bolzano 2 -
Bolzano 2 - Bressanone 2 -
Brunico 2 - Maranza 2 - Mar-
ca di Pusteria 2 - Merano 2 -
Paganella 11 - Plose 11 - Ro-
vereto 11 - Trento 2)

19,30 Gazzettino delle Dolomiti
Bolzano 2 - Bolzano 2 - Bressa-
nzone 2 - Brunico 2 - Maranza
2 - Marca di Pusteria 2 -
Merano 2 - Plose 11 - Trento 2 -
Paganella 11 - Rovereto 11)

20,35 Programma altoatesino
in lingua tedesca - Nachrichten-
dienst am Abend - Sportnach-
richten - Die Blasmusikstunde
(in 41 - Leichte Unterhaltung-
musik mit dem Orchester Hermann
Hogstedt) - Bänderaufnahme des
Westdeutschen Rundfunk Köln
(Bolzano 2 - Bolzano 2 - Bressa-
nzone 2 - Brunico 2 - Maranza
2 - Marca di Pusteria 2 -
Merano 2 - Plose 11)

23,30 Giornale radio in lingua tedesca
(Bolzano 2 - Bolzano 2 -
Bressanone 2 - Brunico 2 -
Maranza 2 - Marca di Pusteria
2 - Merano 2 - Plose 11)

VENEZIA GIULIA E FRIULI
7,30-7,45 Giornale triestino - No-
tiziario della regione - Locandina
Bolletino meteorologico - No-
tiziario sportivo - Trieste
Trieste 1 - Gorizia 2 - Gor-
izia 1 Udine 1 - Udine 2 -
Tolmezzo 11)

9 Servizio religioso cristiano evan-
gelico (Trieste 1)

9,15 Dall'Auditorium di via del
Teatro Romano di Trieste - Musi-
che da film con l'orchestra di-
retta da Alberto Camassima
(Trieste 1)

9,40 * Coro dei Wiener Sängerk-
naben diretto da Fredrich Bren-
nacher di Jacobus Gollus, 2 -
da Palestrina - M. C. Ingegnieri,
Ludovico da Vittoria e G. Verdi
(Trieste 1)

10,15 Santa Messa della Cattedrale
di San Giusto (Trieste
1)

12,40-13 Gazzettino giuliano - No-
tiziario, rubriche e notizie
viene per Trieste e per il Friuli -
Bolletino meteorologico (Trieste
1 - Trieste 1 - Gorizia 2 -
Gorizia 1 Udine 1 - Udine 2 -
Tolmezzo 11)

13 L'ora della Venezia Giulia -
Trasmissione musicale e giorna-
listica, dedicata agli italiani
d'oltre frontiera - La settimana
giuliana - 13,20 Taccuino musi-
cale; Umiliani: Jumping the
candy; Fontany: Sette di
l'ignace; Bargon: Concerto d'au-
tunno - 13,30 Giornale radio -
Notiziario giuliano - Il mondo
dei profughi - 14 L'ora della
settimanale di piccolo cabotaggio
adriatico, a cura di Mario
Costellacci (Venezia 3)

20,15 La voce di Trieste - No-
tiziario della regione triestina
sportivo, bollettino meteorolo-
gico (Trieste 1 - Trieste 1 -
Gorizia 2 - Gorizia 1 - Udine 1 -
Udine 2 - Tolmezzo 11)

In lingua slovena
(Trieste 1)

8 * Musica del mattino, calendario
- 8,15 Segnale orario, notiziario,
bollettino meteorologico - 9 Tra-
missione per gli agricoltori -
9,30 Mattino musicale

10 Santa Messa della Cattedrale
di San Giusto - 11,15 Melodie
cugare gracie - 12,15 Ora cot-
tola - 12,15 Per ciascuno qual-
cosa

13 Chi, quando, perché... Sette
giorni a Trieste - 13,15 Segnale
orario, notiziario, bollettino me-
teorologico - 13,30 Musica a ri-
chiesta - 14,15 Segnale orario,
notiziario, bollettino meteorolo-
gico - 15 Concerto pomeridiano
- 16 Cori sloveni - 16,20 Beet-
hoven: Sonata per pianoforte
Op. 31 - 17 * Il matrimonio
commedia in 2 atti di N. V. Go-
gol - ind. Te danzante - 19
Belle melodie, belle voci - 19,30
* Musica varia

20 Notiziario sportivo - 20,15
Segnale orario, notiziario, bollettino
meteorologico - 20,30 Musi-
ca sonata - 21,20 Concerto di
stico giovanile - 21,30 La natura
nella poesia, a cura di L. Pe-
terlin - 22 La domenica dello
sport - 22,10 Nel mondo del
jazz - 22,35 * Orchestra Norrie
Paramor - 23,15 Segnale orario,
notiziario, bollettino meteorolo-
gico - 23,30-24 * Balla notturno.

Per le altre trasmissioni locali
vedere il supplemento alle-
gate al « Radiocorriere » n. 14

RADIO VATICANA

(Kc/s. 1529 - m. 196; Kc/s. 6190 -
m. 48,47; Kc/s. 7280 - m. 41,21)

9,15 Mese del S. Cuore: Medita-
zione di Don Titta Zarro, 9,30
Santa Messa in Rito Latino in
collegamento RAI con commento
del P. Francesco Pellegrino -
10,30 **Santa Messa in Rito Arme-**
nico - 14,30 Radiogiornale, 15,15
Trasmissioni estere, 19,30 Or-
zanti: Cristiani: « Bernadette »
di Liana Nelli, ultima episodio,
regia di Benedetta Nardacci -
21,15 **Santo Rosario**, 21,15 Altri pro-
grammi in lingue estere.

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,60; Kc/s.
5972 - m. 50,22; Kc/s. 9330 -
m. 32,15)

18 Novità per giugno - 19,15 Ape-
ritivo d'onore - 19,35 Lieto an-
niversario, 19,40 La mia cuoca e
la sua bambinina, 20,15 Il successo del
giorno, 20,15 Il grande gioco,
21 Grande parata della canzo-
ne, 21,30 Per Lei, questa musi-
ca, 21,35 Le donne che mi aiu-
ta, 21,45 Music-Hall, 22 Radio An-
dorra parla per la Spagna, 22,03
Il ritmo del giorno, 22,15 Buona
sera, amici, 23 Musica preferita.

FRANCIA

I (PARIGI-INTER)

(Nice Kc/s. 1554 - m. 19,13;
Alais Kc/s. 164 - m. 159,3;
Kc/s. 6200 - m. 48,39)

19,15 Notiziario, 19,50 Dischi, 20
« I francesi alla scoperta del
mondo », 20,15 Le donne che mi
aiuta, 20,35 La parigina, « La
gains on », con Frankie Ho-
ward, 20 « Il mistero della ca-
mera gialla », di Gaston Lé-
naux, Adattamento radiofonico di
John Keir Cross, 21 Notiziario,
21,15 Album musicale, 21,30
Contra soprano, 22 Concerto
dell'Orchestra Sinfonica di Bour-
mouth diretta da Charles Gro-
ves, Mozart: Così fan tutte, ou-
verture, K. 388; Delius: « The
Walk to the Paradise Garden »,
Brahms: Sinfonia n. 4 in mi mi-
nore, 23,15-23,45 Musica per gli
incontranti con l'orchestra Jupp

III (NAZIONALE)

Paris Kc/s. 1070 - m. 280; Kc/s.
1484 - m. 202; Bordeaux Kc/s.
m. 280; Kc/s. 1241 - m.
241,7; Limoges Kc/s. 1349 -
m. 222,4; Kc/s. 1484 - m. 202;
Lyon, Rennes Kc/s. 1241 - m. 241,7;
Kc/s. 1349 - m. 222,4; Kc/s. 1484 -
m. 202; Marseille Kc/s. 1070 -
m. 280; Strasbourg Kc/s. 1277 -
m. 234,9; Toulouse Kc/s. 1349 -
m. 222,4; Lille, Nancy, Nice Kc/s.
1241 - m. 241,7

18 Concerto diretto da Louis Mar-
tin, con la partecipazione di Ja-
queline Giffard, Hugues Guénin,
Georges Lacombe e Louis-Jacques
Randelux. Coro diretto da Yvonne
Zouvenne. Musiche di Stra-
winsky, 19,30 Vivodini: Con-
certo per piccolo flauto, 19,40 Con-
certo di musica leggera diretto
da Paul Bonneau, 20,10 Proka-
fiert: Toccata, 20,15 Elsa Bo-
raino: ai Due pezzi per corno,
« Crépuscule » e « Fanfare »; il
Suite ebraica, pianoforte e
violino, 21 Tre poesie di Tagore
di Variazioni per percussioni e
pianoforte; l'Œuvre de da-
quinto, 21,15 « Zola al Pantheon », di
Jean Guignebert, 22,15 Bach:
Partita in 3 in mi maggiore, es-
eguita da J. H. Metz, 22,30
Notiziario, 22,35 Dischi microsai-
co richiesti, 23,53-24 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 -
m. 49,71; Kc/s. 7140 - m. 42,02)
19 Notiziario, 19,05 « Chi è il
crack? », con Marcel Far, 19,30
Orchestra Montecarlo, 19,40 La
mia cuoca e la sua bambinina,
19,45 Notiziario, 20 Rimonte
trada, 20,15 Orchestra Billy
May, 20,20 Cavalcata, con Bour-
vi e Annie Cordy, 20,45 La
corsa di milioni, 21,05 Le don-
ne che mi aiuta, 21,20 Concerto di
musica da ballo con le orchestre
Günter Gallasch, Adolbert Luf-
ter, Kurt Henkels e Alp Koli,
22 Notiziario, 22,10 Concerto di
22,20 L'anima dei violini: « To-
sca », 23 Notiziario, 23,05
Concerto sotto le stelle, 24 No-
tiziario, 00,21 Appuntamento a

GERMANIA MONACO

(Kc/s. 800 - m. 375)

18,30 Concerto sinfonico diretto da
Eugen Jochum coll'organista Fried-
rich Höpfer, Joh. Seb. Bach:
Sonata in do maggiore per pia-
no (BWV 529); Anton Bruckner:
Sinfonia n. 9 in re minore (origi-
niale), 19,15 Notiziario - Sport,
20,05 Viorista musicale, 21,50 « Il
fuoco fatuo » (11), racconto di
Gottfried Keller, 22,15 Notiziario -
Sport, 22,40 « Togli il tuo pes-
to », musica e conversazione per au-
tomobilisti, 23,20 Musica da ballo.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scot-
land Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales
Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s.
908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 -
m. 285,2)

18 Notiziario, 18,45 Per Lindqvist
con Max Jaffar e l'orchestra
Palm Court, 19,30 Lettera dal
l'Inghilterra di Alistair Cooke,
19,45 Dibattito religioso, 20,30
« Coningsby », di Benjamin Dis-
raeli, Adattamento radiofonico
di Blair, VII puntata, 21 Notiziario,
21,15 « Auguri a John
Marshall per il suo complean-
no », a cura di R. D. Smith,
22,15 Walter Leigh: Concerto,
per cembalo ed archi, Bach: Sul-
sus e 2 in si maggiore, per flauto,
archi e continuo (S. 1067).

ONDE CORTI

Ore	Kc/s.	m.
5,30 - 7,30	9410	31,88
5,30 - 8,15	12095	24,80
7,30 - 8,15	15110	19,85
10,15 - 11	17790	16,86
10,15 - 11	21710	13,82
10,30 - 22	15070	19,91
10,30 - 22	15110	19,85
11,30 - 21,15	11640	13,86
14 - 14,15	21710	13,82
18 - 22	12095	24,80
21 - 22	9410	31,88

16,15 La mezz'ora - m. T. Hancock,
17 Notiziario, 17,45 Orchestra
Raeburn diretta da Wynford Rey-
nolds, 19 Notiziario, 19,15 Pianis-
ta David Wilson, 19,30 « The
gains on », con Frankie Ho-
ward, 20 « Il mistero della ca-
mera gialla », di Gaston Lé-
naux, Adattamento radiofonico di
John Keir Cross, 21 Notiziario,
21,15 Album musicale, 21,30
Contra soprano, 22 Concerto
dell'Orchestra Sinfonica di Bour-
mouth diretta da Charles Gro-
ves, Mozart: Così fan tutte, ou-
verture, K. 388; Delius: « The
Walk to the Paradise Garden »,
Brahms: Sinfonia n. 4 in mi mi-
nore, 23,15-23,45 Musica per gli
incontranti con l'orchestra Jupp

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)
19,30 Notiziario, 19,45 Concerto
diretto da Edmond Appia, solis-
ta pianista Eric Schmidt), Vi-
cent d'Indy: « Souvenir », poema
sinfonico, Franz Liszt: Concerto
in la maggiore per pianoforte e
orchestra, 20,20 Conferenza sulla
venerazione, tenuto dal Prof.
Eduard Spranger, 20,50 Un'opera
dimenticata: « Jessonda », opera
romantica in 3 atti di Louis
Späth, 22,15 Notiziario.

MONTECENI

(Kc/s. 557 - m. 538,6)
13,45 Quintetto moderno diretto da
Hiller Potocini, 14 Il microfono
risponde, 14,30 « Jazz ou
Champs-Élysées », varietà e jazz,
15 Dischi, 15,15 Sport e musica,
15,30 « La domenica del Nes-
so », 18,15 Respihi: Trifitico Bot-
ticeglio, Debussy: Danze sacre e
profane, 19 Giro ciclistico
d'Italia, 19,15 Notiziario, 19,20
Musichette paesane, 19,30 Gio-
nelle sonoro della domenica, 20
Sonate per violino e pianoforte
interpretate da Olinto Barbetti
e Bruna Barbelli-Lupi, G. M.
Rutini: Sonata n. 2 (Divertimen-
to) in do maggiore, Felice
Giardini: Sonata V in sol minore
op. 3; Beethoven: Sonata IV in
re maggiore op. 20,30 « La
gel serai all », tre atti di Al-
bert Husson, tradotti da Paola
Ojetti, 23,20 Notiziario.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)
19,15 Notiziario, 19,50 « Congo
belga » documentario di Jean-
Pierre Goretzki, 20,15 Radio La-
sanna ha pensato a voi, 20,35
Campanotto svizzero culturale in-
terattivo, 21,20 Concerto di Nel-
lo, 21,10 « Arciball », di Con-
quistor, testo radiofonico in-
edito di Gérard Volbert, 22,10
Una domenica di musica, 22,30
jazz, 22,35 Concerto dell'organista
Noëlle Pianton, 22,50 Edmond
Gilliard para l'insegnamento,
Intervista di Georges Anex.

PER L'UOMO

VICTOR

Non più i profumi di un tempo ma odori amari, freschi, puliti, che lasciano a proprio agio chi li porta e siano appena piacevolmente avvertiti dagli altri. Scegliete nella gamma delle colonie VICTOR ormai note in tutto il mondo:

ACQUA DI SELVA
COLONIA SILVESTRE
LAVANDA
COLONIA PER UOMO

e provate il cocktail di queste colonie: chiedetelo al vostro profumiere, si chiama MIXTAIL.

VICTOR

« Ha Inventato ed ha diffuso in tutto il mondo il concetto di linea maschile in profumeria »

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.55** Previs. del tempo per i pescatori
7 Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - Domenica sport * **Musiche del mattino**
 L'oroscopo del giorno (7.55) (Motta)
8-9 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Prev. del tempo - Boll. meteor. * **Crescendo** (8.15 circa) (Palmolive-Colgate)
11 * **Melodie favorite**
11.30 * **Musica sinfonica**
 De Falla: Notti nei giardini di Spagna; Impressioni sinfoniche per pianoforte e orchestra; Bartok: Rapsodia n. 1, per violino e orchestra
12 **XLI Giro ciclistico d'Italia**
 Radiocronaca del passaggio ad Ozzano d'Emilia
12.10 **Orchestra diretta da Pippo Barzizza**
 Cantano Arturo Testa, Flo Sandon's, Natalino Otto e Marisa Colomber
 Gariboldi-Balma: Fischietto; Ivar di Ceglie: Non lasciarmi; Pallesi-Taccani: Me piace sta vucchella; Rivi-Bonavolonta': Bassa marea; Bernstein: L'uomo dal braccio d'oro; Lari-Allen: Dolce incantesimo; Bonagura-Rucone: Canzone dei sette mari; Bertini-Boulanger: Vivro (My prayer); Simoni-Casini: Tanto sei il mio amore; Larue-Leonardi-Philippe-Gérard: Le riffs; Giacomazzi: Chilometro 21
12.50 **Domisoldà**
 Un disco per oggi (Lesso Galbani) Calendario (Antonetto)
13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
Radiocronaca della parata militare a Roma nel XII anniversario della proclamazione della Repubblica
 Carillon (Manetti e Roberts)
13.25 * **Album musicale**
 Negli interv. comunicati commerciali
 Lanterne e lucciole (13.55)
 Punti di vista del Cavalier Fantasio (G. B. Pezzoli)
14 **Giornale radio**
XLI Giro ciclistico d'Italia
 Radiocronaca del passaggio a Mirandola
14.20 * **Chitarre e ritmi**
14.30 Guido Lopez: Gli americani e le colonie antiche
14.30-14.45 **Trasmissioni regionali**
14.45 **Musica per banda**
15 **L'UOVO DI ARTURO**
 Commedia musicale di Romildo Craveri
 Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana
 Orchestra diretta da Virgilio Piu-beni
 Regia di Renzo Tarabusi
16 * **Canzoni da film e riviste**
16.30 * **Melodie e ritmi**
XLI Giro ciclistico d'Italia
 Radiocronaca dell'arrivo della tappa Cesena-Boscochiesanuova (Radiocronisti Nando Martellini e Sergio Zavoli)
 (Terme di San Pellegrino)
17.30 * **Ribalta internazionale**
18.25 **XLI Giro ciclistico d'Italia**
 Ordine d'arrivo della tappa Cesena-Boscochiesanuova e classifica generale
 (Terme di San Pellegrino)
18.30 * **Beethoven: Concerto in re maggiore op. 61, per violino e orchestra**
 a) Allegro non troppo, b) Larghetto, c) Allegro (Rondò) (Violinista Nathan Milstein)
 Orchestra Sinfonica di Pittsburgh diretta da William Steinberg
19.15 * **Musica da ballo**
20 * **Club dei solisti**
 Negli interv. comunicati commerciali
 * Una canzone di successo (Buitoni Sansapetere)
20.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

- 21** — Celebrazione del XII anniversario della proclamazione della Repubblica
21.15 Passo ridottissimo
 Varietà musicale in miniatura
CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA diretto da MARIO PASQUARELLO con la partecipazione del soprano Iselle Favali e del tenore Gino Pasquale
 Mozart: Le nozze di Figaro; «Deh vieni non tardar»; Canonica: Enrico di Mirval; «Donna del ciel divina creatura»; Weber: Il franco cacciatore; «Ah che non giunge il sonno»; Meyerbeer: L'Africana; «O Paradiso»; Wolf-Ferrari: I quattro rusteghi; Intermezzo; Verdi: Un ballo in maschera; «Ecco l'orrido campo»; Giordano: Andrea Chénier; «Come un bel dì di maggio»; Verdi: Il trovatore; «D'amor sull'alt rose»; Mancinelli: Cleopatra: ouverture
 Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana
22.20 **Sulle Dolomiti dighe a mezz'uovo**
 Documentario di Nino Vascon
22.50 **Vetrina del disco**
 Musica leggera, a cura di Roberto Leydi
23,15 **Giornale radio**
 Ballate con Nunzio Rotondo e il suo complesso
24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 16** — * **Johann Stamitz**
 Concerto in si bemolle maggiore per clarinetto, archi e basso continuo
 Allegro moderato - Adagio - Poco presto
 Solista Jost Michaels
 Orchestra da camera di Monaco diretta da Carl Gorvin
Wolfgang Amadeus Mozart
 Serenata in sol maggiore K. 525
 Allegro - Romanza - Minuetto - Rondò
 Orchestra «Berliner Philharmoniker», diretta da Karl Boehm
16.35 **Viaggio in Inghilterra**
 Programma a cura di Eugenio Galvano
 Strade, paesaggi, persone d'oltre Manica, nell'esperienza turistica di una famiglia italiana e della sua
19 — Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
Luigi Boccherini
 (Rev. A. Ephrikian)
 Sinfonia in si bemolle maggiore
 Allegro vivace - Andante lento - Presto, Minuetto, Presto
 Direttore Angelo Ephrikian
Virgilio Mortari
 Musica per archi
 Direttore Arturo Basile
 Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli
19.30 **La Rassegna**
 Scienze sociali a cura di Giacomo Corna Pellegrini
 Aspetti umani delle trasformazioni agrarie - Dieci anni di politica agraria nel Mezzogiorno - «Alcuni scatenati vuoti nell'economia agraria italiana» - Notiziario
20 — * **Concerto di ogni sera**
 O. Respighi (1879-1936): Trittico botticelliano
 La Primavera - L'Adorazione dei Magi - La Nascita di Venere
 Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli, diretta da Franco Caracciolo
 W. Walton (1902): Concerto per viola e orchestra

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13.20 Antologia - Da «Un Pape à l'époque de la Renaissance» di Emilio Gebhard: «Giulio II»
13.30-14.15 **Musiche di Busoni e Liszt** (Replica del «Concerto di ogni sera» di domenica 1 giugno)

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

- 9** **Effemeridi** - Notizie del mattino
Almanacco del mese
9.30 * **Le più belle canzoni di Napoli** (Piudach)
10-11 **APPUNTAMENTO ALLE DIECI** (Omo)



Il tenore Gino Pasquale partecipa al concerto di musica operistica che va in onda alle ore 21.15 per il Programma Nazionale

- 17.50-18.30** * **Johann Nepomuk Hummel**
 Settimino op. 74
 Allegro con spirito - Quasi scherzo (Minuetto) - Andante con variazioni - Vivace (Finale)
 Franz Holletschek, pianoforte; Camillo Wanasek, oboe; Rudolf Spurni, oboe; Franz Koch, corno; Georg Breitenbach, viola; Nicholas Hubner, violoncello; Joseph Duron, contrabbasso
 Compagnia di Prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana
 Regia di Eugenio Salussolia

- 21** — **Il Giornale del Terzo**
 Note e corrispondenze sui fatti del giorno
21.20 **Poesia latina medioevale**
 a cura di Gustavo Vinay
 V. Novelle e commedie
21.50 * **Richard Strauss**
 Metamorphosen
 Orchestra d'archi della Filarmonica di Vienna, diretta da Herbert von Karajan
22.20 **Epistolari**
 Rodenbach-Mallarmé
 a cura di Ornella Sobrero
22.50 * **Charles Ives**
 Sonata n. 2 per pianoforte
 Emerson - Hawthorne - The Alcotts - Thoreau
 Pianista John Kirkpatrick

MERIDIANA

- 13** **Orchestra diretta da Nello Segurini**
 Cantano Julia De Palma, Fausto Cigliano, Luciana Gonzales e Luciano Bonfiglioli
 Di Paola-Taccani: Come prima; Da Vinci-Marletta: Capricciosella; Nelli-Bori-Rossi: Tu che non mi baci mai; Filibello-Spotti: Alberi; Biri-Ferré: Paris cavallie; Giacomazzi: Sputnik
 Flash: istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
13.30 Segnale orario - **Giornale radio** - «Ascoltate questa sera...»
13.45 **Scatola a sorpresa** (Stimmental)
13.50 **Il discobolo** (Prodotti Alimentari Arrigoni)
13.55 * **Fantasia**
 Negli interv. comunicati commerciali
14.30-14.45 **Trasmissioni regionali**
14.45 * **Canzoni senza passaporto**
15.15 **TUTTO IL MONDO E' PAESE**
 Colloqui tra italiani e inglesi
 I ragazzi
 Programma realizzato in collaborazione con la BBC
 Presentano Rosalba Oletta e Anthony Lawrence

POMERIGGIO DI FESTA

- 16** **TUTTI LE CANTANO**
 Canzoni e melodie in un album
17 — **LA REPUBBLICA DEGLI ITALIANI**
 Un'antologia di scritti e di musiche a cura di Gastone Imbrighi
 Al termine:
 * **Sinfonie da opere**
 Verdi: I Vespri siciliani, sinfonia; Rossini: Guglielmo Tell, sinfonia; Mozart: Le nozze di Figaro, ouverture
18 — * **BALLATE CON NOI**
INTERMEZZO
19.30 * **Altalena musicale**
 Negli interv. comunicati commerciali
 Una risposta al giorno (A. Gazzoni & C.)
20 — Segnale orario - **Radiosera**
XLI Giro ciclistico d'Italia
 Commenti e interviste di Nando Martellini e Sergio Zavoli
20.30 **Passo ridottissimo**
 Varietà musicale in miniatura, Senza freni
 Taccuino sonoro del XLI Giro ciclistico d'Italia, a cura di Paolo Valenti
20.50 **Assi in parata**
 Appuntamento con i vostri cantanti preferiti
 Orchestra diretta da Gorni Kramer (Frank)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21.15** **VENTIQUATTRESIMA ORA**
 Programma in due tempi presentato da Mario Riva
 Orchestra diretta da Gianni Ferrio
 Regia di Silvio Gigli (II TEMPO) (Agip)
22.15 * **I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA**
 Serie dedicata al violinista DAVID OISTRAKH
 Prima trasmissione
 Mozart: Concerto n. 5 in la maggiore K. 219; a) Allegro aperto, b) Adagio, c) Rondò
 Orchestra sinfonica diretta da Golanov
 Al termine:
 Canta il Quartetto Cetra
23.23-30 Siparietto
 * **A luci spente**

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
 23.35-2.30: Il Juke-box: successi da tutto il mondo - 2.36-1: Voci in armonia - 1.06-1.30: Colonna sonora - 1.36-2: Musica sinfonica - 2.06-2.30: Le canzoni che fanno sognare - 2.36-3: Note di notte - 3.06-3.30: America musica - 3.36-4: Motivi in fantasia - 4.06-4.30: Musica operistica - 4.36-5: Bongos e maracas - 5.06-5.30: Piccoli compositori alla ribalta - 5.36-6: Valzer e Langhi - 6.06-6.40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

DIGHE SULLE DOLOMITI

Documentario di Nino Vascon



La Diga del Vaiont sorgerà nella grandiosa gola rocciosa creata dal Vaiont, fiume di sinistra del Piave in prossimità di Longarone. I lavori si sono appena iniziati. Essa sarà del tipo a volta a doppia curvatura dell'altezza massima di 265,50 m. Sviluppo del coronamento 190 m. Volume di calcestruzzo 360.000 mc. Il serbatoio che verrà a crearsi avrà una capacità di 150 milioni di mc. d'acqua.

Il Piave attraversa alle sue sorgenti il più bel bosco del mondo, scende per il Cadore verso la pianura e l'Adriatico, con un balzo totale di mille metri. Per tutto il suo corso, ormai, il fiume soldato della leggenda è divenuto fiume operaio: le sue acque raccolte in serbatoi, convogliate in gallerie, utilizzate in centrali, danno vita ad una poderosa serie di impianti per la produzione di energia elettrica che insieme a quelli del Tagliamento, del Cellina e del Cordevole assicurano al Veneto un primato in questo campo. Facendo perno su Pleve di Cadore, in un raggio di cento chilometri si contano almeno trenta dighe e centrali, dovute in gran parte ai tecnici della So-

Ore 22,20 - Progr. Nazionale

cietà Adriatica di Eletticità. I fiumi che scendono dalle Alpi venete producono 4 miliardi di chilowattora per 7 milioni di italiani; le loro acque trasformate in energia illuminano la notte dai confini orientali fino a S. Marino.

In questo grande complesso si sta inserendo ora un colosso della tecnica delle costruzioni: la diga del Vaiont, una immensa piastra in calcestruzzo che si alzerà per 265 metri sbarrando 150 milioni di metri cubi di acqua.

La diga sorgerà a 18 chilometri da Belluno, sulla sinistra del Piave, in un orrido pauroso. Sarà la più alta diga ad arco del mondo.

Centinaia di operai hanno trasformato la gola del Vaiont in un grande cantiere. Lavorano armati di martello pneumatico, legati alla corda come rocciatori, a cento, duecento metri sullo strapiombo per preparare il « letto » alla diga. I tecnici hanno studiato ardite soluzioni per portare in un terreno quasi inaccessibile il milione di tonnellate di materiale necessario alla sua costruzione. Nella Valle del Vaiont si lavora in turni ventiquattr'ore su ventisette. Nel cuore della montagna, tutto attorno alla diga, sono stati scavati chilometri di gallerie che porteranno nel Vaiont, per formarvi il nuovo serbatoio, anche l'acqua del Maé e del Piave.

TELEVISIONE

lunedì 2 giugno

9.45 ROMA: FESTA DELLA REPUBBLICA

Da via dei Fori Imperiali: Ripresa diretta della parata militare alla presenza del Capo dello Stato
Telecronisti: Luciano Luisi e Tito Stagno
Ripresa televisiva di Ubaldo Parente

16 — XLI GIRO D'ITALIA ORGANIZZATO DALLA GAZZETTA DELLO SPORT

Ripresa diretta dei passaggi e arrivo della tappa Cesena - Verona - Bosconia-sanuova
Telecronisti: Giuseppe Albertini, Adone Carapezzi, Adriano Dezan, Paolo Rosi
Riprese televisive di Giovanni Coccorese e Gianfranco Bettetini
Al termine:

LA TV DEI RAGAZZI

LA ROSA DI BAGDAD
Film di cartoni animati
Regia di Anton Gino Domeneghini
Produzione: Ima Film

18.30 RITORNO A CASA

Edizione del pomeriggio

18.45 PASSEGGIATE ITALIANE

A cura di Franca Caprino e Giberto Severi

19.05 CANZONI ALLA FINESTRA

con il complesso Righi-Saitto

19.35 TEMPO LIBERO

Trasmissione per i lavoratori a cura di Bartolo Ciccardini e Vincenzo Incisa
Realizzazione di Sergio

Spina

20.05 TELESPORT

RIBALTA ACCESA

TELEGIORNALE

Edizione della sera

20.50 CAROSELLO

(Linetti Profumi - Recoaro - Lamezia - Omo)

21 — LA SETTIMANA IN ITALIA E ALL'ESTERO

A cura di Ugo Zatterin e Gianni Granzotto

21.15 SERVIZIO SPECIALE DEL TELEGIORNALE PER IL XLI GIRO D'ITALIA

21.30 Dal Teatro Quirino in Roma FESTIVAL DELLA FAMIGLIA GURGIA'

Tre atti di Cesare Giulio Viola

Compagnia del Teatro Moderno con Carlo Ninchi, Vivi Gioi, Camillo Pilotto
Personaggi ed interpreti: Edmondo Gurgia

Carlo Ninchi

Francesco Gurgia

Camillo Pilotto

Mauro Gurgia

Roberto Paoletti

Marla Gurgia

Olga Sobelli

Elvira Gurgia

Elena De Merick

Celeste Gurgia

Vivi Gioi

Paolo Gurgia

Giovanni Materassi

Tina Gurgia

Concetta Tomaino

Rosellina Gurgia

Costantino, domestico

Renato Navarri

Regia di Carlo Lari

Ripresa televisiva di Luigi Di Gianni

(vedi articolo illustrativo a pag. 8)

Al termine:

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Un cartone animato italiano

LA ROSA DI BAGDAD

Nonostante il successo ottenuto da tutte le « produzioni » di Walt Disney, nonostante non siano mai mancati disegnatori ed animatori geniali e capaci, il « cartoon » italiano non ha avuto vita facile. Già prima della guerra sorsero alcune iniziative — che diedero alcuni frutti abbastanza succosi — ma che non furono aiutati dall'esercizio nazionale. Avemmo, infatti, un *Notturmo* di Fernando Cerchio, un saportito *Il prode Anselmo* di Gino Parenti su musiche di Daniele Amphiteatrov, un gustoso *Baruffa* di Fuggito, prodotto da Umberto Spano e disegnato da Goghi Faggioni con uno stile decisamente americano, *Andriote* e *la Faina* di Sgrilli — il primo cartone animato a colori italiano — *Nel paese delle ranocchie* di Antonio Rubino e *Pulcinella nel bosco* di Carlo e Vittorio Cossio. Si parlò a lungo poi, di un lungometraggio della C.A.I.R. di Roma, desunto dalle collaudate *Avventure di Pinocchio*: per l'occasione furono mobilitati molti tra i migliori vignettisti dell'epoca, tra cui Verdini, Attalo e Valentino; ma il film rimase incompiuto. Dopo la guerra sorsero due nuove iniziative, e ad una Mostra veneziana furono presentati i lungometraggi di Pagotto e *La rosa di Bagdad* di Domeneghini: entrambi i film ottennero un buon successo, ma, per l'ostilità ingiustificata degli esercenti, incontrarono molte difficoltà per raggiungere il normale pubblico dei vari circuiti.

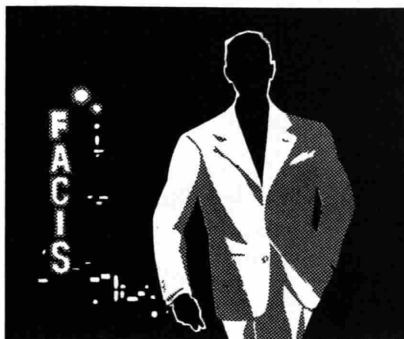
Ora la TV ripresenta il « cartoon » di Domeneghini che, prodotto appunto nel 1949, appare l'anno dopo in qualche cinema italiano: e dovunque fu proiettato ottenne largo favore di consensi. Era, come del resto anche *I fratelli Dinamite* di Pagotto, un eccellente prodotto, pieno di fantasia, tecnicamente molto riuscito, che avrebbe

dovuto essere aiutato. Purtroppo, invece, i gestori di sale non capirono che, consentendo a Domeneghini uno sfruttamento razionale e in profondità del film, avrebbero permesso l'affermarsi di un'attività industriale cinematografica che, particolarmente oggi, sulla base delle provvidenze previste dalla Legge sul Cinema per i prodotti dedicati al pubblico minorenni, avrebbe dato, sia ai produttori che agli esercenti stessi, buoni utili. Ma il nostro cinema è come l'inferno: lastricato di... occasioni perdute.

La rosa di Bagdad racconta una fiaba: quella che ha per protagonista Zeila, la diciottenne figliola del Califfo di Bagdad. La bella Zeila deve ormai scegliersi uno sposo tra tutti i principi dei paesi vicini. Il Califfo, insieme con i suoi ministri, per dar modo alla fanciulla di incontrare i pretendenti, organizza grandi feste. Ma il perfido principe Jafar, d'accordo con un ministro, prepara un piano che gli consentirà di sposare Zeila: le infilerà al dito un anello magico che costringerà la principessa ad innamorarsi di lui.

Ma Amin, il giovane « musico » di Zeila — che ha sorpreso i discorsi dei due congiurati — ruba il magico anello. Interviene, però, il perfido stregone, ministro di Jafar, che imprigiona il giovane in un castello lontanissimo da Bagdad. Amin non si dà per vinto e, riuscito a fuggire, penetra nel giardino del Califfo: qua si accorge che Zeila è in procinto di cadere nella rete tesa da Jafar. In aiuto di Amin sopraggiunge una dolce vecchina da lui beneficata, una vecchina che, come in tutte le favole, è una fata. E la fatina fa un dono prezioso ad Amin: la lampada magica di Aladino. Amin, così, libera la bella principessa e la sposa.

caras.



l'abito è il 90%

l'abito è il 90% della figura di un uomo: valorizzate la vostra personalità indossando in primavera l'abito Facis Montecarlo. Leggero ed elegante, l'abito Facis Montecarlo in purissima lana è l'abito primaverile per l'uomo moderno



Facis Montecarlo prezzo L. 24.700 purissima lana - 120 taglie tutti i colori - nei migliori negozi di abbigliamento maschile.

* Chi desidera conoscere il nome e l'indirizzo del più vicino rivenditore Facis può scrivere direttamente alla Facis: Corso Emilia, 6 - Torino *

Westinghouse

Radio tascabile a 5 + 1 transistor L. 49.500

Nuovo TV 21" superpanoramico L. 239.000

Televisori portatili da 17" 110" L. 225.000

Distributrice unica per l'Italia: DITTA A. MANCINI MILANO - Via Lovanio, 5 - Tel. 635-218 - 635-240 - 661-324 ROMA - Via Cavour, 37-39 - Tel. 802-029 - 872-120

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno
Senza freni
Taccuino sonoro del XLI Giro ciclistico d'Italia, a cura di Paolo Valentini
* **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,55)
(Motta)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* **Crescendo** (8,15 circa)
(Palmolive-Colgate)
- 8.45-9** La comunità umana
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11** Fonte viva
a cura di Giorgio Nataletti
- 11.20** * **Musica operistica**
Wagner: Il *Vascello fantasma*, ouverture; Bellini: *La sonnambula*: «Prendi, l'anel ti dono»; Verdi: *La traviata*: «Sempre libera degg'io»; Saint-Saëns: *Sansone e Dalila*: «Si apre per te il mio cor»; Pfitzner: *Marta*: «M'appari tutt'amor»; Gounod: *Faust*: «C'era una volta un re, un re di Thule»
- 12** **XLI Giro ciclistico d'Italia**
Radiocronaca della partenza della tappa Verona-Levico Terme (Radiofonisti Nando Martellini, Sergio Zavoli, Enrico Ameri e Nino Greco)
- 12.10** **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
- 12.10-13** **Trasmissioni regionali**
- 12.50** **Domisoldà**
Un disco per oggi (Lesso Galbani)
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.25** * **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Lanterne e lucciole (13,55)
Punti di vista del Cavalier Fantasio (G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.20-14.30** **Arti plastiche e figurative**, di Raffaele De Grada - *Cronache musicali*, di Giulio Confalonieri
- 14.30-15.15** **Trasmissioni regionali**
- 16** **Previs. del tempo per i pescatori**
Le opinioni degli altri
- 16.15** **Programma per i ragazzi**
Moto perpetuo
Settimanale a cura di Oreste Gasperini - Regia di Riccardo Massucci
- 16.30** * **Melodie e ritmi**
XLI Giro ciclistico d'Italia
Radiocronaca dell'arrivo della tappa Verona-Levico Terme (Radiofonisti Nando Martellini e Sergio Zavoli)
(Terme di San Pellegrino)
Giornale radio
- 17.30** Dalla Sala del Conservatorio di San Pietro a Majella
Stagione Sinfonica della Radiotelevisione Italiana in collaborazione con l'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli
CONCERTO
diretto da FRANCO CARACCILO
con la partecipazione del pianista Rudolf Serkin
Beethoven: 1) *Primo concerto in do maggiore op. 15* per pianoforte e orchestra; a) *Allegro con brio*, b) *Adagio*, c) *Rondo (Allegro scherzando)*; 2) *Terzo concerto in do minore op. 37* per pianoforte e orchestra; a) *Allegro con brio*, b)

Largo, c) *Rondo (Allegro presto)*; 3) *Quinto concerto in mi bemolle maggiore op. 73* per pianoforte e orchestra; a) *Allegro*, b) *Adagio un poco mosso*, c) *Rondo (Allegro)*
Orchestra da camera - A. Scarlatti - di Napoli della Radiotelevisione Italiana (vedi articolo illustrativo alle pagine 3 e 4)
Nell'intervallo:
XLI Giro ciclistico d'Italia
Ordine d'arrivo della tappa Verona-Levico Terme e classifica generale
(Terme di San Pellegrino)
Università internazionale Guglielmo Marconi (da Parigi)
Hans Götze: *La produzione delle sostanze radioattive*

19.45 **Aspetti e momenti di vita italiana**

20 * **Musica per archi**
Negli intervalli comunicati commerciali
* **Una canzone di successo**
(Buioni Sanspolcro)

20.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

21 **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura

STEFANO

Commedia in tre atti di Giacomo Deval

Versione italiana di Alessandro De Stefani

Compagnia di prosa di Milano della Radiotelevisione Italiana

con Luigi Cimara, Laura Carli, Alberto Lionello e Fanny Marchio

Stefano Lebarmedice

Alberto Lionello

Fernando Lebarmedice, suo padre

Simona Lebarmedice, sua madre

Cesare Fusiano Artito Ortolani

Vassia, sua moglie Fanny Marchio

Valeria, zia di Stefano

Renata Salvagno

Emilio, zio di Stefano

Qualberto Giunti

Enrichetta

Simona Soristi

Teresa Vattier Vera Gambacciani

Sasselin Gianni Bertolotto

Regia di Alessandro Brissini

(vedi nota illustrativa a pag. 7)

23.15 **Giornale radio** - * **Musica da ballo**

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

19 - Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici

Aspetti della storia del lavoro umano
a cura di Franco Briatico
Ultima trasmissione

19.30 **Novità librerie**
Poesia giullaresca e poesia popolare di Antonino Pagliaro, a cura di Tullio de Mauro

20 **L'indicatore economico**

20.15 **Concerto di ogni sera**
Peter Ilyich Ciaikovskij (1840-1893): *Sinfonia n. 4 in fa minore* op. 36

Andante sostenuto, moderato con anima - Andantino - Scherzo - Allegro con fuoco

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Georges Sebastian

21 **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana

13.20 Antologia - Dalle «Memorie» di Leone Tolstoj: «La primavera»

13.30-14.15 * **Musiche di Respighi e Walton** (Replica dal «Concerto di ogni sera» di lunedì 2 giugno)

MATTINATA IN CASA

9 **Effemeridi** - Notizie del mattino
Almanacco del mese

9.30 **Orchestra diretta da Pippo Barzizza**
(Pludtach)

10-11 **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
(Omo)

12.10-13 **Trasmissioni regionali**



Il maestro Pietro Montani cura la *Piccola enciclopedia musicale* della rubrica «Terza pagina»

MERIDIANA

13 **K.O.**
Incontri e scontri della settimana sportiva
(Focis)

Flash: istantanee sonore
(Palmolive-Colgate)

13.30 Segnale orario - **Giornale radio** - «Ascoltate questa sera...»

13.45 Scatola a sorpresa
(Simmenthal)

13.50 Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)

SECONDO PROGRAMMA

13.55 * **Fantasia**
Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara

14.30-15 **Trasmissioni regionali**

14.45 * **Canita Claudio Villa**

15 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
XLI Giro ciclistico d'Italia
Radiocronaca del passaggio a Basso del Grappa

15.20 **Orchestra diretta da Nello Segurini**
Cantano Luciano Bonfiglioli, Luciana Gonzales, Fausto Cigliano e Julia De Palma

Bonagura-Rucione: Il mio concerto e tu; Pinchi-Ravasini: *Si, l'aspettavo*; De Crescenzo-Oliviero: *Serenata*

«e maggio»; Lanzì: Vecchio piano di Villa Borghese; Danpa-Rampoldi: Fischio e me ne infischio; Pinchi-Donida: E dico grazie; Clofi: Trapanarella; Gippi-Ramirez: Para ti solamente; Zacharias: Schottische polka

15.45 * **Strumenti in armonia**

POMERIGGIO IN CASA

16 **TERZA PAGINA**
La Bancarella, di Massimo Alvaro

Ricordo del tenore Luigi Marini nel cinquantenario del suo debutto - Giordano: *Andrea Chénier*, a) *Improvviso*, b) *Duetto*, c) *Duetto d'amore* (edizione fonografica)

Sapere per star bene, consigli medici di Lino Businco
Piccola enciclopedia musicale, a cura di Pietro Montani

17 **CONCERTO JAZZ**
Armando Trovajoli e i suoi solisti
(Replica dal Programma Nazionale)

Al termine:
* **Stornelli e serenate**

18 **Giornale radio**
* **BALLATE CON NOI**

INTERMEZZO

19.30 * **Altalena musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali

Una risposta al giorno
(A. Gazzoni & C.)

20 Segnale orario - **Radiosera**
XLI Giro ciclistico d'Italia
Commenti e interviste di Nando Martellini e Sergio Zavoli

20.30 **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura

Senza freni
Taccuino sonoro del XLI Giro ciclistico d'Italia, a cura di Paolo Valentini

20.50 **Canzoni nel tempo**
(Vecchina)

SPETTACOLO DELLA SERA

21.15 **Mike Bongiorno presenta NERO O BIANCO?**
Programma di quiz e di sogni

Orchestra diretta da Mario Consiglio
Realizzazione di Adolfo Perani
(L'Oreal)

Al termine: Ultime notizie

22.15 * **Oscar Peterson al pianoforte**

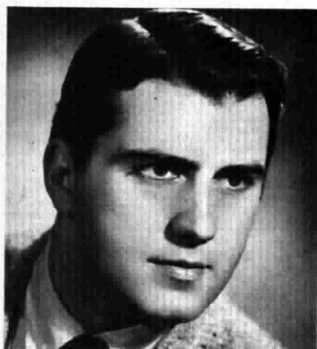
22.30 **TELESCOPIO**
Quasi giornale del martedì

23.23.30 **Siparietto**
* **Notturnino**

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23.35-0.30: Punte di salotto canzoni e motivi di successo - 0.36-1: Musica e colori - 1.06-1.30: Le canzoni di Napoli - 1.36-2: Curiosando in discoteca - 2.06-2.30: Parata d'orchestra - 2.36-3: Musica operistica - 3.06-3.30: Musica per i vostri sogni - 3.36-4: Ricordate questi film? - 4.06-4.30: Canzoni d'ogni paese - 4.36-5: Voci e chitarre - 5.06-5.30: Musica sinfonica - 5.36-6: Musica in sordina - 6.06-6.40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

16.30 XLI GIRO D'ITALIA ORGANIZZATO DALLA GAZZETTA DELLO SPORT
Ripresa diretta dell'arrivo della tappa Verona-Levico Terme
Telecronisti: Giuseppe Albertini, Adone Carapezzi, Adriano Dezan, Paolo Rosi
Ripresa televisiva di Gian Maria Tabarelli
Al termine:



Ettore Bastianini, protagonista del Nabucco

LA TV DEI RAGAZZI

a) IL CIRCOLO DEI CASTORI
Convegno settimanale dei ragazzi in gamba
b) **TELESPORT**

RITORNO A CASA

18.30 TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

18.40 TELEUOPA

A cura di Jader Jacobelli
Realizzazione di Franco Morabito

19 — DIECI ANNI DELLA VITA DI MOZART

Questo film, realizzato dalla Radiotelevisione Austriaca, è dedicato al decennio della vita di Mozart che va dal 1781 alla morte, avvenuta nella notte dal 4 al 5 dicembre 1791. Vi prendono parte, nell'esecuzione di alcuni brani celebri delle opere del grande Maestro, l'Orchestra Filarmonica di Vienna, diretta da Rudolf Moralt, e i cantanti dell'Opera di Vienna: Hilde Guden, Emmy Loose, Erich Kunz, Paul Schöffler e Ludwig Weber.

19.45 IN FAMIGLIA

20 — I VIAGGI DEL TELEGIORNALE

Il tefto dell'Africa
Reportage di Franco Prosperi, Fabrizio Palombelli e Stanis Niewo

RIBALTA ACCESA

20.30 TELEGIORNALE

20.50 CAROSELLO

(Supercortemaggiore - L'Oreal - Durban's - Motta)

21 — SERVIZIO SPECIALE DEL TELEGIORNALE PER IL XLI GIRO D'ITALIA

21.15 VOLTO RUBATO

Film - Regia di Terence Fischer
Produzione: Anthony Hinds
Interpreti: Paul Henried, Lizabeth Scott

22.30 Dal Teatro alla Scala di Milano
Ripresa diretta della terza parte del

NABUCCO

Dramma lirico in quattro parti di Temistocle Solera
Musica di Giuseppe Verdi
Edizione G. Ricordi e C.

Personaggi ed interpreti:
Nabucco Ettore Bastianini
Ismaele Gianni Poggi
Zaccaria Cesare Seggi
Abigaille Anita Cerquetti
Fenena Giulietta Simionato
Il Gran Sacerdote di Belo Paolo Montarsolo
Angelo Mercuriali
Anna Angela Vercelli
Orchestra e coro del Teatro alla Scala di Milano
Direttore Antonino Votto
Maestro del coro Norberto Mola
Bozzetti e figurini di Salvatore Plume
Regia di Mario Frigerio
Ripresa televisiva di Carla Ragnoni

Al termine:
TELEGIORNALE
Edizione della notte

Dal Teatro alla Scala in ripresa diretta

IL TERZ'ATTO DEL «NABUCCO»

Il Nabucco fu, come è noto, la prima e decisiva affermazione di Verdi. Il Bellaigue attribui il trionfo ottenuto dall'opera alla « forza » dei suoi caratteri espressivi che incalzano da cima a fondo lo spettatore senza dargli tregua, con un'irruenza ed una vigoria ancora sconosciute al melodramma precedente. L'indicazione è esatta, ma rischia di essere generica, qualora non si precisino la natura e le ragioni di codesta forza, con la quale si affermava accanto e sopra a quelle di Rossini, di Donizetti e Bellini, una voce completamente nuova.

La forza del Nabucco risiede infatti nella sua potente corallità e l'opera si distingue appunto per questo da quelle degli altri operisti ottocenteschi in cui predominava invece una vocalità individualistica. E, si badi, non vogliamo intendere la corallità in senso strettamente tecnico, come una prevalenza delle parti corali rispetto a quelle solistiche, ancorché i cori del Nabucco siano divenuti celeberrimi e vengano assunti quasi a prototipi dei cori teatrali: la corallità di quest'opera si riferisce più intimamente alla concezione del dramma, che non è tanto di singoli e di passioni individuali, quanto di popoli e di sentimenti collettivi e religiosi.

Sicché, anche l'intreccio romanzenesco ed i personaggi, che pur esistono nel Nabucco (l'amore dell'assira Fenena per l'ebreo Ismaele, l'ambizione perversa della schiava Abigaille che contende Ismaele a Fenena, la follia di Nabucco) traggono alimento espressivo e prendono rilievo nel quadro generale di situazioni definite dai momenti della lotta fra i due popoli, l'Assiro e l'Ebreo, veri protagonisti dell'opera.

Lo stesso libretto, del resto, è concepito in modo che le quattro parti che lo suddividono, ciascuna delle quali reca un proprio titolo (« Gerusalemme », « L'empio », « La profezia » e « L'idolo infranto ») compongano altrettanti quadri statici, in cui non si verificano passaggi essenziali di azione o sviluppi psicologici di personaggi, ma quella e questi assumono immediatamente una loro definitiva collocazione entro ciascuno dei vasti affreschi corali con cui il Nabucco si offre all'ascoltatore.

E si capisce bene come la giovanile opera verdiana, che esprimeva con tanta potenza e tanta immediatezza sentimenti collettivi, di patria e di libertà, dovesse trovare risonanza negli animi degli italiani del 1842, e trascinarli a quegli entusiasmi che tutti sappiamo.

Piero Santi

AGOSTINO PARRUCCHIERE



Tra caschi e tinture, tra una messa in piega e un taglio « alla paggio » Agostino non si raccapezza più! Pettinare una signora non è una cosa semplice e Agostino cerca di fare del suo meglio per interpretare i gusti delle sue clienti. Ma ci riuscirà poi? Lo saprete se assisterete stasera 3 giugno, alle ore 20.50, a questo « sketch », che apparirà nella rubrica televisiva « Carosello ». La trasmissione vi sarà offerta dalla Società Durban's, produttrice del famoso « dentifricio del sorriso », la quale vi assicura buon divertimento e vi ricorda che « sorride bene chi sorride Durban's ».

La cattiva

digestione ostacola il vostro lavoro?

Prendete la « **MAGNESIA BISURATA** ». Avrete un immediato sollievo e la digestione, resa difficile probabilmente da una eccessiva acidità dello stomaco - che è la causa di bruciori, crampi e pesantezza dopo i pasti - si svolgerà meglio.

La « **MAGNESIA BISURATA** » elimina l'eccesso di acidità, normalizza la funzione dello stomaco e con la sua efficace azione vi riporta alla normalità. « **MAGNESIA BISURATA** » è sinonimo di buona digestione.

Usatela nei bruciori di stomaco, nell'iperacidità, nei crampi ed in genere quando la digestione appare difficile.

Digestione facilitata con

MAGNESIA BISURATA

rimedio di fama mondiale in polvere e in compresse.

AUTORIZZ. A.C.I.S. N. 287 del 10-10-95

GUADAGNERETE

di più se vi specializzate o conseguirete un diploma studiando a casa vostra con la **SCUOLA ACCADEMIA**, vi. Regina Margherita 101/D. Roma. 1000 corsi per corrispondenza fra cui tutti gli scolastici e tecnici professionali. Chiedete opuscolo illustrativo gratuito

DIMAGRIRE

Con le compresse **ORGAIODIL** e sotto controllo medico, si può diminuire il peso senza abbandonare il regime abituale e senza restrizioni alimentari.

ORGAIODIL compresse nelle migliori farmacie Schiariamenti al **LABORATORIO dell'ORGAIODIL** - Sez. G. - Via C. Farini, 52. Milano - Aut. ACIS 3611



Finalmente vi sarà possibile modificare il disegno delle vostre labbra: Adoperate le matite per contorno labbra Ricil's. Sono preparate con un rosso speciale, che evita le sbavature e resiste tutta la giornata. Le troverete dal vostro fornitor in sei tinte assortite.

MATITA PER LABBRA

Ricil's

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** *Previs. del tempo per i pescatori*
Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7** Segnale orario - Giornale radio
- Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno
Senza freni
Taccuino sonoro del XLI Giro ciclistico d'Italia, a cura di Paolo Valenti
* *Musiche del mattino*
L'oroscopo del giorno (7,55)
(Motta)
- 8-9** Segnale orario - Giornale radio -
Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. -
Previs. del tempo - Boll. meteor.
* *Crescendo* (8,15 circa)
(Palmolive-Colgate)
- 11** *La Girandola*
Giornalismo radiofonico della «Radio per le Scuole», a cura di Stefania Piona
- 11.30** * *Musica sinfonica*
Debussy: Da «Nocturnes»: a) Nua-ges, b) Fêtes (Orchestra del Conservatorio di Parigi diretta da Jean Fournet); R. Strauss: Tili Eulenspiegel: poema sinfonico op. 28 (Orchestra Philharmonia diretta da Herbert von Karajan)
- 12** Vi parla un medico
Enrico Ciocatto: L'anestesia nei piccoli interventi operatori
- 12.10** Orchestra diretta da Nello Segurini
Cantano Fausto Cigliano, Julia De Palma, Luciano Bonfiglioli e Luciana Gonzales
Cambì-Ciervo: Adduormete; Nisa-Devill-Rodgers: M'hai stregato; Cal-cagno-Gelmini: Il vaporetto della mattina; Birl-Mascheroni: I tuoi oc-chi m'accorrezzano; Pincì-Panzuti: Che simpatico; Disingrini-Borgua: Non rispondere di no; De Lorenzo-Capotosti-Olivares: Fiumo d'erba; Martelli: Vecchio quartiere; Berar-do-Zauli: Suspirano nu' nome; Abbate-Testoni-Laine-Flacher: Nati per vivere insieme; Morello: Io vi-vo así
- 12.10-13** Trasmissioni regionali
- 12.50** Domisoldò
Un disco per oggi (Lesso Galbani)
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - Giornale radio
- Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.25** * *Album musicale*
Negli interv. comunicati commerciali
Lanterne e lucciole (13,55)
Punti di vista del Cavalier Fan-tasio (G. B. Pezzio)
- 14** Giornale radio - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Chi è di scena?, cronache del teatro di Raul Radice - Ci-nema, cronache di Gian Luigi Rondì
- 14.30-15.15** Trasmissioni regionali
- 16.15** *Previs. del tempo per i pescatori*
Le opinioni degli altri
- 16.30** Parigi vi parla
Giornale radio
Programma per i ragazzi
La geografia della bontà
a cura di Anna Maria Romagnoli e Silvio Gigli
- 17.30** *Civiltà musicale d'Italia*
Il Teatro S. Carlo, a cura di An-tonio Braga
IV. Da Verdi ai nostri giorni
- 18** Attraverso il Polo con la spedi-zione Fuchs
III. Il muro di ghiaccio
- 18.30** La voce di Rasma Ducat
- 18.45** La settimana delle Nazioni Unite
- 19** * *Jazz per tutti*
- 19.15** IL RIDOTTO
Teatro di oggi e di domani, a cu-ra di Gian Domenico Gagliani
- 19.45** La voce dei lavoratori
- 20** * *Canzoni gale*
Negli interv. comunicati commerciali
* Una canzone di successo
(Buttini Sansepolcro)

- 20.30** Segnale orario - Giornale radio
Radiosport
- 21** Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura
Due toscani e una canzone
a cura di Odoardo Spadaro e Sil-vio Gigli (Cinzano)
- 21.30** * *Orchestra diretta da Wal Berg*
- 21.45** IL CONVEGNO DEI CINQUE
- 22.30** Concerto della violinista Johanna Martzy e del pianista Jean An-tonietti
Bach: Sonata in mi maggiore, per violino solo; a) Preludio, b) Loure, c) Gavotte en Rondeau, d) Menuet, l, e) Menuet II, f) Bourrée, g) Gl-gue; Brahms: Sonata n. 3 in re mi-nore op. 108; a) Allegro, b) Ada-gio, c) Un poco presto e con sen-timento, d) Presto agitato
- 23,15** Giornale radio - * *Musica da ballo*
- 24** Segnale orario - Ultime notizie
- Buonanotte



Il maestro Gianni Armand, direttore di un piccolo complesso che esegue canzoni e brani di musica leggera per la trasmissione Album musicale program-mata giornalmente alle 13.25. Gian-ni Armand prende parte alle esecuzioni anche come solista di pianoforte e di organo Hammond

TERZO PROGRAMMA

- 19** - Comunicazione della Commis-sione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
Correnti della medicina contem-poranea
III. L'endocrinologia
a cura di Nicola Pende
- 19.15** * *Bedrich Smetana*
Il Campo di Wallenstein poema sinfonico op. 14
Orchestra Sinfonica di Vienna, di-retta da Henry Swoboda
- 19.30** *La Rassegna*
Cultura tedesca a cura di Elena Craveri Croce
- 20** - L'Indicatore economico
- 20.15** Concerto di ogni sera
F. J. Haydn (1732-1809): Sonata in re maggiore
Pianista Ludovico Lessona
J. Brahms (1833-1897): Trio in mi bemolle op. 60 per violino, corno e pianoforte
Andante - Scherzo - Adagio mesto - Allegro con brio (Finale)
Vittorio Emanuele, violino; Dome-nico Ceccarossi, corno; Armando Renzi, pianoforte
- 21** - Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13,20** Antologia - Da «Le Novelle» di Bruno Ciognani: «Cecchino»
- 13,50-14,15** *Musiche di P. I. Ciaikovskij* (Replica del «Concerto di ogni sera» di martedì 3 giugno)

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9** *Effemeridi - Notizie del mattino*
Almanacco del mese
- 9.30** Orchestra della canzone diretta da Angelini (Pladtach)
- 10-11** APPUNTAMENTO ALLE DIECI (Onno)
Trasmissioni regionali
- 12,10-13**
- MERIDIANA**
- 13** Orchestra diretta da Pippo Bar-zizza
Cantano Natalino Otto, Marisa Colombier, Arturo Testa e Flo Sandon's
Simoni-Casini: Tanto sei il mio amo-re; Testoni-Mascheroni: L'amore la-scia sempre una ferita; Panzeri-Cal-vi: Difendere questo amore; Mon-treal: Tani Tani; Falles-Forrest: Straniero fra gli angeli; Bernstein: L'uomo dal braccio d'oro
(Pasta Combattenti)
Flash: Istantanee sonore
(Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - Giornale radio
- Ascoltate questa sera...
- 13.45** Scatola a sorpresa (Stimmenthal)
- 13.50** Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** * *Fantasia*
Negli interv. comunicati commerciali
- 14.30** Giuoco e fuori giuoco
- 14.30-15** Trasmissioni regionali
- 14.45** Per voi
Un programma di Lia Origoni con l'orchestra diretta da Mar-cello De Martino
- 15** Segnale orario - Giornale radio -
Previsioni del tempo
- 15.15** Parole in musica
Dizionarioetto semimusical di Di-no De Palma
- 15.45** * *Sergio Centi e la sua chitarra*

POMERIGGIO IN CASA

- 16** TERZA PAGINA
Il sole nella nebbia - Taccuino di vita milanese
I popoli cantano, a cura di Do-menico De Paoli

Guida per ascoltare la musica, diretta da Mario Labroca: 8) Le scene musicali, a cura di Roberto Lupi

- 17** - ALLE CINQUE IN PUNTO...
Un programma di Antonio Amurri
- 18** - Giornale radio
TOM JONES
Romanzo di Henry Fielding
Adattamento di Anna Maria Speckel
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Regia di Marco Visconti
Sesta puntata



Arturo Testa, uno dei cantanti della nuova Orchestra diretta da Pippo Barzizza, in onda alle 13

- 18.30** * *Balliamo con Xavier Cugat e Max Greger*
- 19** - CLASSE UNICA
GIUSEPPE NICOLISI - Elementi di architettura: La costruzione: orga-nismi a volta nel Medioevo e nella Rinascenza
Maurizio Giorgi - Geofisica: La ionosfera

INTERMEZZO

- 19,30** * *Altalena musicale*
Negli interv. comunicati commerciali
Una risposta al giorno
(A. Gazzoni & C.)
- 20** - Segnale orario - Radiosera
XLI Giro ciclistico d'Italia
Commenti e interviste di Nando Martellini e Sergio Zavoli
- 20.30** Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura
Senza freni
Taccuino sonoro del XLI Giro ciclistico d'Italia, a cura di Paolo Valenti
- 20.50** * *Dieci minuti con «I Platters»*

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** PROGRAMMISSIMO
Musica a due colori
Orchestra dirette da Armando Fragna e Armando Trovajoli, con Lello Luttazzi e i suoi solisti
Presenta Corrado
(Linetti Profumi)
- 22** - UNO SPARO NELLA NEBBIA
di Jens Peter Jacobsen
Adattamento di Giuseppe Ne-gretti
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Commenti musicali di Bruno Ri-gacci
Henning
Lo zio Lind
Lo zio scapolo
Agata
Bryde
Il noialdo
Klausen
Un funzionario di banca
Un ispettore di polizia
Un contadino
Regia di Umberto Benedetto
(Registrazione)
- 22.45** Jackie Gleason e la sua orchestra
23.15-23.30 Siparietto

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23,35-24: Dondolando sulle note - 6,36-1: Fantasia musicale - 1,06-1,30: Musica, dolce musica - 1,36-2: Musica operistica - 2,06-2,30: Sette note in allegria - 2,36-3: Noi le cantiamo così - 3,06-3,30: Complessi caratteristici - 3,36-4: Firmamento musicale - 4,06-4,30: Musica sinfonica - 4,36-5: Napoli canta - 5,06-5,30: Ritmi d'altri tempi - 5,36-6: Un po' di musica per tutti - 6,06-6,40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

LA TV DEI RAGAZZI

- 17-18 a) GIRAMONDO**
Notiziario internazionale dei ragazzi
- b) SALTAMARTINO**
Settimanale per i più piccoli presentato da Lida Ferro con la collaborazione di Picchio Cannocchiale e Jackie, il canelupo
Pupazzi di Maria Perego
Regia di Lyda C. Ripan-delli

RITORNO A CASA

- 18.30 TELEGIORNALE**
Edizione del pomeriggio
- 18.45 LA DAMIGELLA DI BARD**
Personaggi ed interpreti:
Damigella di Bard
Emma Gramatica
Franco Palermi
Paolo Carlini
Marchese di Piombia
Nino Pavese
Renée di Pombia
Cristina Fanton
Vittorio di Pombia
Mario Banci
Senatore Filippo Carli
Eduardo Toniolo
Conte Amedeo Bianzi
Romolo Costa
Baronessa di Valpato
Mercedes Brignone
Telise
Maria Luisa Churio
Madama Finelli
Adriana De Cristoforis

Madama Ponzeiti
Olga Vittoria Gentili
L'ufficiale Giudiziario
Aldo Pierantoni
Orsolina
Nives Zegna
Giuseppe
Gianni Lepsky
Il portiere
Cesare Andri
Regia di Claudio Fino
(Registrazione)

RIBALTA ACCESA

20.30 TELEGIORNALE
Edizione della sera



Salvo Gotta, autore della commedia «La damigella di Bard»

- 20.50 CAROSELLO**
(Pasta Barilla - Palmolive - Cora - Saponerie Asborno)
- 21 — SERVIZIO SPECIALE DEL TELEGIORNALE PER IL XLI GIRO D'ITALIA**
- 21.10 TUTTI IMPROVVVISATORI**
Rassegna di talenti ideata da Anton Giulio Bragaglia e presentata da Leonardo Cortese
Realizzazione di Lino Procacci
Commedia a soggetto interpretata da:
Dolores Palumbo, Enzo Turco, Iole Fierro, Peppino De Martino, Maria D'Ajola, Antonio La Raina
- 22 — I SOLDATI DELLA LEGGE**
Documentario di Luca Di Scienna
(vedi fotosequenza a colori alle pagine 24-25)
- 22.30 Gli assi della canzone della TV americana**
PERRY COMO SHOW
Quinta trasmissione
Varietà musicale della National Broadcasting Company di New York con la partecipazione dei più noti cantanti di musica leggera
- 23 — TELEGIORNALE**
Edizione della notte

Ritorno di Emma Gramatica

LA DAMIGELLA DI BARD

Quello di Emma Gramatica e della Damigella di Bard è forse uno dei casi più completi di identità tra interprete e personaggio. Adirittura la prima è stata la causa della nascita teatrale del secondo. Ce lo ha ricordato, anche recentemente, Eligio Possenti. Era il 1936. Salvo Gotta, che aveva già messo la Damigella di Bard nella infinita galleria dei suoi personaggi, tra le pagine della *Saga dei Vela*, aveva appena scritto una novella, pubblicata dalla «Lettura» della quale la Damigella era la protagonista. Emma Gramatica la lesse e se ne entusiasmò: c'era qualche cosa della sua anima sensibile e tremula e c'erano gli accenti di miss Dowey, l'indimenticabile «vecchina» di *Le medaglie della vecchia signora* in quella novella. Scrisse subito a Salvo Gotta, pregando di trasformare la novella, che si intitolava *Le*

caramelle, in una commedia. E lo scrittore ne fu tanto lusingato da accontentarla subito: la richiesta gli era stata fatta un venerdì, la commedia era già pronta al lunedì successivo. Fu immediatamente messa in prova e cinque giorni dopo Emma Gramatica la presentò a Torino, al teatro Alfieri. Fu un successo che dura ancora oggi, dopo aver percorso le platee di tutta Italia. Il profumo della commedia è quello gozzaniano, fatto di ricordi e di rassegnati rimpianti. In una mansarda di un nobile palazzo torinese vive la Damigella di Bard, ormai vecchia ma indifesa soltanto apparentemente: sotto il suo aspetto tremulo si nasconde un'anima forte che sa ancora ribellarsi. Vive in dignitosa povertà, con le briciole di quello che fu uno dei più forti patrimoni piemontesi e che un disonesto ammini-

stratore ha dilapidato. Nella povera abitazione sui tetti arriva un giorno uno studioso del Risorgimento; egli sa che la vecchia signora custodisce un pacco di lettere di Costantino Nigra, l'uomo che, essendo stato segretario di Massimo D'Azeglio e di Cavour, contribuì alla nascita della nuova Italia. Sono lettere d'amore, unica testimonianza di un idillio nato tra lo statista e la Damigella quando questa era ancora una fanciulla sedicenne e sempre vissuta nella purezza delle cose che avrebbero potuto essere e non sono state. Lo studioso vorrebbe comprarle: guardandosi attorno e vedendo lo stato di indigenza in cui vive la vecchia signora crede anche di fare un'opera buona. Ma non le ottiene: la sua offerta viene respinta fermamente. La Damigella di Bard non si separa mai da quel pacchetto di lettere, così care al suo cuore, per nessuna somma. Sono i sentimenti che non vogliono venire a patti con la praticità della vita.

Ma quando si tratta di usare quelle lettere per riparare a un'ingiustizia, la Damigella non esita a farle leggere al prossimo. Succede infatti che nella sua soffitta arrivi anche un giovanotto, Franco Palermi, che si rivolge alla vecchia signora per ricercare il padre. Da questo racconto, essa capisce che il padre di Franco è il proprio fratello, morto da tempo e che fu collaboratore di Costantino Nigra. Nelle famose lettere, custodite gelosamente in un cofanetto, ve ne è una in cui si parla di questa paternità. La Damigella di Bard non esita: quella lettera servirà a rendere la felicità al giovanotto che non può sposarsi perché la famiglia della fidanzata lo ritiene un bastardo. Si reca perciò dal futuro suocero e riesce a convincerlo della buona nascita di Franco permettendo così le nozze. E, soddisfatta, ritorna alla sua umile mansarda. Ecco, è tutto qui: una preziosa miniatura ottocentesca, dai colori tenui e vibranti, un po' malinconica e molto vera. Un patetico ricordo di un tempo che sembra ormai morto ma che trova rispondenza nel cuore di ognuno. Una pacifica indagine di sentimenti preziosi.

e. b.

Il bucato del buonumore



Questa sera alle 20.50 Nuccia Bongiovanni canterà per Voi «Tani Tani» nella trasmissione TV presentata per conto della Soc. «ASBORNO» che lava tutto nella casa.

Nuccia Bongiovanni Vi mostrerà gli usi ed il rendimento del nuovo prodotto: «Asborno lava tutto nella casa».

I saponi da bucato «Asborno» nelle marche «Martello», ed «Ecuador» sono ormai entrati nel favore delle Signore che li preferiscono e li consigliano per i meravigliosi risultati.

Non dimenticate la SAPONETTA NEUTRA DA TOILETTE «ASBORNO». Essa mantiene inalterata la Vostra pelle donando al viso un colorito fresco e giovanile.

Acquistando una scatola di «Asborno lava tutto nella casa» riceverete in omaggio dal Vostro fornitore un pezzo di sapone da bucato «Martello».

«ASBORNO», Saponerie Liguri S.p.A. - ARQUATA SCRIVIA

SERVIZI CELERI

da Roma

PER INDIA
MEDIO ED ESTREMO
ORIENTE
AUSTRALIA

AIR-INDIA
International

Per prenotazioni rivolgersi al proprio agente di viaggio oppure direttamente a:

ROMA: Uff. pass. via Barberini, 63
MILANO: Uff. Rapp. Vic. Pattari, 1
MILANO - TORINO - GENOVA - NAPOLI c/o Alitalia
CATANIA: presso F.I.I. Todero, via V. Emanuele, 66
TREVISO: presso A. Sbrojavacca, Stazione Centrale F.S.

Emma Gramatica in una scena della commedia

LIGURIA
16,10-16,17 **Chiamata marittimi** (Genov. 1).

TRENTINO-ALTO ADIGE
7-30 **Closse Ulco** (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Marica di Pusteria II - Merano 2 - Plose II).

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca. A. Innerberger: «Japans Frauen kochen mit Sonne». Aus Berg und Tal - Wochenausgabe des Nachrichtenendienstes (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Marica di Pusteria II - Merano 2 - Plose II).

19,30-20,15 Der Junge Philatel in 91. Unterhaltungsmusik - Blick nach dem Süden - Nachrichtenendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di altre frontiere. Almaracco giuliano - 13,04 **Musica in sordina**: Luccacci: Ultimo valzer; Modugno: Resta cu' mme'; Vuomardi; Refrain; Luttazzi; Souvenir d'Italie; Travajoli; Laguna argentata; Rendine: Due teste sul cuscino; Mangieri: Dole stelle so' cadute - 13,30 **Giornale radio** - Notiziario giuliano - Nota di vita politica - Il nuovo focolare (Venezia 3).

14,30-14,45 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

16,30 Libro aperto - Anno 3° - N. 32 - Francesco Fattorello - a cura di Anna Maria Fard (Trieste 1).

16,45-17 Franco Valtineri e il suo complesso (Trieste 1).

17,30 «Il pipistrello» - Opera in 3 atti di Melchior e Halévy - riduzione di G. Haffner e E. Gené, musica di Johann Strauss - versione ritmica di G. Trompau - Atto I° - Gabriele di Eisenstein (Franco Artilli); Rosalinda (Ester Reithy); Frank (Marcello Cortis); Principe Orlovski (Giacopo Scariolini); Alfredo (Carlo Franzini); Dott. Falke (Renato Cesari); Blind (Adolfo Zagonara); Adele (Giuliana Rivali); Ronocchio (Enrico Dezan) - Direttore Anton Paulik - Istruttore del coro Adolfo Fanfani - Orchestra Filarmónica Triestina (Registrazione effettuata dal Teatro Comunale «G. Verdi» di Trieste il 17-12-1957) (Trieste 1).

18,20 «I triestini a teatro», di Maria Grazia Rutteri (64) (Trieste 1).

18,35-19,15 I grandi del jazz - a cura di Orio Giorgini (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

7° Musica del mattino, calendario 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 **Musica leggera**, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico.

11,30 Senza impegno, a cura di M. Jovanić. «La donna e la casa», attualità dal mondo femminile - 11,35 **Per chi non qualcosa** - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Melodie leggere - 14,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 14,30 Rassegna dello spettacolo.

17,30 «Te donante» - 18 Ciokkocci: Concerto per violino e orchestra; solista Dejan Brancar; orchestra Filarmónica slovena diretta da Bogdan Leskovic - 18,55 Quintetto vocale «Zarja» - 19,15 Scuola ed educazione: «L'importanza della famiglia per un'educazione efficiente dei figli», di A. Kacin - 19,30 **Musica varia**.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 **Musica operistica** - 21 «Il fratello», commedia in 3 atti di Carlo Maria Franzini - Orchestra Frank Chacksfield - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 **Musica di mezzanotte**.

Per le altre trasmissioni locali vedere il supplemento allegato al «Radiocorriere» n. 14

RADIO VATICANA

(Kc/s. 1529 - m. 196; Kc/s. 6190 - m. 48,47; Kc/s. 7260 - m. 41,21)
7 Mese del S. Cuore: Meditazione di Don Titta Zura. 7,15 **Santa Messa**, 14,30 **Radiogiornale**, 15,15 **Trasmissioni estere**, 19,30 **Orizzonti**, 21,15 **Notiziario**, 22,05 **«Ideologie al vaglio»** di Benvenuto Matteucci - Pensiero della sera. 21 **Santa Rosa**.

ESTERE

ANDORRA
(Kc/s. 998 - m. 300,60; Kc/s. 5972 - m. 50,22; Kc/s. 9930 - m. 32,15)

18 Novità per signore. 19,15 Omo vi prende in parola. 19,35 Lieto anniversario. 19,50 La famiglia Duranton. 20 **Giovani 1958**. 20,15 **Cocktail di canzoni**. 20,30 Club dei canzonisti. 21,15 **Il successo del giorno**. 21 **I prodigi**. 21,30 **Musc-Hat**. 22 **Radio Andorra parla** per la Spagna. 22,05 Il ritmo del giorno. 22,15 **Buona sera, amici**. 23 **Musica preferita**. 23,45-24 **Mezzanotte a Radio Andorra**.

FRANCIA
I (PARIGI-INTER)
(Nice Kc/s. 1554 - m. 193,1; Alloué Kc/s. 1679 - m. 129,3; Kc/s. 6200 - m. 48,39)

19,15 Notiziario. **19,50** Dischi. **20,02** Festival del jazz di Cannes. **20,30** Tribuna parigina. **20,50** «L'aria», presentata da André Marie Carrière, Max-Pol Fauchet e Paul Gauth. **21,10** Tribuna dei critici di dischi. **21,30** cura di Armond Paniguel. **21,40** Concerto per orchestra. **22,10** Il progresso e la vita: «La medicina al servizio della voce», con il professor di canto sig. Padellani. **22,15** Lena Pastor e Josette Béguin. **22,30** «Chi è Stendhal?», a cura di Madeleine Barsintinsky. **23** Berlioz: Romeo e Giulietta, frammento. **23,15** Notiziario. **23,20** «Surprise-Partie», con le quindici orchestre. **24,05** Stroda di notte.

II (REGIONALE)

Paris Kc/s. 863 - m. 347; Kc/s. 674 - m. 445,1; Kc/s. 1403 - m. 213,8; Bordeaux Kc/s. 1205 - m. 249; Kc/s. 1594 - m. 188; Marseille Kc/s. 710 - m. 422; Kc/s. 1403 - m. 213,8; Rennes Kc/s. 674 - m. 445,1; Kc/s. 1403 - m. 213,8; Lille Kc/s. 1376 - m. 218; Limoges Kc/s. 791 - m. 379,3; Lyon Kc/s. 602 - m. 498,3; Nancy Kc/s. 836 - m. 358,9; Nice Kc/s. 1403 - m. 213,8; Strasbourg Kc/s. 1169 - m. 258; Toulouse Kc/s. 944 - m. 317,8
19,13 **Albizen**: Granada (Serenata) dalla suite spagnola n. 1, nell'interpretazione della chitarrista Louise Walker. **19,20** Pierre Lortz: Jacques Jacqueline Joubert e il complesso Philippe Brun. **19,40** Eddie Layton e il suo organo elettrico. **19,48** «Il microfono e l'alligatore fantasma», di Genevieve du Prel. **Quindicesima** ed ultimo episodio. **20** Notiziario. **20,25** «Music-Parade», presentato da Henri Kubnick. **20,30** Alla scuola

la delle vedette», a cura di Aimée Mortimer. **21,25** «Mamanti peruti» presentati da Stéphane Pizello. **22** Notiziario. **22,08** «Canzoni sovrane», durante la III Repubblica, a cura di Maurice Gargan. **Academico di Francia**. **22,18** **Dischi**. **22,40** **Ricordi per i sogni**. **22,43-22,45** **Notiziario**.

III (NAZIONALE)

Paris Kc/s. 1070 - m. 280; Kc/s. 1484 - m. 202; Bordeaux Kc/s. 1280 - m. 280; Kc/s. 1241 - m. 241,7; Limoges Kc/s. 1349 - m. 241,7; Kc/s. 1484 - m. 202; Marseille Kc/s. 1070 - m. 280; Strasbourg Kc/s. 1277 - m. 241,7; Toulouse Kc/s. 1349 - m. 222,4; Lille, Nancy, Nice Kc/s. 1241 - m. 241,7

19,01 Concerto sinfonico con la partecipazione di Pierre Pierlot. **19,35** **Mendelssohn**: Le Esordi, ouverture. **19,45** **Estrid Blanchard**: Te Deum, intranspirazione e coro. **Gilles**: Requiem «Intrales». **Beethoven**: Messa solenne, «Kyrie» e «Gloria». **R. P. Martin**: Messe du Sacre des Roys de Grande «Corlette». **Berlioz**: Grande sinfonia funebre e trionfale. **«Apotheosis»**. **20,45** «Le talpa», di Edmund Dune. **Adattamento radiofonico** di Marcel Lupovici. **22,15** **Koclerian**: Gayaneh, frammenti. **22,25** **Ultime notizie da Washington**. **22,30** «Inchiesta e commedia» a cura di Jean Castet. **22,50** **La Voce dell'America**. **23,10** **Concerto italiano**. **23,53-24** **Notiziario**.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7140 - m. 42,02)
19,45 **Notiziario**. **20** **Martini Club**. **20,30** **Club dei canzonisti**. **20,50** **Apertivo d'onore**. **21,10** **Lascia o raddoppia**. **21,30** **Ave te del fuuto**. **21,45** **Le donne che amai**. **22** **Notiziario**. **22,05** **Concerto diretto da Jean Fournet**. **Mozart**: Sinfonia in re maggiore (Hofner). **Debussy**: Nocturni (Nugues). **Filips Ciaikovsky**: Quinta sinfonia. **23,40** **Avvicinando**. **0,40-0,42** **Notiziario**.

GERMANIA

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8)
19 **Musica leggera**. **19,30** **Cronaca dell'Assia**. **19,40** **Notiziario-Comenti**. **20** **Grande parata di successi**. **21,45** **Dolf Sternberger al microfono**. **22** **Notiziario-Attualità**. **22,20** **Il club del jazz**. **23** **Melodie per la buona notte**. **24** **Ultime notizie**.

MONACO

(Kc/s. 800 - m. 375)
19,05 **Sport** - Cronaca. **19,35** «Che cosa ne dite?». **19,45** **Notiziario**. **20** **Politica di prima mano**. **20,15** **Melodie d'opere richieste**. **21,30** «L'opera-danzista», conversazione. **22,15** **Notiziario** - Commenti. **22,30** **Paul Hindemith**: Sonata per violoncello e pianoforte (1948), interpretata da Enrico Mainardi, violoncello, e da Guido Barioni, pianoforte. **23** **Razzia diretta**. **23,20** **Notiziario**. **23,45** **Orchestra Roy Anthony**. **24** **Ultime notizie**. **0,05** **1** **Musica leggera**.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 **Notiziario**. **18,45** **Danze russe**. **19** **Stella della sera**. **19,30** **Sfrida tra E. Arnold Robertson e Frank Muir**. **Nancy Spain** e **Dennis Norden**. **20** **Concerto sinfonico**. **21** **Notiziario**. **21,15** **Sceneggiatura**: «La pelle». **22** **Carabiet Continentale**. **22,30** **Rassegna scientifica**. **23-23,11** **Notiziario**.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

18 **Rose Brennan**, Larry Grettton, Ross MacManus e la banda Joe Loss. **18,45** «La famiglia Archer», di Mason e Webb. **19** **Notiziario**. **19,30** **Viaggio nella spazio**: «Operaio Luna», di Charles Chilton. **11**, episodio 20 «Fine gains on», testo di Terry Nation e John Junkin. **20,30** **Musica richiesta**. **20,40** **Notiziario**. **Musica per gli innamorati**, con l'orchestra Eric Jupp e i cantanti Bill Povey, Jack e Stan Roderick. **22,30** **Notiziario**. **22,35** **Orchestra Johnny Dankworth e solisti**. **23,30** **Reginald Leopold e solisti**. **23,50** **Rassegna dell'organista**. **William Davies**. **23,55-24** **Ultime notizie**.

Ore	Kc/s.	m.
5,30 - 7,30	9410	31,88
5,30 - 8,15	12095	24,80
7 - 8,15	15110	19,85
10,15 - 11	17790	16,86
10,15 - 11	22110	13,82
10,30 - 22	15070	19,81
10,30 - 22	15110	19,85
11,30 - 21,15	21640	13,86
14 - 15,15	21710	13,82
18 - 22	12095	24,80
21 - 22	9410	31,88

5,30 **Notiziario**. **6** **Orchestra leggera** del BBC, diretta da Gerald Gentry. **Struss**: Il pipistrello, ouverture. **Bizet**: Carmen, suite. **Schubert**: Rosamunda, intermezzo in si minore. **Max Straus**: Danze rustiche austriache. **6,45** **Interpretazioni del pianista Louis Krumpholtz**. **7** **Notiziario**. **7,30** **Viaggio nella spazio**: «Operaio Luna», di Charles Chilton. **X**, episodio. **8** **Notiziario**. **8,30-9** **Concerto diretto da Gilbert Vinter**. Solisti: soprano Mary Thomas, flautista Geoffrey Gilbert, arpista Sheila Bromberg, pianista Edward Rubach. **10,15** **Notiziario**. **10,45** **Musica di Bliss**. **11** «Husbandry», novella di W. Somerset Maugham. **11,30** **Canzoni di ieri e di oggi**. **Musica elaborata e diretta da Cliff Adams**. **12** **Notiziario**. **12,31** **Variazioni musicali**. **13** **Musica da ballo** esultante dall'orchestra Victor Silvester. **13,45** **Musica del Continente**. **14** **Notiziario**. **14,45** **Kerry in un tempo**, op. 68. **14,45** **Tenny Powell** in «Riflessioni pianistiche». **15,45** «Il mistero della camera gialla», di Gaston Leroux. **Adattamento radiofonico** di John Kerr. **17** **Notiziario**. **17,15** **I comici**: «Jimmy Logan». **Testo di Gale Pedrick**. **17,45** **Organista Sandy Macpherson**. **18,15** **Motivations**. **19** **Notiziario**. **19,30** **Cosa vi ricordano queste sciacchezze?**. **20** **Concerto diretto da Rudolf Schwarz**. Solista: pianista Abba Simon. **Wagner**: Lohengrin, preludio. **Rachmaninoff**: Rapsodia su un tema di Paganini. **Bliss**: «Checkmate», musica da balletto. **21** **Notiziario**. **21,15** **Dischi**, presentati da Peter Murray. **22,45** **Musica richiesta**. **23,45** **Concerto diretto da Gilbert Vinter**. Solisti: soprano Mary Thomas, flautista Geoffrey Gilbert, arpista Sheila Bromberg, pianista Edward Rubach.

SVIZZERA

BEROMUNSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)
18,45 **Musica leggera** diretta da Cédric Dumont. **19,30** **Notiziario-Eco del tempo**. **20** **Musica da camera**. **Edouard Hugueny**: Quartetto in la minore per fagotto e quartetto d'archi. **20,25** «Perché non si riesce a combattere i tumori?», radiotesi. **21,25** **Radiorchestra diretta da Alfred Ellmenberger**: Composizioni di Dupuy, Camille, Salieri, Richter e Haydn. **22,15** **Notiziario**. **22,20** **«Consonanze - dissonanze»**, sei conversazioni sulla musica, di Franz Fossbinder (15).

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 538,6)
7,15 **Notiziario**. **7,20-7,45** **Almanacco sonoro**. **12** **Musica varia**. **12,30** **Notiziario**. **12,45** **Orchestra**. **12,55** **Concerto**. **13,10** **Musica operistica**. **13,40-14** **Temi e melodie leggere**. **16** **18** **danzante**. **16,30** **Il mercoledi dei ragazzi**. **17** «Il corillon delle sette note», a cura di Giovanni Trog. **17,30** **Canzoni di ieri e di oggi** presentate da Vito Borelli. **18** **Musica richiesta**. **18,30** **Le Muse in vacanza**. **19** **Giro ciclistico d'Italia**. **19,15** **Notiziario**. **19,40** **Duo Barattini**. **20** **Canzoni italiane**. **20,30** **Vivaldi-Gian Piero Tintori**: al Concerto n. 1 in do maggiore; b) Concerto per fagotto «La Monteverdi». **21** **Due madrigali di Monteverdi**. **22** **Quarto Libro**, a 5 voci. **21,10** **Della Dagnino** presenta: **Di giallo in giallo**. **N. 4**. **4** **Quattro** **Notiziario**. **22,15** **Melodie e ritmi**. **22,30** **Notiziario**. **22,35-23** **Cappriccio notturno**, con Fernando Paggi e il suo quintetto.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)
19,15 **Notiziario**. **19,25** **La specchio del mondo**. **19,45** **Corso di vedette**. **20** **Interrogato**, vi sarà risposto? **20,20** **Complesso corale** Leonard de Paur. **20,30** **Concerto diretto da Victor Desarsens**. Solisti: violoncellista Aurora Natcha, Beethoven: Sonata per violoncello e orchestra, op. 104. **Schumann**: Concerto sinfonico n. 3 in bemolle maggiore, op. 38. **22,30** **Notiziario**. **22,35** **Rassegna della televisione**. **22,55** **Jazz**. **23,12-23,15** **Baumgartner**: «A mon pays».

FOSFORO GLUTAMMICO
DE ANGELI
carburante del cervello

il successo dell'uomo nella vita, il successo dei bambini nello studio, il lavoro della donna nella casa, sono legati all'equilibrio delle energie fisiche ed intellettuali

curate l'esaurimento con un ricostituente adeguato

FOSFORO GLUTAMMICO
DE ANGELI

Aut. ACIS n. 527 del 13-2-1958



in casa
una volta alla settimana fate uno shampoo con
POLYCOLOR PASTELL
otterrete un duplice risultato: un lavaggio perfetto e un particolare effetto colorante, e avrete pure capelli morbidi, lucenti, giovanili. Polycolor vi offre la scelta di 16 tonalità.



Ambrosoli
CAMELLE AL RABBARO le migliori

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

- 6.55** Previsioni del tempo per i pescatori
7 Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno
Senza freni
 Taccuino sonoro del XLI Giro ciclistico d'Italia, a cura di Paolo Valentini
 * **Musiche del mattino**
 L'oroscopo del giorno (7,55)
 (Motta)
8 Segnale orario - **Giornale radio**
 - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.
 - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
 * **Crescendo** (8,15 circa)
 (Palmolive-Colgate)
9 Concerto di musica sacra
 Regar, Benedictus; Hindemith: Sonata n. 1; Bach: Toccata e Fuga in re minore
9.30-10.30 **S. MESSA** in collegamento con la Radio Vaticana
 Esecuzione della Missa Emden- demus - di Giovanni Pierluigi Palestrina
11 - **Carosello di canzoni**
11.30 * **Musica sinfonica**
 Ciaikovski: Primo concerto in si bemolle minore op. 23 per pianoforte e orchestra: a) Allegro non troppo, b) Andantino semplice, c) Allegro con fuoco (Pianista Wladimir Horowitz - Orchestra sinfonica NBC diretta da Arturo Toscanini)
12 - **XLI Giro ciclistico d'Italia**
 Radiocronaca della partenza della tappa Levico Terme-Bolzano (Radiocronisti Nando Martellini, Sergio Zavoli, Enrico Ameri e Nino Greco)
12.10 Orchestra della canzone diretta da Angelini
12.50 **Domisoldò**
 Un disco per oggi
 (Lease Galbani)
 Calendario (Antonetto)
13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
 Carillon (Manetti e Roberts)
13.25 * **Album musicale**
 Negli interv. comunicati commerciali
 Lanterne e lucciole (13,55)
 Punt di vista del Cavalier Fantasio (G. B. Pezzoli)
14 **Giornale radio**
14.20 * Ken Griffin all'organo Hammond
14.30 * **Musica operettistica**
 14.30-14.45 **Trasmissioni regionali**
15 - * **Joe Sullivan al pianoforte**
15.15 **XLI Giro ciclistico d'Italia**
 Radiocronaca dal Passo Gardena
 * **Fantasia musicale**
16 - Bartolomeo Rossetti: La TV all'osteria
16.15 * **Melodie e ritmi**
XLI Giro ciclistico d'Italia
 Radiocronaca dell'arrivo della tappa Levico Terme-Bolzano (Radiocronisti Nando Martellini e Sergio Zavoli)
 (Terme di San Pellegrino)
17.15 * Suona l'Hotcha Trio
17.30 **IL VIAGGIO A BIARRITZ**
 Un atto di Jean Sarment
 Versione italiana di Natalia Ginzburg
 Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
 Guglielmo Dodut, capostazione
 Filiberto, macchinista Franco Luzzi
 Carlo Adolfo Gert
 Il signor Mazureau - Lucio Rama
 Toulouf - Corrado Gaipa
 La signora Dodut - Nella Bonora
 Teresa Giuliana Corbellini
 Regia di Umberto Benedetto
 (vedi nota illustrativa a pag. 7)
18.25 **XLI Giro ciclistico d'Italia**
 Ordine d'arrivo della tappa Levico Terme-Bolzano e classifica generale (Terme di San Pellegrino)
18.30 **Concerto del pianista Helmut Roloff**
 Beethoven: Quindici variazioni con fuga in mi bemolle maggiore op. 35

- 19** - **Canta Antonio Basurto**
19.15 * **Musica da ballo**
20 - * **A tempo di valzer**
 Negli intervalli comunicati commerciali
 * Una canzone di successo
 (Buitoni Sansoplicro)
20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
21 - **Passo ridottissimo**
 Varietà musicale in miniatura
I DUE FOSCARI
 Tragedia lirica in tre atti di Francesco Maria Piave
 Musica di GIUSEPPE VERDI
 Francesco Foscari
 Gian Giacomo Gueffi
 Jacopo Foscari Mirto Picchi
 Lucrezia Contarini Leyla Gencer
 Jacopo Loredano
 Alessandro Maddalena
 Barbarigo Ottorino Begali
 Pisana Marisa Salimbeni
 Un fante Augusto Veronesi
 Un servo Uberto Scaglione
 Direttore Tullio Serafin
 Maestro del Coro Sante Zanon
 Orchestra e Coro del Teatro - La Fenice - di Venezia
 (Registrazione effettuata il 31-12-57 dal Teatro «La Fenice» di Venezia)
 (v. articolo illustrativo a pag. 5)
 Nell'intervallo: Posta aerea

- 23,15** **Giornale radio** - * **Musica da ballo**
24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 16** - **Sandor Veress**
 Quattro Danze transilvane, per orchestra d'archi
 Lassu - Ugròs - Leitòs - Dobbantòs
 Orchestra «A. Scariatti» di Napoli, diretta da Ferruccio Scaglia
 Trio per violino, viola e violoncello
 Andante - Allegro molto - Andante
 Aldo Redditi, violino; Denes Morton, viola; Anna Virany, violoncello
16.35 **La Sacra Rappresentazione in Inghilterra**
 La Crocifissione
 del ciclo di Wakefield
 a cura di Agostino Lombardo
 Compagnia di Prosa di Roma
19 - **Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici**
 Le origini della burocrazia moderna
 a cura di Salvatore Francesco Romano
 VI. Il burocrate, personaggio e simbolo della condizione umana
19.30 **Profilo di una rivista: il New Yorker**
 a cura di Francesco Mei
20 - * **Concerto di ogni sera**
 H. Berlioz (1803-1869): Béatrice et Bénédiction, ouverture
 Orchestra dei Concerti «Lamoureux», diretta da Jean Martinon
 S. Rachmaninoff (1873-1943): Concerto n. 2 in do minore op. 18 per pianoforte e orchestra
 Allegro moderato - Adagio sostenuto - Allegro scherzando
 Solista Julius Katchen
 Orchestra Sinfonica diretta da Anatole Fistoulari
 B. Bartók (1881-1945) Due Immagini op. 10
 In piena fioritura - Danza del vil-

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13,20 Antologia - Dai «Trattati morali» di L. A. Seneca: «Sulla clemenza»
13,30-14,15 Musiche di Haydn e Brahms (Replica del «Concerto di ogni sera» di mercoledì 4 giugno)

- MATTINATA IN CASA**
9 **Ememeridi** - **Notizie del mattino**
 Almanacco del mese
9.30 **Orchestra diretta da Pippo Barzizza** (Piudach)
10-11 **APPUNTAMENTO ALLE DIECI** (Omo)
12,10-13 **Trasmissioni regionali**



Il m° Mario Pasquariello, che dirige il concerto operistico delle 17

MERIDIANA

- 13** Orchestra diretta da Nello Segurini
 Cantano Fausto Cigliano, Luciana

- Gonzales, Luciano Bonfiglioli e Julia De Palma
 Morbelli-Faraldo: Buona fortuna a te; Locastelli-Wilhelm: Flammenghi; Ho rinunciato a te; Testoni-Ceragioli: K.O.; Di Paola-Taccani: Come prima; Bonagura-Fusco: Manuela; Castiglione: Danzando sull'arcobaleno (Brillantina Cubana)
 Flash: istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
13.30 Segnale orario - **Giornale radio**
 «Ascoltate questa sera...»
13.45 Scatola a sorpresa (Simmenthal)
13.50 Il discobolo
 (Prodotti Alimentari Arrigoni)
13.55 * **Fantasia**
 Negli interv. comunicati commerciali
14,30-14,45 **Trasmissioni regionali**
14.45 * **Il trenino delle voci**
15 - * **Made in Italy**
 Le canzoni italiane viste da Percy Faith, Lucienne Delye, Eddie Calvert, Johnny Desmond e Frank Chacksfield
15.30 Fior da fiore
 Canzoni e romanze di ogni tempo scelte e illustrate da G. Sarno

POMERIGGIO DI FESTA

- 16** **SALUTO ALL'ESTATE**
 Rivista di stagione di Giovanni D'Eramo e Francesco Luzi
17 - **CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA**
 diretto da MARIO PASQUARIELLO
 con la partecipazione del soprano Iselle Favati e del tenore Gino Pasquale
 Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana
 (Replica dal Programma Nazionale)
18 - **Jazz in vetrina**
 di Biamente e Micocci
18.30 * **Li ricordate? Ballati**
 con Piero Umiliani e i suoi solisti
19 - **Palcoscenico a Broadway**
 MISTER WONDERFUL
 Sintesi della commedia musicale di Stein, Glickman, Bock, Holofcener e Weiss

INTERMEZZO

- 19,30** * **Altalena musicale**
 Negli interv. comunicati commerciali
 Una risposta al giorno
 (A. Gazzoni & C.)
20 - Segnale orario - **Radiosera**
XLI Giro ciclistico d'Italia
 Commenti e interviste di Nando Martellini e Sergio Zavoli
20.30 **Passo ridottissimo**
 Varietà musicale in miniatura
Senza freni
 Taccuino sonoro del XLI Giro ciclistico d'Italia, a cura di Paolo Valentini
20.50 * **Dieci minuti con Domenico Medugno**

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **Palcoscenico del Secondo Programma**
Mostra personale
CARLO D'ANGELO
 da «Medea» di Euripide, a «Enrico V» e «Enrico VIII» di Shakespeare, a «Manfredi» di Byron, alla «Foresta pietrificata» di Sherwood, a «Il ridicolo» di Paolo Ferrari, al «Giuda» di Fagnoli, a «Assassino nella cattedrale» di T. S. Eliot, al «Parlamento» di Carducci
 a cura di Marco Visconti
 (v. articolo illustrativo a pag. 7)
22,15 Un'orchestra, un pianoforte e quattro voci
 Nelson Riddle, Errol Garner, Perry Como, Doris Day, Nilla Pizzi e Natalino Otto
23-23.30 Il giornale delle scienze
 a cura di Dino Berretta
 Allegretto

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
 23.35-0.40: Canzoni di ballate - 0.40-1.30: Parole e musica - 1.30-1.50: Motivi sulla tastiera - 1.50-2.30: Cantiamo insieme - 2.30-3.30: Musica sinfonica - 3.30-3.50: Un po' di jazz - 3.50-4.30: Motivi d'oltre oceano - 4.30-4.50: Un'orchestra e uno strumento - 4.50-5.30: Le nostre canzoni - 5.30-5.50: Archi in vacanza - 5.50-6.30: Musica operistica - 6.30-6.40: Musica da film e da riviste - 6.40-6.45: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.



**L'ACQUA
DI CLASSE
PER TUTTE
LE CLASSI**



**ACQUA
S. PELLEGRINO**

Musica sinfonica
£. 1500



Musica lirica
£. 1000

**10 capolavori di musica classica su
due dischi microsolco a 33 giri
«ALTA FEDELITÀ» in edizione di lusso**

A questi prezzi eccezionali la «Pro Musica» Circolo Internazionale per la cultura musicale, Vi offre i seguenti «classici» su due dischi microsolco a 33 giri con facoltà di restituzione entro 3 giorni qualora non foste soddisfatti dell'acquisto.

MUSICA SINFONICA

Disco FC 1001

1. BEETHOVEN: Ottava sinfonia in fa magg. op. 92
2. WAGNER: La cavalcata delle Valchirie
3. CHOPIN: Studio op. 10 n. 3 in mi magg.
4. SCHUBERT: Serenata
5. MOZART: Piccola Serenata K.V. 525

MUSICA LIRICA

Disco PMC 5054

- ROSSINI:** «Barbiere di Siviglia» - Ouverture
«La gazza ladra» - Ouverture
- MEYERBEER:** «L'Africana» - Ouverture
- SMETANA:** «La sposa venduta» - Ouverture
«Boccaccio» - Ouverture
- VON SUPPÉ:** Ouverture

Venite ad ascoltare tutti i dischi dei nostri programmi presso il negozio di Corso Porta Vittoria, 31 - MILANO.

I dischi «Pro Musica» si vendono anche presso i nostri concessionari:

C.E.I. - MIGLIORE - Via XX Settembre 69 - TORINO

Ditta Ing. A. PERSIANI - Corso della Repubblica - FORLÌ

CARRARA Radio Televisione - Via Longoni 4 - SONDRIO

TIRABOSCHI e MAESTRINI - Via T. Tasso 31 - BERGAMO

pro musica

GRATIS!
Buono per una prova gratuita da inviare su cartolina.

Spett. «PRO MUSICA» S.p.A. - Via Pompeo Litta, 7 - MILANO - RC/4

Vi prego di inviarmi il disco di prova:

☐ FC 1001 Musica Sinfonica a L. 1.500

☐ PMC 5054 Musica Lirica a L. 1.000

Entro tre giorni dopo averli ricevuti vi invierò l'importo più le spese di trasporto e imballo di L. 200 oppure restituirò i dischi.

NOME _____

VIA _____ CITTA' _____

SEGNARE CON CROCE IL QUADRATO DEL DISCO SCELTO.

TELEVISIONE

giovedì 5 giugno

11 — S. MESSA

16.15 XLI GIRO D'ITALIA ORGANIZZATO DALLA GAZZETTA DELLO SPORT

Ripresa diretta dell'arrivo della tappa Levico Terme - Bolzano

Telecronisti: Giuseppe Albertini, Adone Carapezzi, Adriano Dezan, Paolo Rosi
Ripresa televisiva di Gian Franco Bettetini

Al termine:

LA TV DEI RAGAZZI

IL FIGLIO DEL CORSARO ROSSO

Film - Regia di Marco Elter

Produzione: B. C. Film
Interpreti: Vittorio Sanipoli, Loredana, Memo Benassi

RITORNO A CASA

18.30 TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

18.45 VECCHIO E NUOVO SPORT

19 — PASSAPORTO N. 1

Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini

19.30 IN BOCCA AL LUPO

Rubrica di caccia e pesca a cura di Walter Marcheselli
Regia di Pier Paolo Ruggerini

20 — LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di Renato Vertunni

RIBALTA ACCESA

20.30 TELEGIORNALE

Edizione della sera

20.50 CAROSELLO

(Tricoflora - Tintal - Chiododont - Alka Seltzer)

21 — SERVIZIO SPECIALE DEL TELEGIORNALE PER IL XLI GIRO D'ITALIA

21.15 LASCIA O RADDOPPIA?
Programma di quiz presentato da Mike Bongiorno
Realizzazione di Carla Ragionieri

22.15 VIAGGIO NEL SUD

Un'inchiesta di Virgilio Sabel

VII - Bisaccia

22.45 TELEGIORNALE

Edizione della notte



Walter Marcheselli, campione di pesca oltre che d'ilarità, cura la rubrica della 19.30 che, con l'augurale titolo di *In bocca al lupo*, è dedicata agli amanti della caccia, della pesca, e... del buonumore

Amabile Battistello si presenta per la musica leggera

A «Lascia o raddoppia» la ragazza che ebbe la cornea di don Gnocchi

(Segue da pag. 18)



Amabile Battistello è la ragazza di Cusano Milanino che tempo fa recuperò la vista grazie a un frammento della cornea offerta in punto di morte da don Carlo Gnocchi, l'«angelo dei mutilatini»: fu un avvenimento che commosse l'Italia. Ora Amabile Battistello (che vediamo nella foto dopo l'intervento chirurgico) si presenta ai telespettatori per rispondere sulla «musica leggera», argomento di cui s'è impadronita a fondo durante le lunghe giornate passate nelle corsie degli ospedali

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** *Previs. del tempo per i pescatori*
Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno
Senza freni
Taccuino sonoro del XLI Giro ciclistico d'Italia, a cura di Paolo Valentini
* Musiche del mattino
L'oroscopo del giorno (7,55)
(Motta)
- 8-9** Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor. * Crescendo (8,15 circa)
(Palmolive-Colgate)
- 11** * Orchestre dirette da Les Baxter e Ted Heath
- 11.30** * Musica operistica
Verdi: 1) Luisa Miller: Sinfonia; 2) Rigoletto: «Palmi veder le lagrime»; 3) Il trovatore: «Tacea la notte placida»; 4) Un ballo in maschera: «Di tu se fedele»; Bollo: Meffistofele: a) «Ave Signor»; b) «L'altra notte in fondo al mare»
- 12** XLI Giro ciclistico d'Italia
Radiocronaca della partenza della tappa Bolzano-Trento (Radiocronisti Nando Martellini, Sergio Zavoli, Enrico Ameri e Nino Greco)
- 12.10** Orchestra diretta da N. Segurini
Cantano Luciano Bonfiglioli, Luciana Gonzales, Fausto Cigliano e Julia De Palma
Testoni-Falocchietto: Tutto è possibile; Nelli-Biri-Rossi: Tu che non mi baci mai; Nisa-Redi: Vurria sapé peccché; Biri-Malgoni: Il primo bacio al chiar di luna; De Lorenzo-Capoteati-Olivares: Filino d'erba; De Vinci-Marletta: Capricciolina; Biri-Ferré: Paris canaille; Manlio Segurini: E' bello amare; Clöffi: Trapanarella; Pinchi-Olivieri: Parlando al buio; Casadei: Voga voga cocola
- 12.10-13** Trasmissioni regionali
- 12.50** Domisoldò
Un disco per oggi (Lesso Galbani)
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.25** * Album musicale
Negli interv. comunicati commerciali
Lanterne e lucciole (13.55)
Punti di vista del Cavalier Fantasio (G. B. Pezzoli)
- 14** Giornale radio - Listino Borsa di Milano
- 14.20-14.30** Il libro della settimana
* Ultima lettera da Stalingrado a cura di Angelo Pauluzzi
- 14.30-15** Trasmissioni regionali
- 16.15** *Previs. del tempo per i pescatori*
Le opinioni degli altri
- 16.30** * Melodie e ritmi
XLI Giro ciclistico d'Italia
Radiocronaca dell'arrivo della tappa Bolzano-Trento (Radiocronisti Nando Martellini e Sergio Zavoli)
(Terme di San Pellegrino)
Giornale radio
- 17.30** Per voi
Un programma di Lia Origoni con l'orchestra diretta da Marcello De Martino
- 17.45** Arrivederci a Cincinnati
Invito a un viaggio nel Nuovo Mondo
- 18.15** Complesso caratteristico «Esperia» diretto da Luigi Granazio
- 18.25** XLI Giro ciclistico d'Italia
Ordine d'arrivo della tappa Bolzano-Trento e classifica generale (Terme di San Pellegrino)
- 18.30** Questo nostro tempo
Aspetti, costumi e tendenze d'oggi in ogni Paese
- 18.45** Pomeriggio musicale
a cura di Domenico De Paoli
- 19.30** Vita artigiana

- 19.45** La voce dei lavoratori
- 20** * Canzoni di ieri e di oggi
Negli interv. comunicati commerciali
* Una canzone di successo (Buttini Sansepolcro)
- 20.30** Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
- 21** Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura
Dall'Auditorium di Torino
Stagione Sinfonica Italiana della Radiotelevisione Italiana
CONCERTO SINFONICO
diretto da NINO SANZOGNO
con la partecipazione del soprano Teresa Stich Randall, del tenore Herbert Handt e del basso Plinio Clabassi
Haydn: Le stagioni, oratorio per soli, coro e orchestra: a) Primavera, b) Estate, c) Autunno, d) Inverno
Maestro del Coro R. Maghini
Orchestra sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana
(vedi articolo illustrativo alle pagine 3 e 4)
Nell'intervallo: Paesi tuoi
- 23,15** Giornale radio - * Musica da ballo
- 24** Segnale orario - Ultima notizia - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
Discografia ragionata a cura di Carlo Marinelli
Johann Christoph Vogel: Démo-phon
- 19.30** La Rassegna
Arti figurative, a cura di Cesare Brandi
L'architettura all'Esposizione di Bruxelles - 50 anni di arte moderna all'Esposizione di Bruxelles - La Mostra alla Permanente di Milano
Tre Mostre a Roma
- 20** * L'indicatore economico
- 20.15** * Concerto di ogni sera
R. Schumann (1810-1856)
Papillons op. 2
Pianista Wilhelm Kempff
Studi op. 3 dai Capricci di Paganini
Pianista Friedrich Wührer
M. Ravel (1875-1937)
Introduzione e Allegro per arpa, flauto, clarinetto e quartetto di archi
Arpista Pierre Jamet
Complesso della Società di Musica da camera di Parigi, diretto da Pierre Capdevielle
Jeux d'eau
Pianista Walter Gieseking
- 21** Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** Le ultime maschere
Un atto di Arthur Schnitzler
Traduzione di Italo Alighiero Chiusano
Karl Rademacher, giornalista
Florian Jackwerth, attore
Alberto Bonucci
Alexander Welgast Carlo d'Angelo
Dott. Halmeschlager Sergio Borgone
Dott. Tann Sergio Melina
Juliane Pasfanda, infermiera
Lia Curci
Regia di Alessandro Fersen
- 22** Musicisti francesi contemporanei
Darius Milhaud
Il castello di fuoco

MATTINATA IN CASA

- 9** Effemeridi - Notizie del mattino
Almanacco del mese
- 9.30** Orchestra della canzone diretta da Angelini (Piudatch)
- 10-11** APPUNTAMENTO ALLE DIECI (Ono)
- 12,10-13** Trasmissioni regionali
- 13** MERIDIANA
* Musica nell'etere
Flash: istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - Giornale radio - * Ascoltate questa sera...
- 13.45** Scatola a sorpresa (Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** * Fantasia
Negli interv. comunicati commerciali
- 14.30** Stella polare
Quadrante della moda, orientamenti e consigli di Olga Barbara Scurtò (Macchine da cucire Singer)
- 14.30-15** Trasmissioni regionali
- 14.45** Cantano per voi
Vittorio Tognarelli, Ileana Flores, Bruno Pallesi e Alma Danelli con il complesso di Franco Chiari

- Orchestra Filarmonica di Parigi, diretta dall'Autore
Daniel Lesur
Dalla Serenata per orchestra di archi
Finale
Orchestra da camera di Tolosa, diretta da Louis Auriacombe
Jean Françaix
Dalla Sinfonia per archi
Allegro assai
Orchestra Nazionale della RTF, diretta da Jean Fournet
Henri Tomasi
Dal Concerto per trombone e orchestra
Finale
Solisti Maurice Suzan
Orchestra Nazionale della RTF, diretta dall'Autore
Francis Poulenc
Dalla Sonata per flauto e pianoforte
Primo e terzo movimento
Jean Pierre Rampal, flauto; Francis Poulenc, pianoforte
Henri Martelli
Dal Concertino per oboe, clarinetto, corno, fagotto e archi
Primo movimento
Solisti dell'Orchestra Nazionale della RTF, diretti da Eugène Bigot
André Jolivet
Da La verità di Giovanna
Finale
Orchestra Nazionale della RTF, diretta da Manuel Rosenthal
(Programma scambio RTF)
- 23** Favola di Orfeo
di Angiolo Poliziano
Compagnia di Prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana
Mercurio Alberto Bonucci
Un pastore schiavone Gino Pestelli
Mopso Giotto Tempestini
Aristotele Renzo Giacomietto
Tirsi Renato Cominetti
Orfeo Ubaldo Lay
Euridice Lia Curci
Plutone Luigi Pavese
Proserpina Maria Teresa Rovere
Le Baccanti Nella Bonora
Eda Soligo Jose Morino
Regia di Pietro Masserano Taricco
(Registrazione)

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13.20 Antologia - Da «Esistenze e momenti» di Azorin (Jose M. Ruiz): «Sarrì»
13.30-14,15 * Musiche di Berlioz e Rachmaninoff (Replica del «Concerto di ogni sera» di giovedì 5 giugno)

SECONDO PROGRAMMA

- 15** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo
XLI Giro ciclistico d'Italia
Radiocronaca del passaggio a Saone
- 15.20** Orchestra diretta da Pippo Barzizza
Cantano Natalino Otto, Marisa Colomber, Arturo Testa e Flo Sandon's
De Giusti-Rossi: Master jazz; Trama-Schisa: Rocce rosse; Cherubini-Concina: I clochards; Bertini-Boulanger: Vivrà (My prayer); Pallesi-Taccani: Me piace sta vucchella; Testoni-Mascheroni: L'amore lascia sempre una ferita; Simoni-Castini: Tavoletta del mio amore; Giacomazzi: Kilometro 21
- 15.45** Concerto in miniatura
Pianista Mieczyslaw Horszowski
Mozart: Rondò in la minore K. 511
- 16** POMERIGGIO IN CASA
INGRESSO DI FAVORE
Un programma di Franco Soprano
- 17** A.B.C. DELLA CANZONE NAPOLETANA
a cura di Ettore De Mura
All'estimato di Berto Manti
- 18** Giornale radio
TOM JONES
Romanzo di Henry Fielding
Adattamento di Anna Maria Speckel
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Regia di Marco Visconti
Settima puntata
- 18.30** Canzoni in famiglia
Nuccia Bongiovanni e Giampiero Boneschi
- 19** CLASSE UNICA
Giuseppe Nicolosi - Elementi di architettura: La costruzione: organismi dell'architettura contemporanea
Maurizio Giorgi - Geofisica: Le Aurore Polari
- INTERMEZZO**
- 19.30** * Altalena musicale
Negli interv. comunicati commerciali
Una risposta al giorno (A. Gazzoni & C.)
- 20** Segnale orario - Radiosera
XLI Giro ciclistico d'Italia
Commenti e interviste di Nando Martellini e Sergio Zavoli
- 20.30** Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura
Senza freni
Taccuino sonoro del XLI Giro ciclistico d'Italia, a cura di Paolo Valentini
- 20.50** * Un po' di ritmo con Lello Luttazzi
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- 21** IL FIORE ALL'OCCHIELLO
Varietà del venerdì sera con la partecipazione di Nino Taranto
Orchestra di ritmi moderni diretta da Beppe Moletta
Regia di Riccardo Mantoni (Palmolive-Colgate)
Al termine: UHime notizie
- 22** Ballate con Nunzio Rotondo e il suo complesso
- 22.30** Stasera lavoro io
Documentario di Mario Pogliotti (vedi articolo illustrativo alle pagine 10 e 11)
- 23-23.30** Siparietto
* Voci nella sera

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23.35-0.30: Gita giradisco - 0.30-1: Canzoni di primavera - 1.04-1.30: Varietà musicale - 1.36-2: Carosello di motivi - 2.06-2.30: Rito e melodia - 2.36-3: Musica sinfonica - 3.04-3.30: Succesi di guerra e l'altro breve notiziari.

16.30 XLI GIRO D'ITALIA ORGANIZZATO DALLA GAZZETTA DELLO SPORT

Ripresa diretta dell'arrivo della tappa Bolzano-Trento
Telecronisti: Giuseppe Albertini, Adone Carapezzi, Adriano Dezan, Paolo Rosi
Ripresa televisiva di Gian Maria Tabarelli
Al termine:

LA TV DEI RAGAZZI**a) I RACCONTI DEL NATURALISTA**

A cura di Angelo Boglione

Angelo Boglione, il naturalista che riesce a rendere simpatici e a farci amare tutti quei piccoli esseri che in genere consideriamo insignificanti quando non ci intralciano: ribrezzo o paura, ci presentano il più grande e fedele amico dell'uomo: il cane. Vedremo cani brutti ma buoni, quelli belli ma estrosi, quelli che aiutano

l'uomo in circostanze in cui forse nemmeno un altro uomo sarebbe capace di tanta abnegazione e infine quelli che si contentano soltanto di... volerci bene.

b) MIO PADRE IL SIGNOR PRESIDE

Giornata nera
Telefilm - Regia di Richard Bretherton
Produttori: Roland Reed
Interpreti: June e Stu Erwin, Ann Todd, Sheila James

RITORNO A CASA**18.30 TELEGIORNALE**

Edizione del pomeriggio

18.45 LEI E GLI ALTRI

Settimanale di vita femminile

19.30 SINTONIA - LETTERE ALLA TV

A cura di Emilio Garroni

19.45 LE FACCE DEL PROBLEMA

A cura di Gianni Granotto

RIBALTA ACCESA**20.30 TELEGIORNALE**

Edizione della sera

20.50 CAROSELLO

(Macchine da cucire Singer - Grandi Marche Associate - Max Factor - Stimmthal)

21 SERVIZIO SPECIALE DEL TELEGIORNALE PER IL XLI GIRO D'ITALIA**21.15 IL PELLICANO RIBELLE**

Commedia in due atti di Enrico Bassano

Personaggi ed interpreti

Andrea Renzo Ricci

Susi Fulvia Mammì

Giorgio Antonio Federici

Stefano Gastone Bartolucci

Gianni Giulio Oppi

Teresa Lina Paoli

Regia di Mario Landi

Al termine:

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Ricci in una commedia di Enrico Bassano

IL PELLICANO RIBELLE

Enrico Bassano, l'autore di questo breve e concitato *Pellicano ribelle*, da trent'anni, come critico o come commediografo, si occupa di teatro: ha scritto qualche migliaio di lucidi articoli su riviste e quotidiani e fatti rappresentare una quindicina di drammi fra cui *I ragazzi mangiano i fiori*, *La ragazza della giostra*, *Come un ladro di notte*. Bassano è sempre rimasto un isolato e l'opera sua s'è sempre improntata a una nobiltà di stile e contenuto che rifugge da ogni concessione alla ricerca del successo facile. Prendiamo, ad esempio, questo *Pellicano ribelle*. E' un dramma asciutto, incalzante, eppure sottile nella sua delicata analisi d'una catena di stati d'animo che si scontrano e si condizionano.

Renzo Ricci, che di teatro s'intende come pochi, lo rappresentò cinque anni fa e ottenne un largo successo in tutta Italia. Ma da allora, a quanto almeno ci risulta, la commedia è rimasta nell'ombra; con essa, dimenticate dopo le prime apparizioni, sono rimaste anche le altre opere di Bassano, alcune di gran lunga più pregevoli, certo, di quei grossi polpettoni di maniera che ci vengono dall'estero e che le nostre compagnie tengono in cartellone magari per mesi.

Secondo la leggenda il pellicano, per mantenere in vita i suoi figli, si squarcia il petto e lascia che essi si nutrano di esso straziandolo. Andrea, il protagonista del dramma, si comporta allo stesso modo. Padre di due figli, Giorgio e Susi, consuma la vita ad amarli in silenzio ed a lasciarsi straziare da loro, dalle loro incomprensioni, proprio come il mitico pellicano, simbolo d'un affetto paterno che diventa sublime nella distruzione di sé. Andrea è un uomo schivo, chiuso, incapace di tenere viva una corrente di simpatia con gli altri. Ama e non sa manifestarsi, vorrebbe tendere una mano amica a tutti e un invincibile pudore lo paralizzava. Così è stato con la moglie, morta all'improvviso, e con i due figli: nessuno è stato più devotamente marito e padre di lui, e nessuno forse ha raccolto in compenso — dalle stesse persone amate — tanta indifferenza, se non addirittura disprezzo. Di chi è la colpa? Andrea non esita a confessarlo: la colpa è sua, del suo carattere ombroso, della sua timidezza, del suo tormentoso riserbo.

Ora che la moglie è morta, i figli hanno accentratosi il distacco da lui: in particolare Susi, una ragazza moderna, s'è creata una vita indipendente, estranea a quella della famiglia. Esce con chi vuole, rincasa a qualunque ora, ignora le miti esor-

tazioni paterne alla prudenza e le sfuriate del fratello Giorgio, che la vede già avviata su una strada disonorevole. Ma c'è un motivo grave alla radice di tutto questo: un peccato segreto, che Susi ha scoperto per caso, ha spinto la ragazza a rinnegare ogni impegno morale. Un giorno, rovinando in un baule di oggetti appartenuti alla madre, ha avuto tra le mani un pacco di lettere d'amore: le lettere che la donna aveva scambiato con un amante durante gli ultimi tre anni di vita. Queste prove della colpa materna la sconvolgono e, per un inevitabile processo psicologico, aumentano il suo risentimento verso il padre. Perché infatti, ella pensa, sua madre tradì? Perché la sua vita coniugale era infelice, perché il marito non la comprendeva, uccideva in lei — con la chiusa malinconia — tutta la gioia di vivere. Per salvare il ricordo della madre, per conservare dentro di sé l'immagine idealizzata di lei, Susi ha bisogno d'accusare suo padre, di addossare a lui ogni responsabilità, anche delle colpe di cui egli stesso — più di chiunque altro — è stato vittima. Una sera, nel corso d'un violento colloquio, Susi grida in faccia al padre il suo terribile segreto e la sua accusa. E il padre, povero e pellicano straziato dall'egoismo dei figli, sente per la prima volta l'impulso a ribellarsi. Ora vorrebbe urlare l'angoscia soffocata per tanto tempo, dire finalmente ai figli d'aver sempre saputo del tradimento della moglie e d'aver taciuto per pietà di lei e di loro, perché non fosse turbata la loro serenità e perché la moglie, tanto infelice con lui, potesse conoscere un affetto vero, completo. Ma la ribellione non si compirà: nel momento stesso in cui sta per dire tutto Andrea, sopraffatto dall'emozione, muore di schianto. Un giorno, forse, i figli capiranno e avranno pietà di lui. «Io», dice, «ho potuto scoprire una grande, una bella, una consolante verità: si può essere utili ai propri figli anche da morti. Anzi, credetemi, forse più in morte che in vita».

Il pregio maggiore di *Il pellicano ribelle* non è certo nella vicenda, in questa dolorosa ma non insolita storia d'una famiglia d'estrani, ma nei significati che la reggono, nella sottile interpretazione degli stati d'animo e soprattutto nel personaggio di Andrea. Di questo padre sventurato Ricci ha dato un'interpretazione superba, degna di stare accanto ad un'altra sua: a quella del disperato Tyrone di *Luogo viaggio la notte*, padre anche lui distrutto dallo spietato egoismo dei figli che lo accusano senza carità.



VI invita ad ascoltare ogni giorno alle ore 13,45 sul Secondo Programma

"SCATOLA A SORPRESA,"
Musica - Canzoni - Arte Varia

venerdì 6 giugno alla Televisione
in **"CAROSELLO"** - ore 20,50

DELIA SCALA "Tra moglie e marito"



fotografate la voce!

Registrare e collezionare le trasmissioni più interessanti è una simpatica e divertente novità. Provate anche voi! Le serate in casa vostra avranno una piacevole attrattiva. Il nastro magnetico Scotch vi dà la registrazione più fedele eliminando i rumori di fondo.

NASTRI PER REGISTRAZIONE MAGNETICA

SCOTCH BRAND

PRODUCT OF 3M RESEARCH

I CONSIGLI DELLA SETTIMANA

17 dal 1° al 7 giugno (Ritagliate e conservate)

ARGENTO ANTICO. Per dare all'argento un aspetto antico, bagnarne leggermente con cotone imbevuto di legato di zolfo e poi quando è asciutto lucidarlo non troppo con bicarbonato di sodio.

DENTI. Se volete dei denti bianchissimi e lucenti e bocca buona, chiedete oggi stesso solo in farmacia, gr. 80 di Pasta del Capitano. E' più di un dentifricio: è la ricetta che imbianca i denti in 50 secondi. Vostro marito o moglie, fidanzato o fidanzata, gli amici, vi diranno o penseranno che denti "bianchi" che belle bocche!

PELLE DEL VISO IRRITATA, SECCA, RUGHE. Eccovi un buon consiglio: chiedete in farmacia gr. 70 di Cera di Cupra; è a base di cera vergine d'api e spermacci di balena, con un leggero massaggio alla sera scompariranno rughe, pelle secca e arida. La confezione costa L. 500 e basta per una cura di un mese. Avrete bella pelle e dimostrerete qualche anno di meno.

PIEDI STANCHI e GONFI. In farmacia chiedete gr. 250 di Sali Ciccarelli per sole L. 170. Un pizzico, sciolto in acqua calda, preparerà un pediluvio benefico. Combatterete così: gonfiori, bruciori, stanchezza, cattivi odori. Dopo pochi bagni... che sollievati e che piacere camminare!

JODIO. Macchie di tintura di jodio si tolgono lavandole con una soluzione al 5% di iposolfito di sodio.

CALLI. Ormai è cosa nota. Tuttavia è bene ricordare che Callitugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole L. 120. Non è mai stato superato. Calli e duri cadranno come poveri petali da una rosa.



Lina Paoli e Renzo Ricci nella commedia di Bassano in onda questa sera

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previs. del tempo per i pescatori
Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno
Senza freni
Taccuino sonoro del XLI Giro ciclistico d'Italia, a cura di Paolo Valenti
* Musiche del mattino
L'oroscopo del giorno (7,55) (Motta)
- 8** Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* Crescendo (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 8.45-9** La comunità umana
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11** — * Parata d'orchestra
- 11.30** * Musica da camera
Beethoven: Sonata in mi bemolle maggiore op. 12 n. 3, per violino e pianoforte: a) Allegro con spirito, b) Allegro con molta espressione, c) Rondo (Allegro molto) (Violinista Yehudi Menuhin, pianista Louis Kentner); Chopin: Fantasia in fa minore op. 49 (Pianista Gulomar Novaes)
- 12** — XLI Giro ciclistico d'Italia
Radiocronaca della partenza della tappa Trento-Gardone Riviera (Radiocronisti Nando Martellini, Sergio Zavoli, Enrico Ameri e Nino Greco)
- 12.10** Orchestra diretta da Nello Segurini
Cantano Luciana Gonzales, Lucia Bonfiglioli, Julia De Palma e Fausto Cigliano
- 12,10-13** Trasmissioni regionali
- 12.50** Domisoldò
Un disco per oggi (Lesso Galbani) Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.25** * Album musicale
Negli interv. comunicati commerciali
Lanterne e lucciole (13,55)
Punti di vista del Cavalier Fantasio (G. B. Pezzoli)
- 14** Giornale radio
- 14.15-14.30** Chi è di scena?, cronache del teatro di Achille Fioceo - Cronache cinematografiche, di Edoardo Anton
- 14.30-15,15** Trasmissioni regionali
- 16.15** Previs. del tempo per i pescatori
Le opinioni degli altri
- 16.30** * Melodie e ritmi
XLI Giro ciclistico d'Italia
Radiocronaca dell'arrivo della tappa Trento-Gardone Riviera (Radiocronisti Nando Martellini e Sergio Zavoli)
(Terme di San Pellegrino)
- 17.30** Giornale radio
SORELLA RADIO
Trasmissione per gli infermi
- 18.15** * Weber: Brani da Il franco cacciatore
Al termine:
XLI Giro ciclistico d'Italia
Ordine d'arrivo della tappa Trento-Gardone Riviera e classifica generale
(Terme di San Pellegrino)
- 18.45** Università internazionale Guglielmo Marconi (da New York)
Clarence Dean: L'istruzione per adulti nei centri suburbani di America
- 19** — Estrazioni del Lotto
* Ritmi e canzoni
- 19.15** Duo motivi e quiz
Programma duplex tra la Radio-diffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana, abbinato al Concorso Radiofonico per gli ascoltatori italiani e fran-

- cesi
Presentano Hélène Saulnier e Rosalba Olella
- 19.45** Prodotti e produttori italiani
20 — * Complessi caratteristici
Negli interv. comunicati commerciali
* Una canzone di successo (Buttini Sansepolcro)
- 20,30** Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
- 21** — Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura
- IN « PANNE »**
Radiodramma di Friedrich Dürrenmatt
Traduzione di Italo Alighiero Chiusano
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con Stefano Sibaldi
Traps Stefano Sibaldi
Un meccanico Franco Sabani
L'oste Gianni Pietrasanta
Il giudice Lucio Rama
Il pubblico ministero Giorgio Piamonti
L'avvocato difensore Adolfo Geri
Pilet Corrado Gaipa
Simonetta Giuliana Corbellini
Tobia Rodolfo Martini
Regia di Umberto Benedetto (Novità)
(v. nota illustrativa a pag. 7)
- 22.30** IL PIANETA DELLE FORTUNE
Romanzo geologico di Mario Brancacci
Musiche originali di Bruno Canfora
Compagnia di rivista di Roma della Radiotelevisione Italiana
Regia di Nino Meloni

- 23,15** Giornale radio - * Musica da ballo
- 24** Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** — Comunicazione della Commissione italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
La ricomposizione fondiaria in Italia
Nello Mazzocchi Alemanni: I riflessi tecnici e sociali della frammentazione della proprietà
- 19.15** Georg Friedrich Haendel
Concerto in re maggiore
Overture Allegro (Bourrée) - Largo alla cielliana (La palce) - Allegro (La réjouissance) - Minuetto
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da William Steinberg
- 19.30** Hans Kelsen
Il creatore della dottrina pura del diritto
a cura di Sergio Fois
L'indicatore economico
- 20** — * Concerto di ogni sera
- 20.15** Franz Schubert (1797-1828): Trio in mi bemolle maggiore op. 100 per pianoforte, violino e violoncello
Allegro - Andante con moto - Scherzo - Allegro moderato
Conrad Hansen, pianoforte; Erich Röhn, violino; Arthur Troester, violoncello
- 21** — Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** Piccola antologia poetica
Margherita Guidacci
- 21.30** Stagione Sinfonica Pubblica del Terzo Programma
Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13,20** Antologia - Da « Le paesane » di Luigi Capuana: « Il Gobbo »
- 13,50-14,15** * Musiche di Schumann e Ravel (Replica del « Concerto di ogni sera » di venerdì 6 giugno)

SECONDO PROGRAMMA

- 9** MATTINATA IN CASA
Efemeridi - Notizie del mattino
Almanacco del mese
- 9.30** Il tinello
Settimanale per le donne, a cura di Antonio Tatti
- 10-11** APPUNTAMENTO ALLE DIECI (Omo)
- 12,10-13** Trasmissioni regionali
- MERIDIANA**
- 13** Canzoni del Golfo
Incontri di Marcello Zanfagna
Flash: istantanee sonore (Palmolive - Colgate)
- 13.30** Segnale orario - Giornale radio - Ascoltate questa sera...
- 13.45** Scatola a sorpresa (Stimmenthal)
- 13.50** Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** * Fantasia
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** Schermi e ribalte
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
- 14,30-15** Trasmissioni regionali
- 14.45** * Canta Nilla Pizzi
- 15** — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo
XLI Giro ciclistico d'Italia
Radiocronaca del passaggio a Peschiera del Garda
- 15.20** Pentagramma
Musica per tutti
- 15.45** * Dick Hayman e il suo complesso

- 16** POMERIGGIO IN CASA
TERZA PAGINA
Schedario - Giorgio Pirandello: La Fortuna
Il jazz questo sconosciuto, a cura di Giancarlo Testoni
Guida d'Italia, prospettive turistiche di M. A. Bernoni
- 17** — I SETTEMARI
Musiche e curiosità da tutto il mondo
- 18** — Giornale radio
* BALLATE CON NOI
Il sabato di Classe Unica
Risposte agli ascoltatori
Fenomeni solari e fenomeni geofisici; come ci appaiono e come li interpretiamo

INTERMEZZO

- 19,30** * Altalena musicale
Negli intervalli comunicati commerciali
Una risposta al giorno (A. Gazzoni & C.)
- 20** — Segnale orario - Radiosera
XLI Giro ciclistico d'Italia
Commenti e interviste di Nando Martellini e Sergio Zavoli
- 20.30** Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura
Senza freni
Taccuino sonoro del XLI Giro ciclistico d'Italia, a cura di Paolo Valenti
- 20.50** CIAK
Settimanale di attualità cinematografiche, a cura di Lello Bersani (Agip)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21.10** LODOLETTA
Dramma lirico in tre atti di Gioacchino Forzano
Musica di PIETRO MASCAGNI
Lodoletta Giuliana Tavalaccini
Flammen Giuseppe Campora
Gianotto Giulio Fioravanti
Franz Antonio Sacchetti
Antonio Antonio Casinelli
La Vanard Gina Ercole Mannucci
La pazza Miti Truccato Pace
Maud Amalia Oliva
Un postino Mario Carlin
Una voce
Direttore Alberto Paoletti
Maestro del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana (Manetti e Roberts)
Negli intervalli:
Ultime notizie - Asterischi
Al termine:
Siparietto



Il soprano Giuliana Tavalaccini e il tenore Giuseppe Campora protagonisti dell'opera Lodoletta

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355

23.35-0.30: Il ballo del sabato sera - 0.34-1: Le canzoni di Innocenzi e Ferro - 1.04-1.30: Girotondo di note - 1.36-2: Musica in penombra - 2.04-2.30: Musica operistica - 2.34-3: Successi in vetrina - 3.06-3.30: Musica sinfonica - 3.36-4: All'insegna della canzone - 4.04-4.30: Musica senza confini - 4.34-5: Taccuino musicale - 5.04-5.30: Musica salon - 5.34-6: Musica operistica - 6.04-6.40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

È arrivato il Signor Pietro



MESSAGGERO VOLANTE DELLA FORTUNA

Chi è questo signore?
E' il signor Pietro, co-
lui che ogni settimana
si presenterà a casa dei
vincitori del Concorso
Idrolitina con una bor-
sa colma di gettoni d'oro.

GRANDE CONCORSO IDROLITINA

Un milionario ogni settimana
e 10 premi da 100.000 lire in gettoni d'oro
COME CONCORRERE

1. Acquistare una scatola di Idrolitina, che serve a preparare 10 litri di una squisita acqua da tavola.
2. Togliere dalla scatola lo stampato che mette in rilievo le qualità dell'Idrolitina nonché il modo di prepararla, e ritagliarne la testata ov'è scritto: A. Gazzoni & C. - Bologna - Idrolitina.
3. Incollare il ritaglio così ottenuto su una cartolina postale da inviare al semplice indirizzo «Gazzoni - Bologna» indicando il proprio nome, cognome ed indirizzo.
4. Il Signor Pietro consegnerà ogni settimana al domicilio del primo estratto a sorte una bor-
- sa di gettoni di oro per il valore di un milione, a condizione che il vincitore abbia in casa almeno una scatola, anche vuota, di Idrolitina.
5. Lo stesso procedimento sarà seguito per gli altri dieci premi di 100 mila lire ciascuno. Anche per questi i vincitori dovranno essere in possesso di una scatola di Idrolitina.
6. Ogni cartolina parteciperà a due estrazioni successive. Periodo di validità per gli invii: 12 Aprile-23 Agosto. Estrazioni settimanali con ogni garanzia di legge. Ogni concorrente può partecipare con una o più cartoline.

Risultati della quarta estrazione del 12-5-1958

1° Premio un milione in gettoni d'oro
SCRINZO MARIA - Via Daniele Manin 7 - La Spezia
e 10 premi da 100.000 lire in gettoni d'oro

De Luise Andrea, c. L. Manzi, 57 - Casamicciola (Napoli)

Dr. Luigi Cardone, Collano (Salerno)

Silvestri Basile Angela, via Giuseppe La Farina, 15 - Palermo

Albezano Giacinto, via Riccardo Grieco, 11 - Torino

Lanforti Porthos, via F. M. Briganti, 85 - Napoli

Ferrario Caterina, via F. Casati, 2 - Milano

Parisi Vittoriana, via Stecuto, 16 - Firenze

Astori Carla, v.le Risorgimento, 24 - Fino Mornasco (Como)

Caruso Agata, via Gorizia, n. 45 - Catania

Pinfaldi Adriana, via Roma, n. 3 - Teramo

IDROLITINA

Questa sera in Carosello
ore 20,50

«È arrivato il...»

con Gino Bramieri e Carlo Rizzo
Testi di Murchesi



Autorizz. Ministero Finanze - Ispettorato Lotte e Lotteria n. 35412 dell'8-1-1958

TELEVISIONE

sabato 7 giugno

16.30 XLI GIRO D'ITALIA OR- GANIZZATO DALLA GAZ- ZETTA DELLO SPORT

Ripresa diretta dell'arrivo
della tappa Trento - Gar-
done Riviera

Telecronisti: Giuseppe Al-
bertini, Adone Carapezzi,
Adriano Dezan, Paolo Rosi
Ripresa televisiva di Gio-
vanni Coccione
Al termine:

LA TV DEI RAGAZZI

- a) Teatro dei ragazzi
I FURBI
Originale televisivo di
Angelo d'Alessandro
- b) I CACCIATORI DI REN-
NE
Cortometraggio del Na-
tional Film Board of
Canada

RITORNO A CASA

18.30 TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio ed
Estrazioni del Lotto

18.50 PASSAPORTO N. 2

Lezioni di lingua francese
a cura di Jean Barbet

19.05 VITE CELEBRI

A cura di Marisa Mantovani
Anita Garibaldi

19.20 RICORDO DI GIACOMO BALLA

A cura di Giorgio Ponti
A tre mesi dalla sua scomparsa, la
trasmissione rievoca una delle figu-
re più interessanti della pittura ita-
liana di quel fervido periodo del no-
stro secolo che ha tessuto la com-
plessa e vivace esperienza del Futu-
rismo.

19.40 CANZONI IN FERMO PO- STA

A cura di Sergio Ricci

20 ITALIANI IN BRASILE

Servizio di Ugo Gregoretti
(vedi fotoservizio a colori
alle pagine 12-13)

RIBALTA ACCESA

20.30 TELEGIORNALE

Edizione della sera

20.50 CAROSELLO

(Algida - Rilux - Idrolitina -
Shell Italiana)

21 SERVIZIO SPECIALE DEL TELEGIORNALE PER IL XLI GIRO D'ITALIA

21.15 Garinei e Giovannini pre- sentano

IL MUSICHIERE

Gioco musicale a premi
condotto da Mario Riva
con l'orchestra di Gorni
Kramer
Scena di Mario Chiari
Regia di Antonello Falqui

22.15 VETTURINI DA NOLO

Commedia in un atto di
Raffaello Viviani

Personaggi ed interpreti:
I vetturini da nolo:

- «O Sie» Papele Nino Taranto
- Anelluccio Pasquale Fiorante
- Giorgio Mario Frera
- 'O Masticiello Pasquale Martino
- 'O Galluccio Amedeo Girard
- Blase Mario Laurentino
- Gli autisti di piazza:
Affunzino Peppino De Martino
- Floretti Carlo Taranto
- La guardia municipale
Vittorio Bottonne



Nino Taranto, che interpreta «O
Sie» Papele nella commedia Vet-
turini da nolo in onda alle 22.15

Don Basile Giacomo Furia
Il ferito Angelo Silvestri
Il signore Aldo Bufi Landi
La signora Rosetta Pedrini
Clara Bindi
Regia di Vittorio Viviani
Ripresa televisiva di Piero
Turchetti
Al termine:
TELEGIORNALE

Le grandi figure del passato

VITE CELEBRI

Vite celebri, la nuova rubrica televisiva, in onda ogni
sabato alle ore 19, vuole essere una sorta di gal-
leria biografica di grandi figure del passato, scrit-
tori, musicisti, pittori, uomini (e donne) di pensiero
e d'azione, che ci hanno lasciato precise testimonianze
di sé attraverso diari, confessioni, memorie. Una scelta

accurata delle pagine più intense tra tante note di
sapore autobiografico; un commento rapido ma non
superficiale, che sinteticamente inquadra nella loro giu-
sta luce personaggi e avvenimenti, una raccolta di
immagini che conservano il carattere immediato del
documento; e, soprattutto, una interpretazione persona-
lissima, ricca di sfumature, fortemente evocativa del
mondo interiore di personaggi che vanno da Vincent
Van Gogh a Katherine Mansfield, da Ugo Foscolo a
Florence Nightingale, da Vincenzo Bellini a Fiodor
Dostoevskij: ecco gli ingredienti con i quali Marisa
Mantovani, nella molteplice veste di autrice, di presen-
tatrice, di interprete, costruisce questa trasmissione che
è tutta sua, e che, in breve tempo, ha già saputo crearsi
un pubblico attento e fedele. Marisa Mantovani è un'at-
trice ben nota al pubblico della TV, ma è anche una
scrittrice di vena schietta e generosa: le è dunque
ancora più facile penetrare nell'io di personalità così
diverse l'una dall'altra, che vorrebbe non solo far co-
noscere, ma far amare dai telespettatori per ciò che hanno
scritto e fatto, ma soprattutto per ciò che hanno
amato e sofferto.



Marisa Mantovani, autrice e interprete della trasmissione



stasera alle ore 20,50
alla TV

**WALTER
CHIARI**

presenta la rubrica

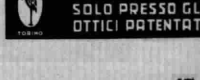
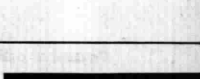
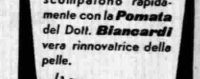
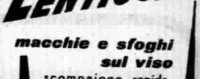
**“IMPARATE
A CONOSCERVI”**
offerta da



(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 22,21)



"ANTIRUGGINE" perfetto - Lava completamente le macchie di ruggine di ferro ed inchiostro su alluminio (unico fabbricante), la vendita presso le drogherie, in tutta Italia.
L.E.M. SERRAVALLO - Milano - Via Lamarmora 23



SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE
ANNO 35 - NUMERO 22
SETTIMANA DAL
1° AL 7 GIUGNO
Spedizione in abbon. postale
Il Gruppo

Editori
EDIZIONI RADIO ITALIANA
Amministratore Delegato
VITTORIO MALINVERNI
Direttore responsabile
EUGENIO BERTUETTI

Direzione e Amministrazione:
Torino - Via Arsenale, 21
Telefono 57 57

Redazione torinese:
Corso Bramante, 20
Telefono 69 75 61

Redazione romana:
Via del Babuino, 9
Telefono 644, int. 266

ABBONAMENTI

EDIZIONI RADIO ITALIANA
VIA ARSENALE, 21 - TORINO
Annuale (52 numeri) L. 2.500
Semestrale (26 numeri) L. 1.250
Trimestrale (13 numeri) L. 650
Un numero L. 50 - Arretrato L. 40
I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a « Radiocorriere »

ESTERO:
Annuale (52 numeri) L. 4.500
Semestrale (26 numeri) L. 2.200
I versamenti possono essere effettuati a mezzo « Coupons Internazionali » o fra Poste Banche.

Pubblicità: CIPP - Compagnia Internazionale Pubblicità Periodici

MILANO
Via Pisoni, 2 - Tel. 65 28 14-65 28 15-65 28 16

TORINO
Via Pomba, 20 - Tel. 57 57

Distribuzione: SET - Soc. Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Telefono 40 44 45
Articoli e fotografie anche non pubblicati non si restituiscono
STAMPATO DALLA ILTE
Industria Libreria Tipografica Editrice - Corso Bramante, 20 - Torino

TUTTI I DIRITTI RISERVATI
RIPRODUZIONE VIETATA

IN COPERTINA



(Foto Bosio)

Festival della famiglia Gurgà è l'ultima commedia scritta da Cesare Giulio Viola ed è andata per la prima volta in scena a Milano il 7 maggio scorso. Una commedia drammatica, diciamo pure amara, che si avvale di un illustre cast di attori. Fra essi Camillo Pilotto, nella parte di Francesco, un funzionario di ministero amareggiato dall'eterno grigiore della sua esistenza. Camillo Pilotto di cui vogliamo ricordare anche la recentissima, magistrale interpretazione del personaggio di Antonio nel dramma di Ugo Betti Vento notturno (andato in onda alla televisione il 18 maggio) ci darà con questa commedia di Viola un'altra prova della sua arte e soprattutto della sua umanità.

LOCALI

ESTERE

16,10-16,15 Chiamata marittimi (Genova 1).

TRENTINO - ALTO ADIGE
7-7,30 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano 1) - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Pusteria 1 - Merano 2 - Plose 1).

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Unserer Rundfunk und Fernsehwoche Musik für jung und alt - «Für die Frau» - eine Plauderei mit Frau Margarethe - Das internationale Sportecho der Woche (Bolzano 2 - Bolzano 1) - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Pusteria 1 - Merano 2 - Plose 1).

19,30-20,15 Volksmusik - Blick in die Region - Nachrichtenendienst (Bolzano 1).

VENEZIA GIULIA E FRIULI
13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltralpe. Alleanza di musica in fantasia. Brigada: Dandé vien dandé va; Carosone; Boogie woogie italiano; Benedetto; T'oggiata fatta fattura; Pringhe; Samba de calabrone; Intra; Ridolani stomp; Manilla; Song of Sorrento; Merril; Caluso italiano; Marini; Lo più bello del mondo 13,30 Giornale radio - Notiziario giuliano - La ragione dei fatti (Venezia 3).

14,30-14,45 Torza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

19,05 Coro «E. Solvay» di Monfalcone diretto da Aldo Polcarici (Trieste 1).

19,30-19,45 Franco Russo e il suo complesso (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste 1)

7 Musica del mattino, calendario 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico 7,30 Musica leggera, toccuino del giorno 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico.

11,30 Senza impegno, a cura di M. Jovanovič: «La storia dell'acqua di colonia», di F. Orzaccini 12,10 Per ciascuna qualità - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico 13,30 «Melodie leggere gradite» - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 14,45 Rassegna dello spettacolo.

15 Arie operistiche - 15,40 «Musiche pianistiche di Bela Bartok» - 16 Classe Unica: Storia della città in Italia - «La Radegonda» di Arsenio Frugoni; 2ª parte - 16,35 Caffè concerto - 17 «Jazzart: Sinfonia n. 33 in si bemolle maggiore K 319» - 18 Teatro dei ragazzi: «C'era una volta un lago», racconto di Gustav Silih, sceneggiatura di Antonio Clark; sesto puntato: «Il lago sparisce» - 19,15 Incontro con le ascaltatrici di M. A. Lopornik - 19,30 Musica varia.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 La settimana in Italia - 20,45 Orto sloveno - 21 «Il caso Mojca» racconto sceneggiato di Carlo Carli - 22,20 Concerto diretto da Giuseppe Serrà, Bach: Concerto in si bemolle per pianoforte e archi; Gluck: Alceste, Suite di Danze; Gruppo strumentale Pro Arte di Silih, sceneggiatura di Antonio Clark; sesto puntato: «Il lago sparisce» - 23,30-24 «Ballo notturno».

Per le altre trasmissioni locali vedere il supplemento allegato al «Radiocorriere» n. 14

RADIO VATICANA

(Kc/s. 1529 - m. 196; Kc/s. 6190 - m. 48,47; Kc/s. 7280 - m. 41,21)
7 Messa del S. Cuore: Meditazione 7,15 Santa Messa 14,30 Radiogiornale 19,30 Orizzonti Cristiani - Notiziario - «Documentari e Cronache» - «Il Vangelo di domani» nella lettura di Carlo d'Angelo, commento di D. Genaro Auletta 21 Santo Rosario 21,45 «Bianca Padre», settimanale a cura dell'A.C.I. per i propri associati.

ANDORRA
(Kc/s. 998 - m. 300,60; Kc/s. 5972 - m. 30,23; Kc/s. 9930 - m. 32,15)

18 Novità per signore 18,30 L'ora blu, con Pierre Laplace e Jacques Dufailly. 19,12 Onda vi prende in parola 19,35 Lieto o triste? 19,40 Notizie 19,50 La famiglia Duraton. 20 E' nata una durata. 20,15 Serenata parigina. 20,30 Il successo del giorno. 20,35 Dal mercante di canzoni. 21 Concerto. 21,30 Mezz'ora in America. 22 Radio Arancia parla per la Spagna. 22,05 Il ritmo del giorno. 22,15 Buona sera, amici. 23 Musica preferita. 23,45-24 Mezzanotte a Radio Andorra.

FRANCIA
I (PARIGI-INTER)
(Nice Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3; Kc/s. 6200 - m. 48,39)

19,15 Notiziario. 19,50 Dischi. 20 «Piccolo Museo della Canzone» - presentato da Shakespeare. 20,30 Tribuna parigina. 20,50 Lettera d'Amadeo. 21 «Disparade» Spettacolo pubblicitario dall'Albania. 21,30 «Cinema di Parigi» presentato da Jean Fontaine. Grande Orchestra. Discoparade diretta da André Papp. 22 «Buona sera Europa» (Parigi). a cura di Jean Antoine e Michel Godard. 24-0,15 Gran ballo della domenica.

II (REGIONALE)
Paris Kc/s. 863 - m. 347; Kc/s. 674 - m. 445,1; Kc/s. 1403 - m. 213,8; Bordeaux Kc/s. 1205 - m. 249; Kc/s. 1594 - m. 188; Marseille Kc/s. 710 - m. 379,3; Lyon Kc/s. 602 - m. 498,3; Nancy Kc/s. 836 - m. 358,9; Nice Kc/s. 1403 - m. 213,8; Strasbourg Kc/s. 1160 - m. 258; Toulouse Kc/s. 944 - m. 317,8

19,13 «Cinemanova», presentata da André Beaulieu. 19,30 Orchestra Percy Faith. 19,50 «Tutta la città ne parla» cronaca di Max Favellin, con la partecipazione di Madeleine Ozeray. 19,53 Interpretazioni di Gerhard Gregor. 20 Notiziario. 20,25 «Music-Pop» - presentata da Henri Kubnick. 20,30 «Paris-Cocktail», a cura di Pierre Mendelsohn. 21,30 «Il quadrante del mio campanile» di Maurice Genevoix. Accademico di Francia. 21,50 Interpretazioni del chitarrista Ted Carmichael. 22 Notiziario. 22,08 Jazz panorama «Ben Webster». 22,38 Raymond Asse e l'orchestra Claude Valéry. 23,05 Ricordi per i sogni. 22,58-23 Notiziario.

III (NAZIONALE)
Paris Kc/s. 1070 - m. 280; Kc/s. 1484 - m. 202; Bordeaux Kc/s. 1074 - m. 280; Kc/s. 1241 - m. 241,7; Limoges Kc/s. 1349 - m. 222,4; Kc/s. 1484 - m. 202; Marseille Kc/s. 1070 - m. 280; Strasbourg Kc/s. 1277 - m. 234,9; Toulouse Kc/s. 1349 - m. 222,4; Lille, Nancy, Nice Kc/s. 1241 - m. 241,7

19,01 «L'accesso di Roma al suo destino letterario». Colloquio con il prof. Jean Marouzeau. 19,30 Monteverdi: «L'incazzatura di Poppea» nell'interpretazione del complesso vocale strumentale della R.T.F. diretto da Marcel Caurand. 20,10 Dischi. 20,15 «Le Cabinet des Antiques» 21 Pompo, di Henry de Montherlant. 21 Cicerone, di Jérôme Carcopino. 31 Sallustio, di André Saurès; 41 Orazio, del prof. Pierre Grimal. 51 Virgilio, di Marcel Pagnol. Accademico di Francia. E i testi di Tito Livio, Cicerone, Sallustio, Orazio e Virgilio. 21,15 «La morte di Giulio Cesare» di Michel Ansaud, ispirato da Shakespeare. 22,30 «Inchieste e commenti» a cura di Jean Castet. 22,50 «Chi sono i romani?», colloquio fra Jérôme Carcopino, Accademico di Francia e Prof. Georges Dumezil e G. C. Picard. 23,53-24 Notiziario.

MONTECARLO
(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7140 - m. 42,02)

19,45 Notiziario. 20 Cocktail 1925 con l'orchestra Hubert Rostaing. 20,15 I consigli di Louis Chiron. 20,20 Serenata. 20,35 Il gioco del 21, con Zappy Max. 21 Il sogno della vostra vita. 21,30 Borsa delle canzoni. 21,55 Orchestra Ray Thicoray. 22 Notiziario. 22,05 «Triumph Variété». 23,15 Notiziario. 23,20 Borsa delle canzoni. 23,30 Orchestra Rafael Ibarbo. 23,35 Buona notte, Italia! 24 Notiziario. 00,2-1 «Minuit Champs-Élysées», a cura di Jacques Neuville. 00,30 Concerto presente, in musica, le vedette dell'uscita dai teatri.

IL DISCOBOLO

I DISCHI DELLA SETTIMANA
Domenica 1 giugno - ore 15-15,30 - Secondo Programma
GIOCATI, BALLANDO, CON ENZO TORTORA
33 giri
STOOD UP
Ricky Nelson - 33 e 78 giri
LA PAGINA DEL JAZZ:
WELL GET IT
Ted Heath e la sua orchestra - 33 giri
A WONDERFUL TIME UP THERE
Pat Boone - 45 giri
TORNA A SURRIENTO
Orchestra sinfonica dell'Hollywood Bowl diretta da Carmen Dragon - 33 giri
SIMPATICA
Nicola Arigliano - 45 giri
2/4 - TIRA A CAMPA
Fausto Cigliano - 78 giri
3/4 - SIXTEEN TONS
I Platters - 45 giri e.p.
4/4 - ANNABELLEE LEE
Frankie Laine - 45 giri
5/4 - STARDUST
Billy Ward - 45 giri e.p.
4/4 - MARJOLAINE
Julia de Palma - 45 giri
7/4 - BAMBINA INNAMORATA
Elito Mauro - 45 giri

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30 - 7,30	9410	31,88
5,30 - 8,15	12095	24,80
5,30 - 8,15	15110	19,85
10,15 - 11,05	15110	19,85
10,15 - 11	21710	13,82
10,30 - 22	15070	19,91
10,30 - 22	15110	19,85
11,10 - 11,35	21640	13,82
14 - 14,15	21710	13,82
18 - 22	12095	24,80
21 - 22	9410	31,88

5,30 Notiziario. 6 Musica da ballo eseguita dall'orchestra Victor Silvestre. 7 Notiziario. 7,30 «Fine going on», con Frankie Howerd. 8 Notiziario. 8,50 Danze rustiche. 9,10 Notiziario. 9,30 «A proper Charlie», varietà. 12 Notiziario. 12,30 Motivi preferiti. 14 Notiziario. 14,15 Musica riproposta. 15 Sport music. 16,15 Viaggio nello spazio: «Operazione Luna», di Charles Chilton. 16,30 episodio. Notiziario. 19,15 Danze rustiche. 20 Musica dal Continente. 20,15 Brindisi della città. 21 Notiziario. 21,15 Festival di musica leggera del 1955. 22,15 Musica da ballo. 22,15-23,45 Musica richiesta.

SVIZZERA

BEROMUNSTER
(Kc/s. 529 - m. 567,11)
19,05 Il Coro da camera diretto da Edwin Villiger. 19,30 Notiziario. Ecco del tempo. 20 «Destinazione: La Svizzera» - Mittente: Berna. 20,30 «21,30 Musica leggera. 22,15 Notiziario. 22,20-23,15 Musica da ballo.

MONTECENERI
(Kc/s. 557 - m. 538,61)
7,15 Notiziario. 7,20-7,45 Alleanza. 7,50 Notiziario. 8,15 Musica. 12,30 Notiziario. 12,45 Musica varia. 13 Canzone. 13,30-14 Per la donna. 16 Tè danzante. 16,30 Voci sparse. 17 Musica in reficce di Otar Nussio eseguite dalla Radio Svizzera diretta dal Compositore. 18 Musica richiesta. 18,30 Voci dei Grigioni italiani. 19 Giro ciclistico d'Italia. 19,40 Fischiettando vecchi motivi. 20 «I nostri amici», rassegna di Angelo Lombardi, l'amico degli animali. 20,20 Antologia di musica leggera. 20,50 Ticinesi raccontano. 21,05 «Jazz ou Champs-Élysées», varietà e jazz. 21,35 Interpretazioni della pianista Andrée Dorras; del sassofono: Variations sérieuses; Dellapiccola: Sonatina canonica. 22,05 Melodie della sera con le orchestre Cremer e Percy Faith. 22,30 Notiziario. 22,55 Fred Boehler e i suoi solisti. 23,10 Galleria del jazz a cura di Flavio Ambrosotti. 23,30-24 Musica leggera con l'orchestra Radiosa diretta da Fernando Paggi.

SOTTENS
(Kc/s. 764 - m. 393)
19,15 Notiziario. 19,25 La spechia del mondo. 19,50 «Nous irons a Paris...» a cura di Michel Dénieraz. 20,10 «Il Bungalow e l'Uomo di paglia», di Fernand Berset. 20,45 Bouquet di canzoni nuove, di ritmo in voga e di melodie popolari, presentata da Georges Vermont. 21,05 Radio Lassonne presenta: «Disparade», di Jean Fontaine, realizzato dall'Alhambra-Maurice Chevalier di Parigi. Presentazione di Arielle Audroy e Jean Fontaine. 22,05 «Pension-Famille» di Samuel Chevalier. 22,30 Notiziario. 22,35-23,15 Musica da ballo.



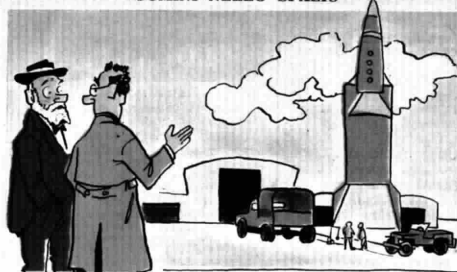
GLI OCCHIALI FAMOSI NEL MONDO
Persol
melfecto
SOLO PRESSO GLI OTTICI PATENTATI

AUTO - ACCESSORI



— E quando si accende quella piccola lampadina è giunta l'ora di pagare un'altra rata dell'automobile!

UOMINI NELLO SPAZIO



— Per il ritorno contiamo soprattutto sull'intervento dei tecnici degli altri pianeti.

AL CINEMA



— Alfredo! hai di nuovo dimenticato gli occhiali a casa!

VIZIATO



— Possibile che non possa starsene sul sedile posteriore come tutti gli altri cani?

Recenti pubblicazioni della

edizioni radio italiana

Teatro spagnolo del secolo d'oro

presentazione di Angelo Monteverdi L. 8000

La grande età del Teatro spagnolo ripercorsa attraverso le sue opere più significative. La tragedia di origine classica, la commedia storica, l'intermezzo di natura popolare, fino al teatro teologico trovano nell'opera una articolata disposizione.

STEFANO TERRA

Il sorriso dell'imperatrice

Viaggio in Grecia e nel Medio Oriente

L. 1500

Stefano Terra, scrittore e giornalista, inviato speciale del Giornale Radio, espone le esperienze tratte dalla sua lunga permanenza in Grecia, in Turchia e nel Medio Oriente, dove ha avuto modo di scrutare le antiche civiltà di quei Paesi e di vivere accanto agli uomini d'oggi.

AUTORI VARI

I messaggi di Cristo agli uomini

L. 500

Religiosi di alta dottrina traggono dalla parola di Cristo quelle deduzioni che riguardano la vita di oggi di ogni uomo, sviluppando argomenti vivi, persino angosciosi, del nostro tempo, secondo il metodo evangelico.

GABRIELE BALDINI

Storia della letteratura inglese

La tradizione letteraria nell'Inghilterra medievale L. 2600

L'opera, scritta da un italiano per lettori italiani, si presenta come la più vasta e aggiornata trattazione di questa grande letteratura. La pubblicazione sarà ritenuta indispensabile da chi voglia avere una conclusiva cognizione della letteratura inglese e si offre come strumento di conoscenza e di consultazione.



In vendita nelle principali librerie.
Per richieste dirette rivolgersi alla

edizioni radio italiana

Via Arsenal, 21
Torino